Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6348 nuova serie Fondazione: 1881

MENTRE ALL'ASSEMBLEA D'EMERGENZA DELLE NAZIONI UNITE PROSEGUE IL DIBATTITO SUL MEDIO ORIENTE

KOSSIGHIN HA RIFIUTATO UNA PROPOSTA PER IL VERTICE COL PRESIDENTE JOHNSON

I sondaggi senza molte speranze: tuttavia il Capo della Casa Bianca continua a dichiararsi disponibile per l'incontro
La risoluzione americana presentata al Palazzo di vetro - I comunisti si allontanano prima della replica di Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Il delegato americano Arthur Goldberg ha contrapposto alla Assemblea straordinaria dell'ONU, alla richiesta del Premier sovietico di condannare Israele, proposte per una pace in cinque punti risultante da concessioni reciproche dei due campi. Nel frattempo, con molta incertezza ha continuato a svilupparsi il sondaggio per un vertice Johnson - Kossighin.

Il Primo Ministro russo, si è saputo ieri sera ed è stato confermato oggi, ha respinto la formula proposta da Johnson per la riunione a due: incontrarsi a Washington o a Camp David, non lontano dalla capitale, e discorrere di un panorama ampio di problemi mondiali. Il Segretario di Stato Rusk ha avuto stamani un colloquio col Ministro degli Esteri sovietico, per continuare il sondaggio.

A quanto sembra, è rimasto aperto solo uno spiraglio per il vertice, e solo alle condizioni, pare, richieste da Kossighin: un incontro con Johnson, a New York, affinchè non contrasti con la missione del Primo Ministro russo confinata all'ONU, e non dia agli arabi l'impressione che il colloquio a due sopravanzi e annulli l'impostazione polemica e aspra data al problema del Medio Oriente dal blocco arabo - comunista col dibattito all'ONU. Altro motivo per non andare a Washington sarebbe per Kossighin quello di non offrirsi ad accuse cinesi di «liquidazione» della causa degli arabi sotto il banco di un vertice con Johnson.

D'altra parte, si sa che il Presidente americano vuole evitare di andare a New York proprio per non dare l'impressione che a pochi passi dalle Nazioni Unite le grandi potenze manipolino ad alto livello la questione del Medio Oriente che, secondo gli americani, è affidata all'ONU da una parte e dall'altra al riconoscimento dei Paesi in lite della necessità di negoziare e accordarsi fra loro. La prospettiva del vertice si è, dunque, oscurata e sembra poco probabile che Johnson decida di andare a New York, alla luce perlomeno di una dichiarazione fatta dal portavoce della Casa Bianca George Christian: «Il Presidente ha fatto presente che il signor Kossighin sarebbe il benvenuto a Washington, a Camp David o in qualche altra località conveniente delle vicinanze, per una visita di cortesia oppure con conversazioni di sostanza. Non sono stati raggiunti accordi specifici». Qualche preoccupazione, dopo il relativo ottimismo di ieri, si è diffusa nei circoli politici.

Interrogato dai giornalisti a New York, Kossighin ha detto che ripartirà «abbastanza presto» (fra un paio di giorni, forse domani stesso, hanno detto fonti comuniste dell'ONU) e di non sapere se vedrà Johnson. La visita improvvisa del Presidente Podgorni al Cairo sembra dare qualche punto alla tesi di quegli osservatori che vedono la Russia impegnata a fondo in questo momento soprattutto a ricostruire il proprio prestigio presso gli arabi.

Si ha poi l'impressione che Kossighin si stia rivelando lo esponente di una «direzione collettiva», un terzo di una «troika» ora divisa fra New York, il Cairo e Mosca. Pare che egli non abbia ricevuto da Podgorni, Breznev e dal Politburò l'autorità per una impegnativa conversazione panoramica col Presidente Johnson.

Continuano comunque colloqui ed esplorazioni, e qualche elemento potrà esser acquisito anche da parte italiana questa sera, quando il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani si incontreranno col Primo Ministro Kossighin nella sede della delegazione sovietica alle Nazioni Unite.

L'Assemblea straordinaria dell'ONU ha avuto anche oggi una giornata piena. In apertura di seduta, il Segretario Generale U Thant si è rivolto all'Assemblea per riferire che, quando Nasser gli chiese di ritirare le truppe dell'ONU, egli chiese ad Israele di accoglierle nel suo territorio perchè continuassero al di là del confine la loro missione di sorveglianza. Israele rispose negativamente, ha detto U Thant, respingendo sulla base di tale circostanza gli addebiti che ieri il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, gli aveva mosso per aver aderito alla richiesta di Nasser di ritiro del corpo dei «caschi blu».

Ha preso, quindi, la parola il delegato americano Arthur Goldberg, il quale ha presentato una risoluzione, in contrapposizione a quella di ieri, di Kossighin, che, affidando le misure concrete al Consiglio di sicurezza, postula una pace basata sui cinque punti indicati ieri da Johnson.

Ecco il testo del progetto di risoluzione presentato dagli Stati Uniti all'Assemblea generale:

«L'Assemblea generale, tenuto conto della realizzazione del cessate il fuoco nel Medio Oriente, come richiesto dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza; tenuto conto del fatto che lo scopo delle Nazioni Unite è quello di costituire un centro di armonizzazione delle attività internazionali:

1) Approva la cessazione del fuoco realizzata in seguito alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza e chiede il rispetto scrupolo di questa cessazione del fuoco da parte dei Paesi interessati.

2) Decide che il suo scopo debba essere una pace stabile e duratura nel Medio Oriente.

3) Ritiene che questo scopo dovrebbe essere raggiunto mediante soluzioni negoziate, con l'assistenza di una terza parte appropriata e che esso dovrebbe essere basato: a) sul riconoscimento reciproco dell'indipendenza politica e dell'integrità territoriale di tutti i Paesi della regione, riconoscimento che comprenderebbe le frontiere riconosciute e altre intese, il disimpegno e il ritiro delle forze e che darebbe a questi Paesi la sicurezza contro il terrore, le distruzioni e la guerra; b) sulla libertà di navigazione pacifica; c) su una soluzione giusta ed equa del problema dei profughi; d) sulla registrazione e la limitazione delle forniture di armi alla regione; e) sul riconoscimento del diritto di tutti gli Stati sovrani alla esigenza nella pace e nella sicurezza.

4) Chiede al Consiglio di sicurezza di mantenere la situazione sotto costante esame».

Goldberg ha poi dichiarato che gli Stati Uniti hanno cercato sia all'ONU sia al di fuori di questo organismo, di impedire lo scoppio della guerra ma che, all'ONU e altrove altri si sono opposti a questo tentativo. «Al Consiglio di sicurezza — ha detto — gran parte del tempo è stato sprecato nella orazione di accuse completamente false contro il mio Paese. Gli Stati Uniti sono stati accusati di aver complottato, di avere incitato e di avere incoraggiato Israele al combattimento. E' stato persino sostenuto che forze degli Stati Uniti sono intervenute al fianco di Israele.

«Oggi io riaffermo, con la piena autorità del Governo degli Stati Uniti, che nessun soldato, marinaio, aviatore, nave, aereo o strumento militare di qualsiasi genere, nemmeno uno strumento per «disturbare» i radar, appartenenti alle forze armate o a qualsiasi organizzazione degli Stati Uniti, è intervenuto in questo conflitto.

«Inoltre, qualunque cosa essi dicano, tutti i Governi interessati sono ben consapevoli della verità dei fatti, noi non abbiamo avuto nulla a che fare con i combattimenti se si eccettua il nostro tentativo di evitarli e, quando si è presentata l'occasione, di fare tutto il possibile per farli rapidamente cessare.

«Queste accuse — ha concluso Goldberg — sono state diffuse allo scopo di cercare un capro espiatorio e forse per scopi ancora più sinistri, per impegnare la grandi potenze. Ma gli Stati Uniti non si prestano a scopi del genere».

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, presente in aula mentre Goldberg pronunciava il suo discorso, ha abbandonato la sala dell'Assemblea generale appena il Presidente della Siria, Nureddin El Atassi, ha iniziato il suo discorso. Dal canto suo il Primo Ministro sovietico Kossighin è arrivato alla sede delle Nazioni Unite cinque minuti dopo che Goldberg aveva concluso il suo intervento.

Il Presidente siriano Nureddin El Atassi, ha dichiarato di essere favorevole alla risoluzione sovietica che accusa Israele di aggressione e chiede il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi. Sempre secondo Atassi, gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Germania occidentale hanno armato Israele per farne uno strumento per proteggere i loro interessi petroliferi nei Paesi arabi.

Atassi ha, quindi, accusato Israele di voler sottomettere i Paesi arabi ad un'operazione di sterminio che supera ciò che i nazisti fecero contro gli ebrei. Egli ha aggiunto che gli arabi vengono costretti a pagare per i crimini nazisti in Europa. Subito dopo, l'oratore ha detto che la lotta ora in corso nella patria araba fa parte della terza guerra mondiale contro l'imperialismo e il colonialismo e ha aggiunto che se gli Stati arabi dovessero rimanere passivi contro i tentativi americani di imporre soluzioni che richiedano l'impiego della forza, essi non farebbero altro che «scavare la fossa» alle Nazioni Unite.

E' intervenuto, poi, il Presidente del Consiglio cecoslovacco Joseph Lenart il quale ha posto in rilievo «l'aggressione israeliana nel contesto della politica imperialista destinata a fermare i movimenti di liberazione nazionale e lo sviluppo dei Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina». Dopo una critica alle «forze revansciste» della Germania occidentale, Lenart ha dichiarato che l'Assemblea «non può riconoscere i frutti dell'aggressione» ma al contrario deve liquidare tutte le conseguenze nell'interesse della pace internazionale. Lenart ha infine detto di essere favorevole alla risoluzione sovietica.

L'abbandono dell'aula da parte dei delegati comunisti è avvenuto mentre il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban si accingeva ad esercitare il diritto di replica alle accuse rivolte dal delegato siriano a Israele.

In seguito il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha dichiarato oggi in un'intervista che le Nazioni Unite dovrebbero incoraggiare i Paesi del Medio Oriente a cercare di accordarsi direttamente per pacificare la zona senza l'aiuto di terzi. I Paesi dovrebbero smetterla di guardare fuori dai loro confini per soluzioni atte a riportare la pace nella regione, ha detto, Eban nel programma televisivo della NBC «Oggi». Una volta che nel dialogo si inserisca una terza parte si arriva al litigio, ha aggiunto Eban. Interrogato in merito alle condizioni israeliane per il ritiro delle truppe dai territori arabi, Eban ha dichiarato: «Il disimpegno delle forze dipenderà dai trattati di pace che potranno essere conclusi fra Israele e i singoli Stati arabi».

Alla richiesta se Israele sarebbe d'accordo di negoziare un riassetto delle sue frontiere, Eban ha risposto: «Tutte le possibilità sono aperte durante le discussioni». Eban ha detto che la pace sistemerà automaticamente il problema dei profughi.

Il Ministro degli Esteri ha poi fatto osservare che una forza di pace dell'ONU di stanza in permanenza in territorio israeliano non risolverebbe i problemi della regione. Ci vorrebbe invece una guarnigione a Sharm el Sheik per assicurare «il libero passaggio attraverso gli stretti di Tiran e pattugliare la striscia di Gaza per impedire le infiltrazioni degli arabi in Israele».

Mentre i circoli politici e la stampa di Israele commentano con favore le dichiarazioni di Johnson, il discorso di Kossighin all'ONU ha provocato amarezza. Negli ambienti vicini al Governo si rileva che non solo Kossighin continua la guerra dei nervi contro Israele, ma fa suo il punto di vista dei Paesi arabi più estremisti. Ma proprio per questo, si fa osservare, è probabile che la posizione estremista assunta dall'URSS otterrà all'Assemblea generale meno voti di quanto si potesse pensare. Al tempo stesso Israele si sente rafforzata nel suo diritto di prendere unilateralmente i provvedimenti necessari alla sua sicurezza.

Vice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
New York — Il Presidente del Consiglio Moro e Fanfani si recano al Palazzo di vetro

LA DELEGAZIONE ITALIANA A NEW YORK

VISITA DI MORO AL PREMIER RUSSO

Domani alla Casa Bianca - Colloqui con rappresentanti arabi e d'Israele

New York, 20

Il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano on. Aldo Moro ed il Ministro degli Esteri on. Amintore Fanfani, si sono recati quest'oggi alle Nazioni Unite per assistere al dibattito sul Medio Oriente in seno all'Assemblea generale dell'ONU riunita in sessione straordinaria d'emergenza. Al termine della mattinata essi sono stati ospiti del Segretario di Stato americano Dean Rusk ad una colazione che egli ha offerto nella sua residenza al «Waldorf Astoria». In serata, secondo il programma, vi sono stati incontri con delegati arabi e con il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Alle 20.30 (ora di New York) nella sede della rappresentanza sovietica all'ONU, il Presidente del Consiglio ha incontrato il Primo Ministro dell'URSS Alexei Kossighin. Si ritiene che l'intervento dell'on. Moro nel dibattito all'Assemblea generale avverrà domani.

Moro, giunto a New York a capo della delegazione italiana aveva dichiarato all'arrivo di sperare che «la nostra azione per la pace si accompagnerà ad una analoga azione per la pace da parte dei rappresentanti di altri Paesi», relativamente alla riunione dell'Assemblea generale dell'ONU per discutere la crisi del Medio Oriente. Il Presidente del Consiglio si è però rifiutato di illustrare l'esatta posizione del suo Governo sulla crisi. «Speriamo — ha detto — che sarà un'assemblea di pace. Crediamo che sarà necessario arrivare alle radici del conflitto. Questo conflitto si è verificato in una parte molto vicina alla Italia».

A tarda sera la Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Johnson riceverà il Presidente del Consiglio italiano Aldo Moro e il Ministro degli Esteri Fanfani alle 10.30 locali (16.30 italiane) di giovedì, a Washington. Al tempo stesso il portavoce George Christian ha confermato che «non sono stati presi accordi» per un eventuale incontro fra il Capo dell'esecutivo e il Primo Ministro sovietico Kossighin.

Si è avuto notizia che il Presidente del Consiglio, al suo rientro a Roma, procederà alla convocazione del Consiglio dei Ministri per informare i colleghi di Gabinetto sulla missione italiana a New York e, più in generale, sulle prospettive per una stabile soluzione della crisi mediorientale. La riunione dell'Assemblea consiliare è prevista per i primi giorni della prossima settimana.

Il 28 e il 29 il Presidente del Consiglio dovrà recarsi a Londra su invito del Premier britannico Wilson e la riunione governativa permetterà anche di fare il punto sulla visita londinese. Anche per Fanfani sono in programma numerosi impegni: il 26 e 27 prossimi dovrebbe recarsi a Bruxelles per l'importante riunione del Consiglio dei Ministri della CEE e forse il 2 luglio effettuerà il viaggio a Bucarest rinviato a causa della missione a New York.

Un quotidiano romano della sera ha parlato di possibile mediazione del nostro Ministro degli Esteri tra Johnson e Kossighin per l'inizio di un costruttivo dialogo. Negli ambienti ufficiosi della capitale la notizia non ha trovato alcuna conferma, anche se si è ribadito che i componenti la nostra delegazione all'ONU cercheranno in tutti i modi possibili e a tutti i livelli ritenuti più opportuni, di dare il massimo contributo per il superamento delle difficoltà che si frappongono ad una giusta soluzione dei contrastanti interessi mediorientali.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Aldo Moro ha fatto pervenire al segretario politico della D.C. on. Mariano Rumor il seguente telegramma: «Ringrazio vivamente anche a nome dell'on. Fanfani per le parole così gentili di incoraggiamento e di augurio espresse all'inizio della nostra missione all'ONU. Essa sarà ispirata, nel presente difficile momento a finalità di giustizia e di pace utilizzando le possibilità offerte dalle Nazioni Unite e nell'ambito delle tradizionali solidarietà del popolo italiano».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Stretta di mano tra il Premier sovietico, Alexei Kossighin e l'incaricato agli Affari Esteri egiziano, Mahmoud Fawzi, al Palazzo di vetro, alla presenza di Gromiko (di profilo a sinistra), e dell'Ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Nikolai Fedorenko

IL CAPO DELLO STATO SOVIETICO IN MISSIONE SPECIALE NEL MEDITERRANEO

PODGORNI DIRETTO AL CAIRO SI INCONTRA CON TITO A BRIONI

E' stato accolto all'aeroporto di Pola dal Presidente jugoslavo con il quale ha avuto un colloquio
La partenza da Mosca è avvenuta improvvisamente mentre il Plenum del PCUS era in seduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

L'attenzione degli osservatori era centrata sul Plenum del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, ma un avvenimento imprevisto si è verificato oggi nel pomeriggio: il Capo dello Stato sovietico, Nikolai Podgorni, è partito per il Cairo dove giungerà domani «per colloqui con il Presidente Nasser circa la crisi nel Medio Oriente».

L'agenzia «Tanjug» annuncia che il Presidente Nikolai Podgorni è giunto questa sera nell'isola di Brioni su invito del Presidente jugoslavo. Podgorni è stato ricevuto all'aeroporto di Pola dal Maresciallo Tito e da numerose personalità. L'agenzia non indica la durata del soggiorno jugoslavo del Capo dello Stato sovietico.

La partenza è avvenuta d'improvviso. Il funzionario del Ministero degli Esteri ha confermato la notizia e ha detto che il Presidente del Praesidium del Soviet supremo ha lasciato Mosca in aereo alle sedici (quindici ora estiva italiana) ma non ha detto se Podgorni abbia in programma soste in alcune capitali. In effetti, poichè al Cairo l'agenzia «Medio Oriente» ha annunciato che il Capo dello Stato sovietico era atteso per domani appariva logica la deduzione che Podgorni si sarebbe fermato probabilmente a Belgrado.

Nei circoli diplomatici della capitale russa, colti peraltro di sorpresa dal viaggio del Capo dello Stato sovietico, si ritiene che esso vada inteso come un ulteriore sforzo sovietico di pacificare gli arabi militanti che nei confronti dell'URSS nutrono notevole risentimento per quello che, nonostante le dichiarazioni di Nasser e degli altri Capi, essi rtengono una specie di «tradimento» commesso evitando di intervenire materialmente quando le divisioni corazzate israeliane facevano piazza pulita delle divisioni degli Stati arabi.

Più d'un osservatore ritiene anche che Podgorni si sia assunto l'incarico di spiegare ai dirigenti arabi che l'URSS, come appare abbastanza evidente dal discorso pronunciato ieri da Kossighin alle Nazioni Unite, mentre difende a spada tratta le richieste arabe e fa proprie le accuse di atrocità che sarebbero state commesse dagli israeliani nei territori occupati, non intende avallare tutte le prese di posizione della RAU, della Siria e degli altri Paesi alleati contro lo Stato ebraico. Si sottolinea, tra l'altro che pur facendosi campione dell'arabismo al Palazzo di vetro, Kossighin ha praticamente dichiarato, contrariamente a ciò che vogliono gli arabi, che Israele ha pieno diritto di esistere e sopravvivere.

Insomma per i sovietici non è accettabile la pretesa araba secondo cui Israele deve essere cancellato dalla carta geografica ed è significativo che nel suo discorso Kossighin abbia parlato di «diritti e doveri» di Israele in quanto Paese membro dell'O.N.U. Si sottolinea altresì che nel suo discorso, Kossighin ha accuratamente evitato di menzionare il golfo di Aqaba che per la RAU costituisce zona soggetta alla propria sovranità. La Russia, certamente, si rende ben conto che una affermazione del genere costituirebbe un grave precedente per quel che riguarda tutte le altre «vie obbligatorie» dei traffici marittimi mondiali.

Circa il tempo in cui il viaggio di Podgorni è stato deciso non sembra da scartare la ipotesi secondo cui il viaggio sarebbe stato deciso proprio oggi, in sede di Plenum del Comitato centrale del PCUS riunitosi al Cremlino questa mattina. Fonti comuniste affermano che le riunioni del Plenum continuano anche se della «troika» che si trova al vertice del potere nell'Unione Sovietica un solo membro è rimasto a Mosca. Infatti mentre Kossighin è alle Nazioni Unite e Podgorni è in viaggio per il Cairo il solo Breznev, segretario generale del partito, è rimasto nella capitale. Il Plenum del Comitato centrale del PCUS aveva cominciato la seduta alle dieci ora locale e tra i maggiori dirigenti c'erano, appunto, Breznev e Podgorni.

Fonti comuniste hanno confermato che la sessione del Plenum (riunitosi per l'ultima volta il dodici e tredici dicembre 1966) è soprattutto dedicata all'esame della crisi nel Medio Oriente ed alla compilazione di una «dichiarazione» circa la politica che l'URSS deve seguire relativamente a questo spinoso problema. Inoltre il Plenum deve approvare le «tesi» del cinquantenario della Rivoluzione e probabilmente anche esaminare la questione della sostituzione di Yuri Andropov che è stato nominato capo della commissione per la sicurezza dello Stato e che è contemporaneamente segretario del comitato centrale del partito.

Della crisi del Medio Oriente e della assemblea dell'ONU si sono occupate le «Izvestia» affermando che «l'attuale sessione straordinaria speciale dell'assemblea generale dell'ONU rappresenta una grave prova per le Nazioni Unite la cui esistenza stessa dipende dalla capacità di svolgere il loro ruolo di istrumento di pace e di sicurezza per i popoli». Anche la «Pravda» di stamani torna ad occuparsi del Medio Oriente e in particolare di Israele. L'organo del PCUS, infatti, afferma che numerosi dirigenti comunisti israeliani sarebbero stati arrestati a Tel Aviv e che tra essi sarebbe lo stesso segretario del P. C. israeliano, Monam Jorjura Zahi Karkabi.

A tarda ora si apprende che durante le conversazioni di Brioni, il Presidente del Soviet Supremo dell'URSS ha informato il Maresciallo Tito delle «ulteriori iniziative che Mosca si propone di intraprendere in sede internazionale per liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana», e in merito agli aiuti che saranno forniti alla RAU ed agli altri Paesi arabi «per il rafforzamento della loro economia e della loro difesa».

Secondo fonti jugoslave, al Cairo si troverebbe in questi giorni anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito sovietico, Maresciallo Zaharov. Col Presidente Podgorni viaggiano il Viceministro per gli Affari Esteri dell'URSS, Malik, il direttore del Dipartimento per gli affari del vicino Oriente Sciborin, ed il vicedirettore del Dipartimento per la stampa Raspuntin.

U.P.I.

FORMALE PROPOSTA DI ESHKOL DALLA ROCCA DI AQABA

Israele offre negoziati a Re Hussein e a Nasser

Concreti colloqui di pace potrebbero essere iniziati in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo, sul mare o sulla terra - «Vogliamo dimenticare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sharm el Sheik, 20

Il Primo Ministro di Israele, Levi Eshkol, ha offerto oggi di tenere con Nasser, Re Hussein e qualsiasi altro Capo di Stato arabo, colloqui di pace in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, in mare o sulla terra. «Noi — ha detto Eshkol — vogliamo dimenticare il passato e lavorare per una pace durevole nella regione». Il Primo Ministro ha parlato ai giornalisti nella roccaforte che controlla gli stretti di Tiran, all'ingresso del golfo di Aqaba.

Alla domanda di esprimere un commento sul discorso di Kossighin all'ONU, Eshkol lo ha definito «diffamatorio e pieno di invettive». «A questo punto devo dire solo una cosa: la Unione Sovietica, visto il comportamento che segue da cinquant'anni, non ha diritto di insegnare la morale ad Israele».

In una dichiarazione ai giornalisti preparata in precedenza, Eshkol ha ricordato i tempi in cui arabi ed ebrei lavoravano insieme. «Il Medio Oriente — ha detto — ha un grande futuro se potremo di nuovo lavorare in pace fianco a fianco. Questa occasione non deve andare perduta. Noi non crediamo negli armistizi. Dobbiamo stabilire una pace durevole con amicizia e sicurezza, in modo che nessuna delle parti debba aver paura dell'altra». Nello stendere una mano amichevole per colloqui «da persona a persona», Eshkol ha detto che l'accettazione da parte degli arabi dipende dalle decisioni di determinati individui.

Eshkol si è detto fiducioso che la sua offerta cada in «menti aperte» ma se sarà respinta — ha aggiunto — Israele è capace di badare a se stessa. In un discorso alle truppe, il Premier ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che i sovietici non abbiano avuto comprensione per Israele. «Forse adesso — ha detto — qualcosa del loro atteggiamento cambierà».

Richiesto di commentare l'atteggiamento della Francia verso la crisi del Medio Oriente, Eshkol ha detto: «Voglio pensare che i francesi, ed il generale De Gaulle, ci siano ancora amici. E' un po' difficile comprendere alcune delle azioni del generale. Egli deve tener conto della globalità degli affari, ma spero che non per molto il suo atteggiamento rimarrà inflessibile».

Eshkol ha respinto le critiche al ritardo dell'azione militare israeliana dopo il blocco degli stretti di Tiran. «Il fatto che abbiamo atteso diciotto giorni prima di reagire è tornato a nostro vantaggio e ci permetterà di partire da una buona base».

Alla richiesta di dire qualcosa sulla politica di Israele nei territori arabi occupati, il Premier ha risposto laconicamente: «Talvolta il silenzio è d'oro».

Il Ministro della Difesa Moshe Dayan ha frattanto conferito con le autorità arabe della regione occupata sulla sponda occidentale del Giordano. Queste autorità si sono dette pronte a riprendere i loro compiti e a collaborare con Israele. Dayan dal canto suo ha assicurato che si provvederà al più presto a normalizzare la situazione nella regione.

L. C.

LA SITUAZIONE

Alla proposta sovietica di condanna di Israele e di ritiro delle sue truppe dietro i vecchi confini, gli Stati Uniti hanno risposto presentando all'Assemblea dell'ONU una proposta che chiede l'apertura di negoziati in merito ai principali problemi posti dal conflitto arabo-israeliano. La proposta è stata presentata dal delegato americano Goldberg il quale ha ancora una volta recisamente smentito che le forze armate USA abbiano preso parte al conflitto nel Medio Oriente. Egli ha anche detto che il suo Governo è pronto ad accettare un'inchiesta su questo argomento.

Prima di Goldberg aveva parlato U'Thant, che ha voluto giustificare la sua decisione di ritirare i «caschi blu» dal settore mediorientale, decisione che in pratica, com'è noto, ha aperto la via al conflitto. U'Thant ha polemizzato con il Governo di Tel Aviv precisando che questo ultimo non avendo mai accettato sul suo territorio i «caschi blu» ha reso più difficile il compito delle Nazioni Unite.

Al dibattito del Palazzo di vetro ha assistito la delegazione italiana al completo. L'on. Moro, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, ha avuto una serie di colloqui ad alto livello; prima si è incontrato con il Segretario di Stato americano Rusk, poi con il Ministro israeliano Eban, quindi con i rappresentanti dei Paesi arabi e, infine, con il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin. Probabilmente Moro parlerà in giornata. E' corsa voce che Fanfani starebbe operando per organizzare un incontro tra Johnson e Kossighin; tale voce è stata riportata da fonti comuniste.

A Roma ufficiosamente si è fatto presente che la nostra delegazione sta proseguendo, in tutte le sedi possibili, i suoi tentativi di concorrere a trovare soluzioni pacifiche per la questione del Medio Oriente. Il Presidente Johnson ha intanto ribadito che è pronto a incontrare subito il Presidente sovietico Kossighin. Sulla possibilità di un incontro tra i due statisti sono circolate numerose e contrastanti voci. Da parte americana si è fatto capire che da parte russa è stato risposto negativamente ad un approccio di Washington. E' indubbio che dietro le quinte si sta lavorando per organizzare lo incontro nella speranza che possa rischiarare i rapporti tra USA e URSS, che in questo momento sono molto tesi. Rusk ha avuto infatti un colloquio con Gromiko.

Frattanto la manovra diplomatica russa si sta ampliando anche nel Medio Oriente. Infatti in giornata giunge al Cairo il Capo dello Stato sovietico Podgorni, che durante il viaggio si è incontrato con Tito a Brioni. Non vi è dubbio che la sua visita, decisa improvvisamente, rientra nel vasto quadro dell'iniziativa sovietica che tende a imporre per il Medio Oriente una sua soluzione.

Il Governo israeliano ha offerto a Hussein, a Nasser e a «qualsiasi Capo di Stato arabo» di iniziare colloqui di pace «in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, in mare o sulla terra».

ISRAELE RINUNCIA PER ORA a unificare Gerusalemme?

Gerusalemme, 20

Il Governo israeliano non intenderebbe, almeno per il momento, procedere all'assorbimento della città vecchia di Gerusalemme nel territorio di Israele. Una comunicazione in tal senso è stata fatta dall'Ambasciatore israeliano a Londra, Aharon Remez, al Foreign Office, dopo che il Governo inglese aveva fatto conoscere a quello di Tel Aviv la sua preoccupazione per le voci secondo le quali si stava predisponendo una legge, da presentare al Parlamento isrealiano, per rendere possibile l'assorbimento della città vecchia. Secondo Remez tale legge sarebbe stata accantonata.

Riprenderanno i negoziati commerciali con Belgrado

Belgrado, 20

E' stato annunciato oggi a Belgrado che i negoziati commerciali italo - jugoslavi, interrotti nel gennaio scorso verranno ripresi il 26 giugno. Secondo la versione jugoslava, i negoziati erano stati interrotti perchè la delegazione italiana aveva condizionato la firma di un nuovo accordo con condizioni politiche che gli jugoslavi avevano rifiutato.

Tutti gli ostacoli sono stati ora rimossi tramite contatti diplomatici e ci si aspetta ora che le trattative vengano concluse in breve tempo e che un nuovo accordo venga firmato.

COLLOQUI «DIETRO LE QUINTE», FIUMI DI PAROLE IN AULA

Difficili trattative per fermare l'ostruzionismo del PCI al Senato

I rappresentanti comunisti tentano di impedire l'approvazione della legge di PS
Una situazione simile si verifica alla Camera a proposito dell'edilizia scolastica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'assemblea di Palazzo Madama ha dedicato altre due snervanti sedute, oggi, al dibattito sul nuovo testo della legge di Pubblica sicurezza. E' continuata la manovra ostruzionistica dell'estrema sinistra, i cui oratori si sono alternati al microfono ripetendo suppergiù gli stessi argomenti contro l'ormai famoso articolo 64 della nuova legge di Pubblica Sicurezza, che consente al Governo, nei casi straordinari e di necessità e di urgenza, di provvedere con decreto legge alla tutela dell'ordine e della sicurezza, dichiarando lo «stato di pericolo pubblico». Comunisti e socialproletari hanno affermato di essere stati ingiustamente accusati di volere svolgere un'azione ostruzionistica (Schiavetti del PSIUP ha detto: «Almeno per ora»), ma hanno continuato a tuonare contro la norma «liberticida» per ore ed ore. Dato che gli oratori hanno detto le stesse cose ci limitiamo a segnalare alcuni dei senatori intervenuti: Gianquinto, Schiavetti, Spezzano, Mencaraglia, D'Angelo Sante e altri.

Mentre in aula gli oratori dell'estrema sinistra continuavano imperterriti a ripetere gli argomenti già ampiamente sviluppati nelle tre precedenti sedute, i presidenti dei gruppi si riunivano presso il Presidente del Senato Merzagora per trovare una via d'uscita e sbloccare la situazione. La riunione non sortiva l'effetto sperato, ma apriva uno spiraglio per successivi tentativi. Nella riunione il presidente del gruppo comunista, Terracini, ha anche egli negato che la sua parte stia esercitando un «ostruzionismo» alla legge. «Se non si tratta di ostruzionismo — ha controbattuto il sen. Gava (D.C.) — dovrete farci sapere quanto tempo è ancora necessario per la discussione». Terracini ha preso tempo dichiarando di non poter dare una risposta precisa, prima di aver consultato il proprio gruppo.

Si è trattato quindi di una riunione interlocutoria. I democristiani, comunque, si sono rifiutati di accettare la proposta comunista per la soppressione dell'art. 64. Hanno proposto soltanto qualche emendamento con il quale si precisa esplicitamente che lo «stato di pericolo» deve essere disposto «nel rispetto dei principi costituzionali e degli istituti dell'ordinamento giuridico».

Nel tentativo di venire incontro all'altra parte, i democristiani si sono dichiarati, inoltre, propensi a sopprimere nel vecchio testo delle leggi di Pubblica Sicurezza l'articolo che attribuisce al Ministero dell'Interno il potere di emanare ordinanze, anche in deroga alle leggi vigenti, nel caso di dichiarazioni di pericolo pubblico estesa a tutto il territorio nazionale. Così, dietro le quinte, si è discusso tutta la giornata per arrivare ad un compromesso ed evitare che il Senato sia costretto a rinviare la discussione sulla programmazione che avrebbe dovuto iniziarsi già oggi.

In mattinata il Ministro Taviani, aveva espresso il profondo cordoglio del Governo per la morte in Sardegna delle due guardie di Pubblica Sicurezza Antonio Grassia e Pietro Ciavola. «Essi sono morti — ha detto — compiendo il loro dovere al servizio dello Stato e della grande famiglia del popolo italiano. Vanno ad essi pertanto onore e gratitudine da tutti gli italiani». Il Presidente di turno, Spataro si è associato alle parole del Ministro Taviani esprimendo il più vivo elogio alle forze di Pubblica Sicurezza e a tutte le Forze Armate «che si adoperano per la tutela della libertà dei cittadini». Il Senato si riunirà di nuovo domani.

Alla Camera intanto è iniziata la discussione del disegno di legge per l'esecuzione di opere di sistemazione e di difesa del suolo. Nel corso della discussione sono state mosse numerose critiche al provvedimento governativo da tutte le parti politiche. Infatti anche il democristiano Baldi non ha lesinato qualche lamentela quando ha auspicato che «il Governo presenti al più presto un provvedimento più impegnativo di quello in discussione». Gli altri oratori della maggioranza sono stati invece tutti concordi nell'apprezzare il provvedimento governativo. Numerose critiche sono state mosse dai banchi di sinistra e di destra. Tutti gli oratori dell'opposizione sono stati concordi infatti nel criticare sia il ritardo del Governo nel presentare il disegno di legge sia l'esiguità degli stanziamenti previsti.

In particolare il liberale Biaggi ha criticato la rigidità con cui si ripartisce la spesa fra il Dicastero dei Lavori Pubblici e quello dell'Agricoltura; il comunista Lizzero ha manifestato il parere del suo gruppo secondo cui questo provvedimento non «assolve neppure alla funzione di legge-ponte, in quanto non soddisfa neppure le esigenze più urgenti in attesa di interventi più organici». Il missino Guarda ha ricordato all'Assemblea, per ribadirlo con tono più polemico, il parere negativo già espresso dal suo gruppo nello altro ramo del Parlamento e ha poi attaccato in particolare i criteri distributivi e la mancanza di una visione globale dei problemi di difesa del suolo.

A Montecitorio stasera si è svolta una riunione con l'intervento del Ministro Gui e dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, nel corso della quale è stato raggiunto un accordo, fatte salve le riserve dei missini, sul problema dei finanziamenti in favore dei Dipartimenti universitari. Come si ricorderà infatti, la settimana scorsa i comunisti, per mezzo di un voto a sorpresa, avevano ottenuto di stralciare dalla legge dell'edilizia scolastica gli articoli relativi al finanziamento dei Dipartimenti. «Lo stralcio — scrive questa sera la «Voce Repubblicana» — ottenuto dai comunisti, se non si trovasse adesso la maniera di ricomporre l'incidente, avrebbe il significato o di privare l'Università, in crescente sviluppo, di finanziamenti eccezionali nel caso che la riforma non proceda, o di accelerare e rendere inevitabile l'approvazione della 2314, cioè della legge per l'edilizia scolastica, senza apportarvi sostanziali modifiche». Si apprende ora che nel corso della riunione di stasera è stata raggiunta un'intesa nel senso che i finanziamenti a favore dei Dipartimenti universitari saranno aumentati di un terzo o di un quinto. Domani la Camera potrà così riprendere l'esame del provvedimento per concluderlo entro venerdì.

R. R.

SI RIPARLA DELL'AUMENTO del prezzo della benzina

Roma, 20

Il problema del possibile rincaro della benzina dovrebbe venire affrontato durante la prossima riunione del Consiglio dei Ministri, prevista per i primi giorni della prossima settimana. Il problema, come è noto, scaturisce dalla chiusura del Canale di Suez e dal conseguente aumento dei costi dei trasporti marittimi, aumento che ha investito anche il naviglio italiano o che trasporta rifornimenti alla volta dell'Italia. Un rincaro della benzina è di conseguenza definito «inevitabile» in alcuni ambienti. E' stata prospettata l'ipotesi che il Governo, per non aggravare ulteriormente i contribuenti, riduca una parte del peso fiscale a carico delle aziende produttrici, ma l'ipotesi appare poco probabile perchè si tratterebbe per lo Stato di rinunciare ad una parte dei suoi introiti in un momento di risapute difficoltà del suo bilancio.

Un altro argomento che dovrebbe venir affrontato dal Consiglio dei Ministri è quello degli affitti.

SPAGNOLLI ILLUSTRA LE FINALITA' DEL «CODICE POSTALE»

Da luglio lettere e cartoline con una cifra accanto all'indirizzo

L'innovazione, se troverà buona rispondenza da parte del pubblico permetterà di adottare macchine per smistare la corrispondenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

I servizi postali di tutto il mondo chiedono aiuto ai propri utenti. Anche il Ministro delle Poste italiane, sen. Giovanni Spagnolli, ha chiesto stamane l'aiuto di tutti coloro che nè fanno uso. E' un aiuto di discreta consistenza, ma non è il primo che sia chiesto. «E' un principio universale — ha detto Spagnolli — considerare la corrispondenza un atto personale inviolabile». In tutto il mondo le Poste consegnano dunque qualsiasi oggetto loro affidato, persino quando il bollo non sia regolermente pagato, purchè vi sia un indirizzo sufficiente a rintracciare il destinatario. Ma la consegna è tanto più semplice e rapida quanto più i mittenti si attengano a norme che hanno iniziato ad avere codificazione universale già da molto tempo.

Le norme attualmente in uso prevedono anzitutto l'uso di buste dimensionate progressivamente in modo uguale in tutto il mondo (ovviamente si recapitano anche buste delle più varie fogge). L'indirizzo viene scritto in basso a sinistra (ma si smista anche la posta che lo reca altrove). Il francobollo va messo in alto a destra (ma ancora sovente alcuni lo «piazzano» in qualsiasi punto). L'indirizzo, poi, deve contenere nome e cognome del destinatario, via e numero civico, città, provincia e nazione: tutti sanno che talvolta vengono recapitate lettere in cui mancano moltissimi di questi dati. Naturalmente non sempre questo è possibile: si può consegnare persino una missiva in cui manchi il cognome di una persona, purchè tutto il resto sia esatto.

In Granbretagna si distruggono ogni anno dieci volte più oggetti postali (cartoline, lettere stampe e pacchi) che in Italia. La media pro-capite di oggetti postali «lavorati» ogni anno dalle Poste nazionali è di 112 per ogni italiano, 207 per ogni inglese, 155 per ogni francese, 157 per ogni tedesco, 360 per ogni statunitense. La media è in crescita: a fine 1970 le Poste statunitensi tratterranno annualmente 100 miliardi di «oggetti», quelle italiane passeranno dai 6 miliardi di oggetti postali attuali a 11 miliardi entro il 1975.

L'organizzazione postale umana è giunta al punto di rottura. A entrare in crisi non è la dimensione-postino (qui gli aumenti di personale necessari sono pur sempre sopportabili). Ciò che entra in crisi è il progresso manuale di scelta e di smistamento nei grandi centri di partenza e di arrivo. Questo lavoro è improbo e lento per due motivi: per l'aumento del lavoro in sè e per l'aumento dei luoghi di raccolta e di arrivo. Oggi si scrive da e per tutto il mondo. L'impiegato postale solo raramente è un «Pico della Mirandola», ma anche quando abbia una memoria portentosa non è detto debba avere uguale cultura geografica. E infine le sue mani hanno una velocità limite. E' giunto il momento di sostituirlo con una macchina.

Gli studi per sostituire nelle poste le macchine all'uomo sono iniziati da un quinquennio, in Italia come in Paesi più evoluti e ricchi. In quelli si è già giunti all'impiego di macchine appositamente realizzate, in Italia si è alla vigilia di farlo. Tutte le macchine sin qui studiate hanno però il potere di sostituire l'uomo solo a patto che un indirizzo sia trasformato in numeri. Creato un codice numerico, la macchina è in grado di fare le seguenti operazioni: scartare gli «oggetti postali» con misure non regolamentari; sistemare gli altri tutti in una unica posizione di lettura; individuare quelli con francobollo (ovunque esso sia) e scartare quelli senza; bollare; distribuire le lettere secondo il Continente e il Paese, se vanno all'estero; se vanno all'interno distribuirle in una serie di sacchi distinti per regione postale, per provincia di quella regione, per quel capoluogo o per quella parte della provincia dove deve arrivare. In definitiva le macchine confezionano una serie di pacchi in cellophane pronti a venire incanalati verso la corriera, il treno, la nave o l'aereo che deve condurli a destinazione.

Il lavoro di questo tipo che un uomo fa in un'ora, la macchina può espletarlo in tre minuti. La macchina funziona tutta da sola. Quest'optimum non sarà raggiunto in breve, neanche negli Stati Uniti: ma già in quello e in alcuni paesi d'Europa si è molto avanti su questa strada.

L'utente postale italiano è invitato a questa nuova collaborazione con la posta — usare il codice di avviamento postale» — a partire dal primo luglio prossimo. L'atto della «collaborazione» si estrinseca nello scrivere assieme all'indirizzo il numero di codice del destinatario. L'atto in sè è assai semplice: una volta che ciascuno sul proprio libretto degli indirizzi abbia scritto anche il codice, oltre all'indirizzo, dei propri corrispondenti, prestare questa collaborazione (cioè scrivere sei cifre sulla busta) diventa fatto irrisorio. Il punto sta dunque nell'avere il numero di codice dei corrispondenti: il primo atto perchè ciò avvenga consiste nell'imparare quale sia il proprio e poi trasmetterlo agli amici.

Il giorno in cui il 50 per cento della posta italiana porterà il numero di codice, quel giorno anche in Italia sarà economicamente possibile far entrare in funzione le macchine più semplici già in funzione: si tratta di macchine che scelgono le buste regolari, individuano e bollano il francobollo, mettono le missive tutte in uno stesso ordine: all'uomo, a questo punto, spetta ancora di leggere l'indirizzo per poter smistare l'oggetto postale. Se oltre all'indirizzo vi è il numero di codice il suo lavoro sarà estremamente più semplice e veloce: gli basterà infatti aver fisso nella testa il senso di cifre che vanno da zero a nove e che si ripete quattro volte.

Esempio: 62024. La prima cifra indica la «regione» postale Abruzzo-Molise; la seconda indica la provincia (che in questa regione è Macerata, numero 2); la terza che il paese di recapito non è il capoluogo ma un suo Comune (zero sta per paese e uno per capoluogo); la quarta indica lo «stradale» della provincia; la quinta indica il Comune. Altro esempio: 16134. Le prime due cifre hanno uguale significato; la terza (che qui è 1 invece di 0) indica che si tratta di capoluogo; le altre due perciò indicano la zona postale di recapito. Al punto in cui si è arrivati la necessità del codice è evidente. Molto tempo fa accadde lo stesso con i telefoni. Inizialmente l'utente telefonico chiamava il centralino e gli luppo fu tale che sarebbero occhiedeva un numero. Poi lo svicorsi centinaia, migliaia di operatori manuali al centralino ed essi vennero sostituiti da meccanismi automatici. Oggi si è giunti alla teleselezione internazionale.

A. I.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 20 giugno 1967

Mercato in fase di ricupero all'inizio del nuovo mese borsistico. Le prime operazioni per la liquidazione di luglio sono avvenute in un ambiente indeciso e, specie nella prima parte della riunione, con una certa prevalenza di realizzi. Solo un rinnovato interessamento sulle Mediobanca, alle ricorrenti voci di aumento di capitale, è servito a rianimare un poco l'ambiente, per qualche ricopertura effettuata sui titoli guida. Il listino viene così compilato su basi migliori e diverse voci ricuperano interamente lo scarto del riporto. La attività nel complesso è risultata in diminuzione. Esaminando il listino di chiusura si rilevano migliorie di rilievo sulle Romana Zucchero, Comp Torino, Ras, Mediobanca, Ossigeno, Agricola, Iniz. Edilizia, Silos Genova, Stampati, Gavardo, Mittel. Flessioni intorno o superiori al 2 per cento hanno subito, per contro, le Eternit, Marzotto, Nord Milano, Fisac, Sviluppo. Contenute variazioni nei due sensi per il reddito fisso. La attività risulta ancora ridotta. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,32 con una variazione rispetto a lunedì dello 0,25 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 57.000.000; Buoni del Tesoro 158.000.000; obbligazioni 969.500.000; azioni n. 1.290.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (—); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 87.10 (87); Ricostr. 5% 97.50 (97.15); Trieste 5% 97.30 (97); Rif. fond. 5% 97.80 (97.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100,025 (100,075); 1970 100.20 (—); 1971 100.05 (100.15); 1973 100 (100,125); 1974 100.05 (100,025); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2420 (2418); Distillerie 2735 (2725); Eridania 3180 (3160); Es. Molini 2320 (—); Motta 7280 (7285); Romana Z. 170 (160); Romana Z. priv. 331 (333).

Assicurativi: Ass. Generali 95390 (94750); Ass. Milano 27900 (27950); Ass. Milano priv. 21250 (21210); Ass. Torino 6499 (6380); Ass. Torino priv. 5080 (5015); Incendio 7870 (7750); Fond. Vita 17400 (17350); L'Assicuratrice 63900 (64090); Ras 36990 (35200).

Bancari: Mediobanca 73480 (72000).

Chimici: Anic 1394 (1376); Brioschi 15000 ex (15000); Caffaro 187 (—); Gas Napoli 918 ex (954); Erba 9000 (8970); Erba priv. 5890 (5880); Italgas 1498 (1493); Iniz. Ind. Comm. 2730 (2715); Ledoga ord. 4170 (4150); Ledoga priv. 5010 (4940); Liquigas 196,875 (195); Mira Lanza 31125 (31000); Montedison 1205 (1191); Ossigeno 1450 (1420); Pibigas 96.50 (97); Rumianca 1565.50 (1570); Saffa 4592 (4590); Sarom 1015 (1005.50).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2993 (2995); Emiliana 2398 (2401); Magneti 1044 ex (1079.50); Marelli 605 (603); Orobia 2694 (2697); Sip 2538 ex (2659); Tecnomasio 1070 (1058); Terni Nuova 284.75 (280.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3820 (3750); Bastogi 1880 (1861); Breda 3340 (3300); Finmare 343 (—); Finsider 630 (622); Generalfin 792 (805); Gim 3310 (3279); Invest 2945 (2960); Italpi 2488 (2460); La Centrale 6705 (6655); Pirelli e c. 3701 (3685); Safep 35 (—); Sifir 894 (890); Sme 2268 (2262); Stet 2868 (—); Sviluppo 1890.50 (1925).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1925 (1940); Beni Stabili 2770 (2759); Bonifiche 843 (—); Co. Ge. 7880 (7910); Imm. Roma 485.25 (480.50); Sagi 1550 (—); Iniz. Edilizia 1820 (1775); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5530 (5500); Silos Genova 2750 (2700).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 870 (860); Fiat 2806 (2780); Fiat priv. 2264 (2254); Nebiolo 558 (556); Olivetti ord. 2899 (2860); Olivetti priv. 3115 (3075); Tosi Franco 1123 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3450 (3650); Acc. Falck priv. 3360 (3465); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1252 (1249); Ilssa-Viola 751 (745); Italsider 959 (950.50); Magona 1385 (1369); Metalli 3045 (3051); M. Amiata 5310 (5336); Monteponi 534 (525); Siele 2830 (1800); Trafilerie 525 (512).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5110 (5090); Cot. Cantoni 12640 (12430); Val Ticino 5.50 (5); Olcese 421 (410); Cucirini 6298 (6250); Stampati 3190 (3045); Cascami seta 5675 (—); Fisac 449 (460); Lanerossi 3475 (—); Gavardo 2040 (1955); Scotti 107 (105); Linificio 440 (—); Marzotto priv. 1915 (1950); Rossari 13800 (—); Rotondi 23450 (23500); Manif. Tosi 2400 (—); Pacchetti 498 (—); Snia Viscosa 3995 (3984); Snia priv. 2878 (2851); Bernasconi 540 (—); Tilane 280 ex (270); Un. Manif. 21300 (—).

Trasporti: Nord Milano 2255 (2300); L'Ausiliare 2040 (—); Mittel 4985 (4880).

Diversi: De Ferrari 1133 (—); Cart. Binda 27225 (—); Cart. Burgo 13600 ex (13500); Cart. Donzelli 2950 (—); Cementir 3720 (—); Ceram. Pozzi 166 (165,125); Ceram. Pozzi priv. 271.75 (272); Ceram. Ginori 415 (—); Ciga 3610 (3560); Acque Potab. 1054 (1058); Eternit 3050 (3140); Italcementi 13000 (12850); Cond. Acqua 580 ex (596); Rinascente 318 (313); Rinascente priv. 276.25 (275); Mondadori priv. 2975 (2950); Pirelli S.p.A. 3501 (3486); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3965 (3955); Sges (ex Seso) 1528 (1526); Smeriglio 80 (70); Terme Acqui 3400 (3350).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,505; dollaro canadese 577,425; corona danese 90,25; corona norvegese 87,397; corona svedese 121,27; fiorino olandese 173,407; franco belga 12,579; franco francese 127,245; franco svizzero 144,69; lira sterlina 1743,20; marco tedesco 156,86; scellino austriaco 24,186; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 10,418.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1741,50; franco svizzero 144,50; franco francese 127,18; franco belga 12,36; marco tedesco 156,82; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 89,50; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 19,60, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 2800-3400; argento 34.000-39.000.

TRIESTE

Il mercato ha iniziato il nuovo mese borsistico in un'atmosfera migliore, con discreta ripresa su tutto il listino. Riflessive le Assicuratrice. Diminuito il volume di scambi. Le Sip quotano ex dividendo L. 140. Ben tenuti i comparti del reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 3000.

Bastogi 1880; Finmare 343; Finsider 630; Stet 2868; Ass. Generali 95400; Ass. Italiana 64000; Ras 36000; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4000; Viscosa priv. 2870; Italsider 960; Montedison 1205; Cantieri 225; Meridelettrica 2270; Terni 285; Ampelea 7000; Liquigas 197; Beni Stabili 2760; Immobiliare 485; Pirelli S.p.A. 3500; Anic 1392; Fiat ord. 2806; Fiat priv. 2264; Sip 2538 ex div. 140.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con un sostanziale equilibrio di perdite e guadagni, ma gli indici sono risultati in declino a seguito di cedenze fra i titoli guida. Le contrattazioni sono state discretamente attive. Il volume delle azioni scambiate è stato di 10,35 milioni contro 8,57 di lunedì. La previsione di un declino dei profitti per il 1967 ha avuto un'influenza negativa sui titoli ferroviari. Deboli anche alcuni titoli guida industriali, mentre un certo numero di titoli del comparto missilistico hanno registrato guadagni come reazione all'annuncio della esplosione della bomba H cinese.

LONDRA

L'incertezza della situazione internazionale e la mancanza di buone notizie economiche hanno dato un tono quieto alla giornata. Continua l'ascesa dei titoli minerari australiani. Migliorie anche per i minerari occidentali. Migliorie frazionarie per i titoli guida del settore petrolifero. Migliori sia pure di poco i titoli auriferi sudafricani. Migliorie frazionali per i fondi di Stato. Sostenuti i titoli in dollari.

PANICO A MILANO NELLE STRADE DEL CENTRO CITTADINO

INSEGUITO A PISTOLETTATE RAPINATORE DI BUONA FAMIGLIA

E' stato arrestato proprio quando a sua volta aveva estratto di tasca una pistola
Sposato all'insaputa dei genitori, i soldi gli occorrevano per la sua doppia vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Drammatica rapina in pieno centro di Milano. Un giovane impiegato, Giovanni Poppelman di 27 anni figlio unico di una distinta famiglia abitante in via Gran Sasso 18/D, ha stordito con una chiave inglese il commesso portavalori della Ferrania tentando di asportargli una borsa di pelle nella quale era contenuto un milione in contanti; il commesso, Alvaro Maganza di 45 anni, sposato e padre di un ragazzo di 16 anni, nonostante la profonda ferita al capo ha resistito invocando aiuto. A questo punto il rapinatore si è dato alla fuga e una guardia di P.S. allora ha sparato in aria tre colpi di rivoltella nel tentativo di fermarlo. Giovanni Poppelmann non si è dato per vinto, ma è stato catturato — quando già impugnava una rivoltella — da due agenti della Squadra antiborseggio che, accortisi di quanto era accaduto hanno fatto fermare l'autobus sul quale si trovavano.

Trasportato in Questura, Giovanni Poppelman, dopo molte esitazioni ha spiegato i motivi per i quali ha tentato la rapina. Da circa sei mesi si era sposato segretamente e con il solo rito civile con la signora Angela Petroli. Il suo matrimonio con la ragazza era sempre stato ostacolato e pertanto aveva deciso di «sdoppiare» la propria vita. Faceva la spola tra la casa dei suoi genitori in via Gran Sasso e il quartierino che aveva allestito in via Broggi 22 per la moglie. Lo stipendio che guadagnava come impiegato alla IBM — 240 mila lire mensili — non gli bastava e allora aveva architettato la rapina. «Ho perso la testa, ha continuato a ripetere, avevo un bisogno disperato di soldi». La moglie Angela Petroli è stata pure interrogata dalla polizia ed è stata rilasciata dopo qualche ora.

Il fatto è avvenuto questa mattina poco dopo le 11. A quell'ora Alvaro Maganza si era recato nella filiale del Credito Italiano di piazza Cordusio dove ha ritirato un milione di lire. Quindi si è diretto alla Camera di commercio per espletare alcune pratiche passando da un'entrata secondaria in via San Vittore al Teatro. Prima di entrare però Alvaro Maganza si è diretto verso una «toilette» sita in un angolo del cortile. Appena varcata la porta è stato aggredito dal rapinatore che evidentemente lo aveva seguito. Giovanni Poppelman ha estratto di tasca una chiave inglese e con tutte le sue forze ha colpito lo sventurato portavalori alla testa. Nonostante la storditura e il sangue che colava copiosamente sul suo volto, Alvaro Maganza non ha abbandonato la borsa. Il mancato bandito a questo punto gli ha chiesto scusa. Il commesso ha allora gridato aiuto ed il suo aggressore si è dato alla fuga.

Alle grida del Maganza, numerose persone sono accorse e fra queste l'autista del presidente della Camera di Commercio, Domenico Canetti di 46 anni, il quale ha tentato di sbarrare la strada al malvivente. Costui per farsi largo ha vibrato un colpo con la chiave inglese al polso dell'autista che a sua volta si è messo ad invocare aiuto. Giovanni Poppelman per sfuggire alla folla ha imboccato via Caperio passando dinnanzi ad una banca. L'agente di stanza, Antonio Matera, intuito quanto era accaduto, si è buttato all'inseguimento estraendo la sua pistola d'ordinanza. Per cercare di fermare il rapinatore ha esploso tre colpi in aria provocando panico e fuggi fuggi generale fra la folla; mentre il bandito proseguiva nella fuga.

Giunto in largo Cairoli, il Poppelman veniva arrestato. Due agenti, Pasquale Ressa e Tonino De Palo, che si trovavano sull'autobus della linea «N» avendo udito i colpi e vedendo tutto quel trambusto, avevano fatto fermare il mezzo pubblico. Scesi, non hanno avuto difficoltà ad individuare il mancato rapinatore e arrestarlo, nonostante che il Poppelman sbarazzatosi della chiave inglese, impugnasse una pistola Browning calibro 7,65. Mentre il Poppelman veniva condotto in Questura, il commesso Maganza e l'autista Canetti venivano portati al pronto soccorso dove i medici hanno dovuto applicare quattro punti allo sventurato portavalori giudicandolo guaribile in 10 giorni. Il Canetti è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Aldo Mariani

Dovrebbe durare dieci giorni

I MEDICI OSPEDALIERI minacciano uno sciopero

Roma, 20

A partire dal primo luglio prossimo i medici ospedalieri effettueranno uno sciopero di dieci giorni. La ripresa della agitazione della categoria è stata annunciata con un comunicato della giunta intersindacale degli ospedalieri in cui si rileva che l'effettuazione dello sciopero è condizionata a un intervento del Governo presso la Fiaro, per ottenere che le amministrazioni degli ospedali provvedano a saldare i crediti di lavoro dei medici ospedalieri.

INTERROGATI A CASERTA ORGANIZZATORI E PILOTI

Un magistrato ricerca le cause della sciagura

Dovrà accertare se il segnale di pericolo fu dato o no
Commozione a Milano attorno al feretro di Geki Russo

Caserta, 20

Il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Del Tufo, continua le indagini per accertare le responsabilità della sciagura automobilistica che è costata la vita ai corridori Geki Russo e Fehr Beat. Dopo aver interrogato i piloti, i meccanici e Ciro Palmieri, il commissario di gara che si trovava nel punto dove è avvenuto l'incidente, il magistrato ha ascoltato alcune persone che hanno assistito alla sciagura. Il punto fondamentale che si cerca di stabilire è se le segnalazioni di pericolo siano state fatte regolarmente, come sostengono gli organizzatori dell'Automobile Club di Caserta, oppure se, come affermano i piloti, non fu sventolata la bandiera di pericolo o di arresto. La Polizia stradale di Caserta, dal canto suo, ha compiuto in mattinata altri rilievi e ha interrogato alcune persone. Si prevede che l'inchiesta continuerà ancora per qualche giorno.

Intanto le condizioni di Giuseppe Perdomi («Tiger»), rimasto gravemente ferito durante il circuito automobilistico di Caserta, sono migliorate. Secondo quanto si è appreso dai medici della Clinica dei Gerani, nella quale il pilota è ricoverato, non esiste più pericolo di cancrena alle gambe; permangono invece gravi le lesioni ai piedi, specialmente al sinistro. L'edema cerebrale si va riassorbendo, pur restando lo stato di choc. Giuseppe Perdomi oggi sarà nuovamente visitato dal prof. Del Torto, primario ortopedico dell'Università di Napoli.

La bara con la salma di Geki Russo è stata esposta stamane, a Milano, nella chiesa di San Carlo al Corso. Su di essa sono stati posti il casco che il pilota usava in corsa e un fascio di rose rosse. Il feretro è circondato con viva commozione da molti ammiratori e amici dello scomparso. Insieme con altri congiunti partecipa alla veglia uno dei fratelli del corridore, Gianni, rimasto a Milano dopo la notizia della sciagura. L'altro fratello, Leone, la sorella Lavinia e la moglie Barbara, che hanno seguito il trasporto della salma da Caserta a Milano, sono andati a casa per confortare il padre di Geki, Placido, le condizioni di salute del quale non sono buone.

In chiesa, insieme con numerosi sportivi e amici dello scomparso, erano il fido meccanico Vinicio Rasera (che assisteva il corridore a Caserta durante la prova) e il suo fraterno amico Edoardo Genuizi, ritiratosi dalle corse in seguito a un incidente nel quale aveva perduto un braccio. Anche la vedova di Bandini ha reso omaggio alla salma. Tra le corone di fiori all'interno del tempio vi è quella dell'Autodromo di Monza. Nella stessa chiesa di San Carlo al Corso si sono celebrati i funerali di Bandini e ancora prima quelli di Ascari, di Bonetto e di Stagnari. Domattina la salma sarà tumulata nel cimitero di Musocco dove è sepolta la madre di Geki Russo.

DOPO L'UCCISIONE DEI DUE AGENTI IN SARDEGNA

ELICOTTERI E CANI A CACCIA DEI BANDITI

Tutta la zona di Orgosolo è circondata dalla polizia che vi sta effettuando un massiccio rastrellamento

Nuoro, 20

Il capo della polizia, Prefetto Vicari, che ieri aveva partecipato a Nuoro ai funerali degli agenti Pietro Ciavola ed Antonio Grassia, ha presieduto stamane una riunione per l'esame della situazione dell'ordine pubblico dopo il conflitto a fuoco di sabato scorso sul Supramonte di Orgosolo. Al termine della riunione, alla quale hanno preso parte le più alte autorità di polizia in Sardegna, non sono state fatte dichiarazioni. Si crede tuttavia di sapere che in essa siano state studiate misure alla luce delle ultime gravi azioni criminose.

Anche oggi tutta la zona di Orgosolo, dove sabato sera è avvenuto il lungo e sanguinoso conflitto a fuoco, è circondata da centinaia di agenti di P.S. di carabinieri e di «baschi blu» impegnati in un massiccio rastrellamento: a fianco dei reparti dell'ordine sono impiegati cani poliziotto, elicotteri e radiomobili. Tra l'altro si tenta di accertare se uno dei fuorilegge che ha partecipato alla sparatoria sia rimasto ferito, e se tra i banditi che hanno ucciso gli agenti Grassia e Ciavola si trovino anche il latitante Graziano Mesina e Miguel Patienza, lo spagnolo scappato dalla Legione straniera ed evaso con lo stesso Mesina l'8 settembre dell'anno scorso, dalle carceri di San Sebastiano di Sassari.

DIMISSIONI A CATENA all'«Espresso»

Roma, 20

Nella redazione del settimanale «L'Espresso» le acque non sono tornate ancora tranquille. Infatti dopo le dimissioni presentate da Arrigo Benedetti, altri collaboratori del giornale hanno annunciato di voler andarsene. Fra questi nuovi dimissionari ci sarebbero, secondo fonti attendibili, Camilla Cederna, Bruno Zevi e l'avvocato Gatti, consulente legale.

La crisi redazionale dello «Espresso» si è iniziata praticamente venerdì scorso, quando Arrigo Benedetti, ex direttore e fondatore del giornale, cui aveva continuato a collaborare stilando la rubrica di costume «Diario italiano», aveva annunciato le sue dimissioni a causa di un contrasto sorto tra lui e l'attuale direttore, Eugenio Scalfari, sulla valutazione del conflitto tra israeliani e arabi.

Al giornale buona parte dei redattori e collaboratori più qualificati sono legati a Benedetti da profondi sentimenti di stima e di affetto; è venuta così l'ondata delle dimissioni, tra cui quelle di Cederna, che mosse i primi passi giornalistici sotto la direzione di Benedetti, e di Zevi, che è stato l'oratore ufficiale alla recente «veglia pro-Israele».

MALAGODI DA SARAGAT

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'on. Giovanni Malagodi, segretario generale del Partito liberale italiano.

ECCEZIONALE IMPRESA A MESSINA DI UNO STUDENTE INFERMO DI MENTE

Dal manicomio all'ateneo per sostenere brillanti esami

Ne ha superati cinque in una sola giornata riportando degli ottimi voti
A Bari tre persone tentano di chiudere la zia in un istituto psichiatrico

Messina, 20

Gabriele Mastroieni, di 27 anni, e da due ricoverato nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, ha sostenuto cinque esami in un solo giorno presso la Facoltà di Giurisprudenza di Messina, superandoli con voti tra il 22 ed il 27. Le materie erano: diritto romano, privato, del lavoro, costituzionale e canonico.

Figlio di un dirigente didattico e di una professoressa, Gabriele Mastroieni ebbe una grave forma di esaurimento nervoso nel luglio del 1964. Le sue condizioni si andarono sempre più aggravando, ed il giovane, il 12 giugno del 1965, durante una crisi uccise la vecchia domestica, dalla quale riteneva di essere perseguitato.

Sottoposto a perizia psichiatrica, fu giudicato totalmente infermo di mente ed assegnato al manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, dove le intense cure alle quali è stato sottoposto hanno dato buoni frutti. Infatti, gradualmente, Gabriele Mastroieni ha potuto riaccostarsi ai libri.

Il magistrato, accogliendo una istanza, ha concesso oggi una «licenza» speciale al Mastroieni, che accompagnato da una scorta, ha sostenuto i suoi primi esami. Nei prossimi giorni farà ritorno all'Università di Messina per affrontare altre prove.

A Bari tre persone hanno tentato di far ricoverare una loro zia in manicomio, ma la donna accortasi in tempo del raggiro si è rivolta ai carabinieri. Bartolomeo Valeri, di 50 anni, Grazia Binetti di 49 e sua sorella Francesca di 45 avevano convinto il loro medico, il dott. Maglietta, a compilare il certificato per far ricoverare in un istituto psichiatrico la loro zia Maria Pantaleo, di 60 anni senza averla mai visitata.

Quando la Pantaleo ha saputo dell'esistenza del certificato ha denunciato il fatto ai carabinieri, i quali, al termine delle indagini hanno denunciato i tre nipoti per maltrattamenti, e il medico per falso in documenti. Sembra che i tre parenti della Pantaleo abbiano escogitato lo espediente, perchè stanchi di ospitarla ed assisterla.

Dichiarazioni di Petrilli

22 MILIARDI DELL'IRI per l'attività di ricerca

Roma, 20

Il Gruppo IRI spenderà quest'anno oltre 22 miliardi di lire per l'attività di ricerca, contro i diciannove miliardi del 1966; il personale tecnico impiegato passa da 2800 a 3100 unità, valutate a «tempo pieno». Questi dati sono riferiti in due articoli scritti dal prof. Petrilli per «Notizie IRI», il primo dei quali sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista, e sono desunti da una relazione che il presidente dell'IRI ha svolto alla commissione industria della Camera.

MODELLI FIAT A BUCAREST all'Esposizione industriale

Bucarest, 20

Automobili e trattori Fiat sono presenti all'Esposizione industriale italiana di Bucarest. La casa automobilistica italiana, già ben conosciuta in Romania per una lunga tradizione di rapporti, espone alla rassegna, organizzata dal Ministero del Commercio con l'Estero, i suoi più significativi modelli di vetture, a partire dalla «500» per giungere sino alla «2300 S» coupé, e con i più richiesti trattori agricoli. Assieme a questi ultimi, della classe 400, la Fiat presenta a Bucarest vari tipi di caricatori, apripista a cingoli, e pale a ruote e a cingoli. Lo stand della Fiat è sovrastato da un'alta torre, sulla quale una macchina e un trattore simboleggiano queste due importanti produzioni italiane.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Durante la mattinata schiarite. Al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge e temporali. Tendenza a schiarite sulle regioni tirreniche e e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza coperto con piogge e temporali. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: sulla Penisola moderati settentrionali con rinforzi specie al Sud. Sulla Sicilia e sulla Sardegna moderati localmente forti intorno Nord-Ovest. Possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: Mare di Sardegna e di Sicilia molto mossi localmente agitati. I rimanenti mari mossi o localmente molto mossi specie i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Verona 16, 26; Trieste 18, 24; Venezia 15, 27; Milano 14, 27; Torino 11, 26; Genova 19, 22; Bologna 14, 26; Firenze 15, 27; Pisa 16, 23; Ancona 16, 21; Perugia 15, 24; L'Aquila 15, 26; Pescara 10, 16; Roma (Nord) 16, 21; Roma (Fium.) 16, 20; Campobasso 12, 18; Bari 15, 21; Napoli 15, 21; Potenza 11, 16; S. Maria di Leuca 16, 24; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 22; Palermo 19, 22; Catania 16, 25; Alghero 17, 21; Cagliari 17, 23.


Cecil Stark è una delle indossatrici più quotate di Melbourne

LA MOSTRA ALLESTITA NELLA VILLA COMUNALE FA RIVIVERE UN'EPOCA E UN GUSTO

Rianimato tra il cemento il cuore della vecchia Milano

Scaturisce dall'intelligente documentazione la scoperta rivelatrice di un ambiente civile e sociale inaspettato per i più che si sono fermati alla città dell'industria e del commercio

Milano, giugno

Milano si difende, o almeno tenta di difendersi e reagire all'ondata di cemento armato che si va insinuando anche nel cuore più intimo della città, al fiume sempre più imponente e invadente di veicoli, all'anonimato. E lo fa in maniera dignitosa e non appariscente, con una vena di malinconia nostalgica, come una vecchia signora che ricorda, con signorile tatto, ai nipoti immersi fino alla radice (e alle lunghe estremità) dei capelli nel modernismo privo di caratteristiche, nell'uniforme conformismo internazionale, che anche nei tempi passati esisteva una gloria di famiglia, uno stile di vita, una dimensione umana. Le rievocazioni cadono spesso in un sapore involuto e limitato, ma nella mostra «Milano curiosa», che è stata aperta nella Villa Comunale in via Palestro, si è riusciti a far rivivere un'epoca e un gusto in un excursus che indulge talvolta in particolari che hanno il gusto della scoperta inedita rivelatrice di un ambiente civile e sociale inaspettato per i più che si sono fermati allo standard della città ambrosiana, trionfo del tecnicismo, dell'industria, del commercio. Anche coloro che a Milano abitano da anni spesso ignorano la vita che vi si svolgeva quando il «centro» era ancora un luogo di ritrovo come nelle città di provincia, i teatri costituivano un incontro culturale, i caffè non assomigliavano ai bar per clienti frettolosi, bensì acoglievano soste prolungate di habitués in cui venivano dibattuti problemi e scambiate idee, talvolta dimostratesi illuminate basi di trasformazioni future.

Non è un allestimento didattico: la storia, i gusti, il modo di vita vi sono presentati con accenni, suggerimenti, richiami per chi vuole e sa intendere. Appena entrati la «Sirenetta» che un bombardamento sbalzò dal suo posto sul ponticello che una volta si arcuava leggero sul Naviglio, sta come testimonio di Milano nel tempo e di quello che il tempo ha fatto di Milano. Dal primo simbolo della città — la scrofa semilanuta — che segna l'unione fra la civiltà agricola di tipo etrusco e quella degli umbro-padani e che resistè a lungo anche nel periodo romano, si sfiorano i secoli: Ariberto d'Intimiano, la gotica Madonna di San Tommaso che costituisce un gioiello ignoto ai più, il Codice Trivulzio, le stampe di Francesco I contornato dalle immagini delle belle milanesi dell'epoca, floride e pacate bellezze dai visi intensi e l'espressione soavemente seria. Il '500 è ricordato da un ritratto di Manfredo Settala, figlio del protofisico e fondatore del Museo Settala: la scienza cominciava ad affermarsi qui come altrove.

La severità della Controriforma ha una testimonianza nella portantina di San Carlo: una modesta portantina in tela cerata rossa, senza guarnizioni nè ornamenti, austera e ridotta all'essenziale. E' un modesto oggetto, ma propone tutto un discorso sul rigorismo morale che si rifletteva in severità di costumi e poneva le premesse per quel fondo di serietà, contenutezza tipiche di Milano troppo spesso scambiate per povertà di fantasia e mancanza di gusto.

Accanto è stato posto il richiamo al fervore di iniziative, allo sviluppo attivo, al lavoro e al conseguente diffondersi di un certo benessere: la bilancia della Zecca di allora dalle dimensioni non superiori a quelle usate in farmacia. Fa pensare al denaro conquistato lentamente, faticosamente, poco per volta: visto attraverso la modesta bilancia acquista un suo iniziale valore di solida meta da raggiungersi e quindi da conservare e non sprecare senza riflessioni e ponderatezza. Inizia l'etica del lavoro con le sue implicazioni economiche e sociologiche.

La ventata di giacobinismo è testimoniata da un albero della libertà e dalla prima bandiera del Regno Italico. Anche la dominazione austriaca è presente, ma non come un'accusa pesante: solo una bandiera che aveva sventolato per Maria Teresa. Così il passaggio alla barricata del '48 e alla campana del Broletto, incrinata per aver troppo a lungo e intensamente suonato nelle giornate di passione patriottica sembrano una logica sequenza senza soluzione di continuità: l'amore della libertà continua, vivo, sempre, nell'alternarsi delle vicende storiche. E' interessante e in carattere con il gusto della mostra la esposizione di una cassetta da chirurgo dell'epoca con coltelli vari che servivano per le operazioni e un martello usato per intontire il paziente prima dell'intervento: una rudimentale forma di anestesia che testimonia delle difficili condizioni in cui si agiva su feriti e sofferenti. Manifesti, disegni, quadri, contribuiscono a completare la visione d'insieme. Ingegnoso anche il modo di comunicare le notizie in quella epoca rivelato da una stampa antica su cui un pittore di patriottici entusiasmi ha disegnato con diligente cura e minuzia di particolari truppe in divisa, schieramenti e centinaia di palloncini dove venivano annotati gli avvenimenti affinchè, volando oltre la cerchia dei bastioni, portassero le informazioni al di fuori della cinta.

Ma la città comincia a svilupparsi, il problema dei trasporti incalza ed ecco «El gran caval meccanegh», ideato come un triciclo dove è stata resa movibile la ruota anteriore mediante pedali: il primo passo verso la bicicletta. E poi il tram di Monza del 1876 che destò in città un delirante entusiasmo. I milanesi erano eccitati, tripudianti. Basti ricordare che sorsero canzoni dedicate al nuovo, storico evento, un liquorista di corso Vittorio Emanuele lanciò un nuovo tipo di liquore, il «Tramway», (l'imperiale... che dà la carica), si stampò un giornale umoristico con tale titolo. Era il secolo nuovo, il progresso, la febbre del rinnovamento. Più tardi verranno le gialle vetture tranviarie di cui qui è esposto un esemplare, quelle gaie vetture scampanellanti che riempivano le vie strette di allegro rumore, gradevole allo orecchio dei vecchi ambrosiani in quanto sembravano segnare una superiorità della loro città.

Una sezione è dedicata ai teatri: sono stati ricostruiti o ricordati con particolari vivificanti quei palcoscenici su cui si avvicendarono i nomi più cari e noti al teatro italiano: dall'armonioso interno del Manzoni distrutto da un bombardamento dell'ultima guerra, al Carcano, al Fossati, alla Canobbiana e, infine, con le sue marionette che la famiglia Colla faceva agire con spiritosa, animata, brillante vivacità, il Gerolamo, il teatrino in miniatura dai palchetti intimi come quelli della Scala in proporzione, naturalmente, assai ridotta, dalla platea raccolta dove gli spettatori dominavano in una fusione familiare con il palcoscenico.

E la fama gastronomica di Milano, quella fama che le veniva presso connazionali e stranieri (non aveva il ministro di Richelieu riferito al suo sovrano che «... la città è magnifica e vi si mangia magnificamente»?) dalle sue note trattorie come il «Gambero», il «Rebecchino», «I tre re»? Qui è stato ricostruito un angolo di vecchia osteria con mobili antichi, vasellame, sedie e, curiosità interessante, sul tavolo è posato il passaporto di un venditore ambulante che ne doveva fare un largo uso per il suo lavoro. E' voluminoso come un messale e oltre a contenere tutti i vari Stati italiani per cui allora occorreva il permesso e molti stranieri, vi si legge persino la licenza per andare a Monza. Non era facile, evidentemente, spostarsi da una località all'altra. I piatti tradizionali ambrosiani sono ricordati dalle ampie pentole e padelle di rame ben differenziate nella forma che occorrevano per la loro preparazione sapiente e curata. V'è persino il pentolino apposito per la panna di cui si faceva largo uso se il Foscolo definì scherzosamente la città ambrosiana «Paneropoli».

E fa effetto vedere nell'attuale Milano del benessere, del week-end, come ingenuamente, modestamente dovevano trascorrere i loro giorni festivi i milanesi: una bella passeggiata ai Giardini Pubblici dove ci si poteva ristorare con «el cafè del gineuocc» (il caffè del ginocchio) che veniva servito da grossi recipienti di rame montati su carretti e così bollente che era necessario appoggiare le tazze prive di manico sul ginocchio per aiutarsi a reggerlo in mano, dove fischiava la piccola locomotiva in cui abbrustolivano le noccioline americane per avvertire che la tostatura era al punto giusto e si poteva procedere all'acquisto e al consumo.

Molti ricordi del passato sono scomparsi a differenza di città conservatrici d'oltralpe che hanno serbato i locali tradizionali e gli ambienti tipici: qui tutto sembra sommerso dalla modernità, ma l'essenziale è rimasto vivo e si tramanda nello spirito degli uomini sotto la contraddizione apparente della vitalità cittadina: un senso di vera democrazia, l'amore della dignità individuale, l'attività operosa, l'onestà morale che circolano nell'aria tra un grattacielo e l'altro e formano una società solida, cordiale, venata di umorismo bonario che non perde di vista il senso della realtà e delle piccole cose, che sono poi quelle che aiutano a vivere.

Luigi Lampredi

IL «NOUVEAU ROMAN» GODE OTTIMA SALUTE

Una scuola gagliarda

Parigi, giugno

Il «nouveau roman» (oggi un po' meno «nuovo» di ieri) sembra essere in buona salute. Anche senza tener conto di prove minori — testi di esordienti, contribuzioni «ai margini» come «L'Oubli» di Claude Mauriac — tre opere almeno, di valore incontestabile, sono apparse in questa primavera letteraria ad affermare, con modi e su piani diversi, la gagliardia di una scuola che, in fin dei conti, apparirà più fertile di quanto non lasciassero supporre i virtuosismi tecnici di un Robbe-Grillet o di un Pinget, probabilmente perchè nel frattempo ognuno dei suoi adepti è andato per la sua strada, allentando i vincoli di una disciplina di gruppo che alla lunga sarebbe diventata soffocante. Queste opere sono: «Portrait de l'artiste en jeune singe» di Michel Butor, «capriccio» letterario — secondo la definizione «musicale» dell'autore — che ricostituisce con molto virtuosismo l'universo mentale di un giovane intellettuale francese sepolto nell'immensa biblioteca di un castello (Gallimard editore); «L'amante anglaise» di Marguerite Duras, analisi minuziosa di una passione sconfinata nel delitto e nella demenza (Gallimard) e «Histoire» di Claude Simon, densa cronaca familiare che si snoda per 400 pagine e suggerisce subito apparentamenti con Proust e Faulkner per rivelare infine qualità proprie di originalità (Editions de Minuit).

La pala centrale di questo trittico primaverile del «nouveau roman» è, senza dubbio, il romanzo di Claude Simon. I giudici del «Premio internazionale di letteratura» (ex Formentor) si sono fermati a lungo su quest'opera, prima di optare per Gombrowicz. Se del «nuovo romanzo» Nathalie Sarraute è stata, con «Tropismes», la pioniera, e Alain Robbe-Grillet il teorico e il propagandista, Claude Simon è forse, con «Histoire», il «grande architetto», lo scrittore del gruppo che ha creato l'opera più solida e compiuta, quella in cui il rapporto fra vita e letteratura è meglio risolto e la strumentazione tecnica (imponente, raffinata) è più rigorosamente asservita alle esigenze espressive.

Come il tolosano José Cabanis, «Prix Rénaudot 1966», Claude Simon ha scelto di vivere in provincia — a Salses, nel dipartimento dei Pirenei orientali, dove coltiva vigne ereditate dal padre — senza curarsi di sacrificare ai riti della civiltà letteraria parigina. Questo distacco, del resto voluto, dal «tapage» pubblicitario che a Parigi accompagna come un perpetuo «rumore di fondo» la creazione letteraria ha un po' nuociuto (insieme ad altre cause, come l'obiettiva difficoltà di abbordare la sua pagina, così folta di segni e di significati) alla sua fama, ma in compenso gli ha permesso di attendere senza distrazioni, sul ritmo solido di una vita contadina, al proprio mestiere di scrittore, in un approfondimento «verticale» delle sue ricerche di memoria e di stile.

Il «peso» letterario di «Histoire» può essere misurato dallo impegno: cinque anni di lavoro intenso e silenzioso. Il penultimo romanzo di Simon, «Le Palace», pubblicato nel '62, era parso più interessante come «ricerca di laboratorio» che per intrinseche virtù di contenuto. Il Tempo era, anche in «Le Palace», la divinità dominante, ma il tentativo — quasi una sfida — di condensare tutta un'azione drammatica nel giro di qualche secondo, di cogliere il senso del passato attraverso frammenti effimeri appariva, alla fine, un artificio. Già nel '60 Claude Simon era stato avvertito che, oltre certi limiti, le sue ricerche tecniche rischiavano di sconcertare: i giudici del «Prix Goncourt» avevano preferito al suo romanzo «La route des Flandres», pur così ricco d'impegno civile e di umanità. «Dieu est né en exil» del discusso scrittore rumeno di lingua francese Vintila Horia (scatenando la nota polemica politico-letteraria conclusasi con la rinuncia del premio da parte di quest'ultimo) perchè sconcertati, secondo la confessione di André Billy, dagli «artifici di presentazione che rendevano pressochè illeggibile l'opera»: pagine e pagine prive di interpunzione, incisi vertiginosi, lunghissime parentesi e parentesi nelle parentesi come scatole cinesi, aggettivazione lussureggiante, sfoggio di similitudini riproducentisi per partenogenesi, e iterazioni insistite.

Cinquantamila lettori (compresi quelli che avevano letto «La route des Flandres» in edizione tascabile) avevano in seguito provato che i giudici del «Goncourt» erano stati (una volta di più) troppo severi (per pigrizia, ma è un fatto che la particolare tecnica narrativa messa a punto da Claude Simon (estremamente più complessa di quella di una Sarraute, che consiste in definitiva in una sorta di «alfabeto interiore» di facile accesso una volta trovata la «chiave», o di un Robbe-Grillet, il cui linguagigo ha la secca astrattezza delle matematiche) esige molto — una cooperazione non soltanto «razionale», ma «sensoriale» — da parte del lettore.

La rottura con la narrativa tradizionale si è espressa — ha detto lo stesso Simon nel presentare «Histoire» — in un rovesciamento di termini: ieri si poteva dire ragionevolmente «romanzo storico», «romanzo sociale», «romanzo psicologico»; oggi, con l'evoluzione delle cosiddette scienze umane, conviene che lo scrittore dica «storia romanzata», «sociologia romanzata», «psicologia romanzata» e non dimentichi i limiti delle sue possibilità, non ignori quanto diceva Proust, che l'uomo «conosce soltanto quello che ricrea con il pensiero», nella trama dei rapporti subiettivi con un mondo nel quale la storia è — secondo l'immagine di Pasternak — «invisibile come il crescere dell'erba», la società ha il volto delle nostre esperienze di relazione e la psicologia è gioco di riflessi in «specchi interiori». Dal «Tricheur» (1945) a questa recentissima «Histoire» Claude Simon — per dirla con Bernard Pingaud — «è avanzato con paziente ostinazione, eliminando progressivamente gli elementi accidentali, sulla via di un rigore espressivo sempre più accentuato, ha scavato sempre più in profondità nella stessa fossa».

Come gli altri romanzi di cui rappresenta in certo modo — come segmento di un unico discorso autobiografico — il seguito, «Storia» evoca una vicenda convenzionale. Non l'evento eccezionale, il dramma o la tragedia, ma «i fatti minuti che compongono la trama stessa della esistenza»: segreti di famiglia, incontri provocati dal caso, gli amori tutti, la morte. Un uomo — il narratore — è tornato nella casa della sua infanzia, solo. Si trova in difficoltà finanziarie e deve vendere qualche mobile a un antiquario, ipotecare qualche ettaro di terra. Claude Simon racconta una giornata di quest'uomo: i pensieri nel dormiveglia dell'alba, l'incontro per strada con un vecchio amico di famiglia, la visita alla banca locale, l'attesa dell'antiquario nella casa vuota, un viaggio in auto per andare a sollecitare da un cugino una firma di garanzia, una serata solitaria al caffè e infine, prima di addormentarsi, la ricapitolazione dei pensieri e degli atti di questa breve, insignificante «tranche de vie».

Tutto qui; ma se gli avvenimenti della giornata sono stati banali la sensibilità del narratore — che osserva, contempla e immagina — riesce a dilatarli, li fa sconfinare nel passato, li traveste con i colori della poesia. A poco a poco, in filigrana, appaiono dei personaggi, delle storie. L'infanzia del narratore, orfano di padre, nelle stanze fredde di un collegio, l'avventura giovanile della guerra di Spagna a fianco dei repubblicani, il breve matrimonio dell'inquieta cugina Corinna che perde il marito nel secondo conflitto mondiale, i colpi di fortuna del cugino Paolo, ex giocatore di rugby buttatosi con disinvoltura negli affari, il ricordo sbiadito del padre ufficiale di marina, l'enigmatica clausura dello zio Carlo che si scopre dovuta a una colpa d'amore, lo idillio dei nonni ricostituito attraverso una collezione di cartoline illustrate: con questi materiali uno scrittore mediocre avrebbe composto soltanto uno stucchevole romanzo di memoria, decadente e patetico. Il «collage» familiare di Claude Simon invece, è ad immagine di una sensibilità e di un'intelligenza sempre vigili ed esigenti, restituisce tutte le impronte (e le ferite) che la vita lascia su ogni uomo e alla fine — se il lettore accetta di abbandonarsi al movimento della frase, ampio e pieno come un grande fiume — conduce nel folto dei misteri dell'esistenza, «là dove il mondo diventa complicato e inquietante sotto un'apparente immobilità».

Ugo Ronfani


Valentino, ultimo nato dello zoo di Londra, fa la sua solita passeggiata in buona compagnia

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Caratteristiche del mercato degli agrumi e dei succhi

Ottime prospettive per un'azione promozionale

8

Per la sua preminente posizione, nel quadro dei consumi ortofrutticoli dei Paesi centroeuropei, il settore agrumario richiede una trattazione separata; trattazione giustificata, fra l'altro, dal fatto che gli agrumi costituiscono — da soli — circa un quinto di tutte le importazioni ortofrutticole del Centro Europa.

In effetti, il settore agrumario riveste un'importanza economica rilevante non soltanto nell'ambito del mercato europeo, ma sul piano mondiale, alimentando cospicue correnti d'esportazione, che nell'ultimo anno hanno raggiunto un valore di circa 350 miliardi di lire. Dopo essere aumentate del 40 per cento negli anni '50, tali esportazioni hanno compiuto un ulteriore balzo in avanti, dal 1960 ad oggi.

In particolare, nel bacino del Mediterraneo, nella campagna 1965-66 la raccolta degli agrumi è stata superiore di circa 400 mila tonnellate a quella dell'annata precedente, raggiungendo un livello di poco inferiore ai 65 milioni di quintali.

Tale incremento della produzione aveva fatto prevedere una più larga offerta valutata intorno ai 35 milioni di quintali (rispetto ai 28,4 milioni di quintali dello anno precedente), comprendenti 29 milioni di quintali di aranci e di mandarini, 4,5 milioni di quintali di limoni e 1,3 milioni di quintali di pompelmi. Il che aveva fatto temere il sopraggiungere di una crisi di mercato e di conseguenti misure protettive da parte CEE (in effetti, dal gennaio '66 i Paesi terzi hanno dovuto pagare maggiori diritti doganali sulle loro esportazioni in Germania e nel Benelux). Conseguentemente, gli esportatori, temendo restrizioni di mercato, hanno mantenuto un comportamento più cauto; per cui, nei primi mesi della campagna agrumaria, la partecipazione dei Paesi terzi è stata alquanto contenuta.

I Paesi terzi hanno aumentato le loro esportazioni anche in Svizzera e in Austria, e ciò ha causato una flessione dell'«export» italiano. In definitiva, i Paesi terzi sono riusciti a collocare nei Paesi al difuori della CEE circa 120 mila tonnellate in eccedenza ai normali quantitativi; e questo testimonia le possibilità di assorbimento di tali mercati.

Nei Paesi membri o associati alla CEE, produttori di agrumi, si è riscontrato un regresso delle importazioni dall'Italia e contemporaneamente una espansione di quelle dalla Grecia. Queste ultime erano avviate — ormai da vari anni — prevalentemente sui mercati dell'Est europeo. Tuttavia, di recente, la Grecia ha avuto buone affermazioni anche sui mercati occidentali, collocando 12 mila tonnellate nella Germania federale e ottenendo una favorevole accoglienza sul mercato di Marsiglia.

In effetti molti Paesi europei, specie quelli scandinavi sono dotati di una capacità potenziale di assorbimento ben superiore ai loro attuali consumi agrumari, per cui un'opportuna azione di «promotion», da parte di produttori — basata soprattutto sulla scelta delle qualità più richieste — non mancherebbe di avere successo.

Da ciò, appare evidente l'importanza delle scelte attinenti alla qualità (varietà coltivata, densità d'impianto, tecnica colturale). Gli agrumi sono solitamente classificati in tre grandi gruppi: 1) aranci, mandarini, clementine, satsumas e simili; 2) limoni e limette; 3) pompelmi. Il gruppo degli aranci, a sua volta, comprende un gran numero di varietà, che si differenziano per forma, dimensione, colore, polpa e succo, gusto, epoca di raccolta, conservabilità. In Europa, le enormi dimensioni del mercato hanno condotto all'adozione di una rigida classificazione (norme CEE 1962), cui è ormai indispensabile attenersi; ed i vari mercati hanno già delineato chiare preferenze tra esse. La produzione israeliana ha ottenuto largo successo con le sue «Shamouti» (Jaffa); e quella sudafricana, col marchio «outspan». Nettamente in declino appare, invece, il gradimento della arancia sanguigna siciliana.

Uno degli elementi che caratterizzano le produzioni ortofrutticole — cioè la stagionalità — per il settore agrumario, sta assumendo un'importanza decrescente, per tutta una serie di fattori che concorrono, in sempre maggior misura, a modificare la situazione esistente in questo settore.

Al riguardo, va ricordato che nell'emisfero settentrionale la produzione agrumaria si estende, come massimo nel periodo che va da ottobre-novembre sino a maggio-giugno; la produzione agrumaria dello emisfero meridionale, viceversa, si colloca fra aprile-maggio e novembre-dicembre. Vi è, pertanto, una netta complementarietà fra l'epoca di maturazione delle due aree. Inoltre, sussiste una marcata tendenza — specie nell'emisfero settentrionale, che è il più importante — ad allargare quanto più possibile il periodo d'offerta.

Una destinazione alternativa alla produzione agrumaria che, per motivi contingenti, non trova collocamento sul mercato, è rappresentata dall'industria agrumaria dei succhi; industria che — assai limitata, in passato — ha assunto dimensioni notevoli ed è in costante sviluppo, grazie ai processi tecnologici che consentono la preparazione di succhi concentrati e congelati. Negli Stati Uniti, per esempio, il 70 per cento della produzione di aranci e il 50 per cento di quella di limoni è assorbita dall'industria dei succhi. Nei Paesi mediterranei, tale incidenza è sensibilmente inferiore. E, tuttavia, significativo il fatto che la produzione di succhi è più elevata nei Paesi — come Israele — maggiormente affermati nell'agrumicoltura e, contemporaneamente, più lontani dai mercati di consumo.

Le importazioni europee di succhi di agrumi sono venute aumentando in maniera decisa dal 1960 in poi: dalle 120 mila tonnellate importate nel 1960, si sono raggiunte le 175 mila nel 1964, e ci si è forse avvicinati alle 190 mila nel 1965.

L'evoluzione dei consumi unitari presenta, in tutti i Paesi, un rapido sviluppo: tra il 1959 e il 1965, il consumo medio di succhi di agrumi per abitante è salito da 980 a 1470 grammi annui in Germania, da 1180 a 2050 grammi in Svizzera, mentre in Danimarca ha superato i 3 chilogrammi.

Al primo posto — fra i Paesi fornitori di succhi di agrumi, sul mercato del Centro Europa — troviamo Israele, che nel '65 ha esportato in Europa 237 mila quintali di tali succhi. Vengono quindi gli Stati Uniti con 112 mila quintali; il Marocco (con 88 mila quintali), la Grecia (71 mila), l'Italia (67 mila), la Spagna (50 mila), il Sud Africa (32 mila) e l'Algeria (3 mila quintali). Complessivamente, nel 1965 sui mercati del Centro Europa sono stati importati 730 mila quintali di succhi, dei quali 660 mila quintali — pari al 90 per cento del totale — sono stati forniti dagli otto Paesi produttori indicati. Se ne può dedurre che le prospettive di maggiori esportazioni da parte dei produttori mediterranei — ai cui traffici è particolarmente interessato il porto di Trieste — sono sufficientemente fondate.



CRONACA DELLA CITTA'

ALLE 10.30 LA CERIMONIA A MONTEBELLO

Natali inaugura stamane la diciannovesima Fiera

Saluto agli espositori e funzione della rassegna in un manifesto del Sindaco - Il programma di oggi

Stamane alle 10.30, nel comprensorio di Montebello, si apre la XIX Fiera campionaria internazionale di Trieste. L'inaugurazione ufficiale avverrà alla presenza del Ministro della Marina mercantile, on. Natali, e delle maggiori autorità regionali e cittadine. L'on. Natali è giunto ieri alle 22.05 all'aeroporto di Ronchi insieme all'on. Belci, accolto dal Prefetto Cappellini, dal comandante del porto, gen. Savarese, e dal presidente dell'Ente Fiera, avv. Slocovich.

Questa mattina, prima di inaugurare la Fiera, il Ministro visiterà — alle ore 9.45 — la sede della Cassa Marittima Adriatica, dove sarà ricevuto dal nuovo presidente, dott. Livio Novelli, e dai membri del consiglio d'amministrazione. L'on. Natali, quindi, giungerà al comprensorio fieristico, dove nella sala convegni avrà inizio alle 10.30 la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale.

In occasione della manifestazione fieristica internazionale, il Sindaco ing. Spaccini ha fatto affiggere un manifesto, nel quale si ricorda che, attraverso la sua distribuzione espositiva, le mostre generali e le rassegne di specializzazione, la Fiera offre anche quest'anno ai suoi visitatori un vasto e vivo panorama di tutte le nostre attività industriali, commerciali e artigianali, a testimonianza dello sforzo costruttivo delle strutture economiche della città e della Regione. Rivolto un caloroso benvenuto a tutti gli ospiti italiani e stranieri «che qui convengono e per i quali la rassegna triestina costituisce una felice occasione di proficui incontri», l'ing. Spaccini ha fatto pervenire il più fervido augurio agli organizzatori e agli espositori, attraverso i cui successi dovrebbero trovare conferma «la funzione emporiale di Trieste e le sue caratteristiche essenziali per una profonda collaborazione internazionale fra popoli e Paesi diversi».

Tra le varie manifestazioni collaterali, l'Ente Fiera di Trieste ha quest'anno in programma la vendita di una cartolina speciale con il relativo annullo; gli appassionati di filatelia avranno pertanto la possibilità di acquistare il ricordo della diciannovesima edizione della Fiera campionaria internazionale durante il periodo della manifestazione, che si chiuderà alla mezzanotte del 5 luglio. L'annullo porterà la dicitura speciale «Trieste - servizi distaccati XIX Fiera internazionale di Trieste». L'ufficio postale funzionerà soltanto nella giornata inaugurale.

Ieri intanto, nel tardo pomeriggio, la delegazione camerunense alla Fiera ha illustrato in una conferenza stampa l'ottava partecipazione di quella Repubblica africana alla nostra manifestazione campionaria. In assenza del capo delegazione, Mba, il Console generale del Camerun, dott. Hesse, assistito dal dott. Leguil, segretario della Camera d'agricoltura, foreste e allevamento di Yaoundé, ha fatto rilevare il significato della partecipazione del Camerun ponendo in evidenza le produzioni che interessano la nostra città quale centro di smistamento e di transito sia nei riguardi del mercato nazionale, sia rispetto al retroterra europeo (la conferenza ufficiale per la stampa del dott. Mba si terrà invece nella giornata di sabato, alle 10, nella palazzina della direzione dell'Ente Fiera). Ieri sera si è parlato principalmente di due articoli merceologici che interessano i traffici triestini: del legno e del caffè, prodotti questi che hanno una sempre più larga diffusione per la razionalità delle produzioni e delle lavorazioni, effettuata nel Camerun orientale e occidentale.

Il programma delle manifestazioni odierne prevede la Giornata della Germania: alle 19, in un albergo di Grignano, un cocktail sarà offerto dallo Ambasciatore a Roma, von Herwarth.

Domani, giovedì, alle 10.30 — in occasione della Giornata della Jugoslavia — si avrà un incontro con i giornalisti e gli operatori economici dell'incaricato d'affari Nikola Mandic; alle 18, al Consolato di Jugoslavia, il Console generale dott. Rudi Janhuba offrirà un ricevimento. Sempre nella giornata di domani, al primo pomeriggio giungerà a Trieste il Borgomastro di Vienna, Bruno Marek; alle 15 l'alta personalità, che sarà accolta dal Sindaco Spaccini, effettuerà un giro del golfo con partenza da Grignano. L'ing. Spaccini offrirà al gradito ospite, in serata, una cena fredda a Villa Revoltella. Alle 21, nel piazzale degli spettacoli in Fiera, si esibiranno Giorgio Gaber e il suo complesso.

Come noto quest'anno la Fiera può contare sulla partecipazione di 1131 espositori (611 italiani e 520 stranieri); i Paesi presenti con proprie produzioni sono 36 (12 parteciperanno ufficialmente). Quattordici Paesi interverranno alla XVI Mostra internazionale del legno, che è una delle manifestazioni più importanti della rassegna, assieme alla Mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna. Nell'ambito della manifestazione fieristica figurano anche le Giornate permanenti del legno, il Convegno internazionale del mobile, il Concorso nazionale per un mobile da cucina, la Giornata internazionale del caffè, alla quale prenderanno parte i più importanti componenti delle organizzazioni internazionali di questo prodotto. Giornate particolari saranno riservate alle delegazioni straniere presenti in Fiera a livello ufficiale.

La rassegna ospita quest'anno pure una mostra speciale austriaca, dal tema «Vienna, città del lavoro e dell'arte».

Riunione di esperti delle assicurazioni

Trieste ospita oggi una delle riunioni promosse nei principali centri italiani dal Concordato italiano incendio rischi industriali. L'incontro, alla cui organizzazione ha collaborato l'Istituto per gli studi assicurativi, è destinato alla divulgazione dei principii informatori della nuova tariffa recentemente introdotta nel settore dei rischi industriali e si svolgerà con l'intervento di una cinquantina di tecnici ed operatori del settore assicurativo della nostra città e della Regione.

Alla nascita del Concordato, fondato nel secolo scorso, hanno attivamente concorso — fin dalla fase preparatoria, che risale al lontano 1842 — le grandi Compagnie cittadine e a Trieste sarà ricordato il 125.o anniversario dell'intesa.

Introdurrà e dirigerà i lavori il dott. Urbano Leardini, presidente del Concordato; le sedute si terranno nella sala maggiore delle Assicurazioni Generali.

Ultimi tocchi al padiglione della «Grandi Motori Trieste», che insieme all'Italcantieri e all'Oleodotto transalpino è una delle nuove significative presenze alla Fiera campionaria internazionale, la cui diciannovesima edizione sarà inaugurata questa mattina dal Ministro della Marina Mercantile on. Lorenzo Natali, presenti le maggiori autorità cittadine e regionali («Giornalfoto»)

Convegno regionale di mutilati civili

INTERVERRA' L'ON. CALVI

Il Sottosegretario al Lavoro on. Ettore Calvi sarà a Trieste domenica prossima per partecipare al convegno regionale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (LANMIC) che si terrà con inizio alle 11 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Il rappresentante del Governo sarà uno degli oratori ufficiali; l'altro sarà il presidente nazionale della LANMIC prof. Alvido Lambrilli.

Riti alla Risiera

Nella ricorrenza del ventitreesimo anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio alla Risiera di San Sabba, avvenuta nella notte fra il 21 e il 22 giugno 1944, il Comune provvederà oggi — l'ha annunciato il Sindaco al Consiglio comunale — a deporre una corona d'alloro sul luogo del martirio. Una cerimonia commemorativa, che si concluderà anche essa con la deposizione di una corona, ci sarà domani sera, alle 19, per iniziativa dell'Associazione ex deportati politici nei campi di concentramento.

Al Procuratore della Repubblica dott. Francesco Santonastaso il Commissario del Governo Prefetto Cappellini ha restituito la visita fattagli dal magistrato dopo il suo recente insediamento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 20.49 e tramonta domani alle 4.01.

Ieri: temperatura massima 23,9; minima 17,9; pressione mb. 1010,6; umidità 77 per cento; vento km. 4 da E.N.E.; cielo coperto; pioggia mm. 2; mare quasi calmo con temperatura di 19,8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.55 con cm. 65 sotto il l.m. e alle 15.30 con cm. 11 sotto il l.m.; alta alle 10.25 con cm. 27 sopra il l.m. e alle 21.30 con cm. 53 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.33 con cm. 68 sotto il l.m. e alta alle 11.07 con cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

STATO CIVILE

20 giugno 1967

MORTI: Copetti Mario a. 55; Majcen in Spagnul Luigia a. 78; Goglia Antonio a. 54; Giorgiutti ved. Urban Anna a. 62; Kariz ved. Gallis Elvira a. 84; Zagar Francesco a. 86; Ellero Raffaele a. 56; Purgher Bruno a. 59; Cok Giuseppe a. 86; Delmestri ved. Alberti Orsola a. 81; Sobrero Luigi a. 74.

NATI: 9.

ANTICIPAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

TRAFFICO PIÙ DISCIPLINATO E MENO INGOMBRI SULLE RIVE

Provvedimenti in accordo con la Capitaneria
Un ordine del giorno del PRI per la trenovia

Sulle disposizioni che la Capitaneria di porto si accinge ad adottare, come annunciato, in seguito ad accordi diretti intervenuti con il Comune, per disciplinare la sosta degli automezzi sulle Rive, l'assessore Romano ha fornito ieri sera al Consiglio municipale, in sede d'interrogazioni, una serie di anticipazioni. Le misure vengono adottate — ha dichiarato il prof. Romano rispondendo al consigliere Cesare (PSU) — per eliminare gli inconvenienti dovuti agli abusivi depositi sulle Rive di imbarcazioni abbandonate, di relitti e di materiali vari, nonchè alle soste e ai parcheggi — appunto — irregolari di veicoli che costituiscono intralcio alla circolazione, specie lungo le banchine e alla radice del molo Audace.

Già sono stati rimossi, e depositati al molo «zero» del Porto vecchio — secondo gli accordi intervenuti con il Comune — le imbarcazioni e i materiali abbandonati sulle Rive esterne e i cui proprietari sono risultati ignoti. I rimanenti materiali e oggetti vari saranno anch'essi rimossi non appena la Capitaneria di porto avrà ultimato le indagini in corso per l'individuazione dei loro proprietari e il successivo trasferimento, che dovrebbe avvenire con formale atto amministrativo.

Per quanto riguarda più specificamente la sosta indisciplinata e disordinata dei veicoli, sono in via di attuazione — ha confermato l'assessore Romano — alcuni accorgimenti che dovrebbero eliminare radicalmente l'inconveniente. La Capitaneria di porto ha già emesso, una decina di giorni fa, un'ordinanza con cui viene disciplinato lo accesso al molo Audace e vietata la sosta dei veicoli sulla banchina del porto alla radice dello stesso molo. Tale ordinanza sarà ora integrata dai seguenti provvedimenti riguardanti la segnaletica:

Verrà tracciata una linea gialla continua (interrotta solo in corrispondenza dei tratti di carreggiata aperti al traffico) alla distanza di 1 metro e 80 dal ciglio delle banchine, e ciò lungo tutte le Rive, a partire dal ponte sul Canale. E inoltre verranno sistemati i cartelli con l'indicazione del divieto di sosta entro il tracciato giallo. Un cartello di divieto di accesso al molo Audace verrà posto alla radice dello stesso molo. E infine verrà tracciata una nuova zona di parcheggio a pettine, in corrispondenza della palazzina dell'Ente per il Turismo (vi troveranno posto 11 veicoli).

Una volta attuati questi accorgimenti, il Comando dei vigili urbani — ha annunciato l'ass. Romano — assicurerà un adeguato servizio di controllo per garantire il rispetto della nuova segnaletica. Nei confronti dei contravventori si procederà ai sensi del Codice della strada oppure ai sensi dell'ordinanza della Capitaneria di porto, applicando così, a seconda dei casi e della gravità delle infrazioni accertate, l'oblazione in via breve oppure il decreto penale, non definibile in via amministrativa ma dinanzi al Pretore; e ciò in conformità con gli accordi intervenuti già da tempo fra il Comune e la Capitaneria di porto per la riviera di Barcola e il porticciolo di Grignano.

Sempre in sede d'interrogazioni, l'ass. Blasina — rispondendo ai consiglieri Trauner (PLI), Fragiacomo (PRI), Morelli (MSI) e Pincherle (PSIUP) sul problema dei crediti degli Ospedali Riuniti nei confronti degli enti mutualistici — si è dichiarato d'accordo per la costituzione di una commissione consiliare la quale prenda in esame la questione dei rapporti fra gli Ospedali e gli Enti mutualistici. L'ass. Mocchi ha aderito alla proposta del cons. Gasparo (D.C.), il quale ha prospettato l'opportunità di restringere il marciapiede in corrispondenza della strettoia esistente in via Pindemonte alla altezza di scala Mainati. Rispondendo al cons. Jole Burlo (PCI), l'ass. Mocchi ha poi annunciato che i lavori di rattoppo della sede stradale, lungo il passeggio Sant'Andrea è già stato eseguito; l'interrogante ha ringraziato, ma ha lamentato che l'opera di disinfestazione non sia proceduta di pari passo: la via è infestata infatti — ha detto — di ratti e di scarafaggi. Al cons. Giacomelli (MSI), che invoca il prolungamento fino in Campo Marzio del percorso della linea «18», l'ass. Vascotto ha detto che attualmente mancano i mezzi (e in particolare le vetture) per attuare la proposta: essa è tuttavia valida, tant'è vero che nel piano di ristrutturazione delle linee autofilotranviarie è prevista la linea via Cumano - piazza Foraggi - piazza Perugino - piazza Goldoni - piazza della Borsa - Rive.

Sull'inizio dei lavori della nuova sede dell'Istituto «Volta» — la domanda era del cons. De Ferra (MSI) — l'ass. Mocchi ha dichiarato che essi verranno avviati fra due mesi, data la complessità delle procedure per la aggiudicazione degli appalti. E' stata quindi la volta dell'ass. Romano, che ha fornito varie precisazioni: al cons. de' Vidovich (MSI) che lamentava la scarsa frequenza delle corse della linea «D» (fra largo Barriera e Poggi Sant'Anna), ha sottolineato che nelle giornate feriali vengono effettuate ben 106 corse e 95 nelle giornate festive; e gli intervalli sono di 10 minuti con un massimo, nelle ore di minor traffico, di mezza ora. Al cons. Padovan (PCI), che ha prospettato la pericolosità dello spartitraffico all'ingresso dell'abitato di Trebiciano, privo di segnalazioni luminose nelle ore notturne, ha assicurato che vi si porrà rimedio senz'altro. Al cons. Pittoni (PSU), che protestava per il mutamento d'orario della macelleria del mercato coperto di via Carducci (che chiude alle 13 anzichè alle 14, impedendo alle donne che lavorano di effettuare gli acquisti), ha annunciato che esso chiuderà d'ora in poi alle 13.30).

Al termine della seduta è ripresa infine la discussione sulle mozioni del PLI, del PCI e del MSI che chiedono l'istituzione di una commissione d'inchiesta per indagare sui fatti irregolari che sarebbero accaduti nell'ambito del servizio della Trenovia di Opicina. Da registrare la presentazione di un ordine del giorno del PRI, con il quale si respingono «le speculazioni da qualunque parte provengano» e si chiede la costituzione di una commissione «che affronti l'esame tecnico-amministrativo dell'intera gestione congiuntamente alle nuove delibere che la Giunta si predispone a presentare».

Il cordoglio civico per Nicolò Costanzi espresso dal Sindaco

Il cordoglio civico per la scomparsa improvvisa dell'ing. Nicolò Costanzi è stato espresso dal Sindaco al Consiglio comunale.

«E' una perdita dolorosa — ha detto l'ing. Spaccini — che colpisce Trieste, in quanto grazie all'ing. Costanzi la città è assurta a una posizione di preminenza mondiale nel campo delle progettazioni navali; si parlava ormai di una "scuola Costanzi". L'ing. Costanzi — ha sottolineato ancora il Sindaco — ha portato alto il nome di Trieste nel mondo, grazie agli splendidi gioielli da lui progettati nell'arco di tempo che va dal 1925, anno del varo della "Saturnia", fino ai prestigiosi "Galilei" e "Marconi" e infine alla "Oceanic", che ha segnato una tappa nell'evoluzione delle realizzazioni navali». L'ing. Spaccini ha voluto mettere inoltre in risalto la sua abilità oltre che di tecnico, di grande artista. In veste ormai di consulente della «Italcantieri» l'ing. Costanzi attendeva fino agli ultimi giorni alla progettazione navale: gli ultimi studi riguardano una nave di 27 mila tonnellate. Uomo di semplicità schietta e di modestia rara, la sua scomparsa — ha concluso il Sindaco — desta profondo rimpianto; ed a nome del Consiglio unanime (i consiglieri di tutti i gruppi si sono levati ad esprimere adesione alle nobili espressioni del Sindaco) ha espresso le più sincere condoglianze ai familiari.

Temuta soppressione del «postale» da Ronchi

Il «postale» in partenza durante la notte dall'aeroporto di Ronchi verrebbe soppresso. La notizia — che non ha trovato ancora conferma presso la direzione provinciale delle Poste — è stata data dal presidente dell'Ente per il turismo, avv. Terpin, il quale l'ha ricevuta dal collega di Forlì: interessata ad analogo provvedimento, infatti, dovrebbe essere pure Rimini.

Attualmente, come noto, alla mezzanotte si leva in volo dalla pista di Ronchi un apparecchio che trasporta la posta non solo di Trieste ma dell'intera Regione; dopo lo scalo a Venezia, l'aereo prosegue per Roma, e da qui la corrispondenza viene instradata verso tutti gli altri centri, grazie a tutta una rete di collegamenti a largo raggio. Secondo la notizia resa nota ieri, invece, nel quadro della riorganizzazione dei servizi, sarebbe stata disposta la soppressione del servizio di posta aerea da Ronchi, che verrebbe sostituito dalla linea Venezia-Verona-Roma.

Rimane il problema, pertanto, di come far raggiungere da Trieste e dagli altri centri del Friuli-Venezia Giulia la corrispondenza fino a Venezia, per essere poi inoltrata via aerea. E tanto più ardua appare la soluzione, quando si rifletta che l'autostrada fra qualche giorno raggiungerà appena Latisana, lasciando tuttora scoperto il tratto fino a Mestre. Se l'indiscrezione dovesse venir avallata dai fatti, ripercussioni negative si avrebbero naturalmente anche per i grossi insediamenti industriali che operano nella nostra città, e che hanno necessità assoluta di poter disporre di un servizio efficiente e soprattutto celere di inoltro della corrispondenza.

Al Circolo «Morandi» di Largo Barriera Vecchia 11 questa sera con inizio alle 19 il prof. Renato Solmi parlerà sul tema: «Sviluppi del movimento americano di opposizione alla guerra nel Vietnam». Il prof. Solmi è autore di numerosi saggi sulla vita politica negli Stati Uniti e collabora alla rivista «Quaderni piacentini».

LA PICCOLA RIVOLUZIONE NELLA CORRISPONDENZA

PRONTI 127 MILA OPUSCOLI SUL NUOVO CODICE POSTALE

Cominceranno a essere distribuiti da lunedì prossimo
A Trieste è stato assegnato il «numero base» 34100

Gli uffici postali di Trieste sono da tempo al lavoro per predisporre il piano che scatterà il 1.o luglio, quando assisteremo alla piccola rivoluzione dei servizi annunciata dal Ministro Spagnolli e di cui viene ampiamente riferito in altra parte del giornale.

La direzione provinciale delle Poste ha indetto per martedì prossimo una conferenza stampa, nel corso della quale verranno illustrate nei particolari le norme contenute in quella che può essere definita l'«operazione CAP» (Codice di avviamento postale). L'opuscolo con le istruzioni sarà distribuito nella nostra città a cominciare da lunedì prossimo e ci vorranno circa tre settimane perchè tutti i destinatari l'abbiano ricevuto. Per il nostro Comune sono già pronte 107.000 di queste pubblicazioni, mentre altre 20.000 circa sono state predisposte per i Comuni minori. Si tratta, in altri termini, dello elenco alfabetico generale delle località postali italiane, con a fianco il numero di codice, che equivale al distintivo di smistamento.

In attesa delle comunicazioni ufficiali da parte della direzione PP.TT., si è in grado di dare qualche anticipazione sulla «operazione CAP», che serve a illustrare e chiarire i motivi che hanno spinto i nostri organi di Governo ad adottare il Codice di avviamento postale, già in uso in altri sei Paesi, e precisamente: Austria, Belgio, Francia, Germania occidentale, Svizzera e Liechtenstein. E' da rilevare, anzitutto, che il volume del traffico postale ha assunto, in questi ultimi tempi, un'imponenza tale da richiedere l'adozione di nuovi sistemi di lavorazione del corriere, per consentire all'Amministrazione postale italiana di continuare ad assolvere i propri compiti al servizio dei cittadini.

Queste nuove esigenze hanno suggerito di adottare in tutto il territorio della Repubblica il Codice di avviamento postale, che prevede l'attribuzione a ciascuna località di un numero a cinque cifre. Tale indicativo verrà utilizzato per facilitare il lavoro di smistamento delle corrispondenze e dei pacchi, e costituirà l'indispensabile premessa per l'introduzione di impianti automatici di smistamento, seguendo i più moderni criteri della tecnica. E' a questo punto che l'Amministrazione delle Poste si rivolge al cittadino per ottenere la sua collaborazione, che consiste nell'indicare su tutti gli invii postali il numero di codice della località del destinatario; e inoltre, nel comunicare a tutti i suoi corrispondenti (questo vale, in particolar modo, per gli stabilimenti, uffici, ditte, ecc.) il numero di codice della località di residenza. Grazie al numero che il mittente di una lettera scriverà alla città sarà possibile svolgere il lavoro di divisione per la corrispondenza interamente con le macchine.

Il servizio postale, quindi, viene automatizzato: per il cittadino ciò significa un servizio che nel tempo, con l'introduzione delle macchine elettroniche, diventerà più celere; per l'Amministrazione postale si ridurranno i tempi di smistamento che minacciano di travolgere le attuali strutture postali italiane. Si ridurranno, di conseguenza, i costi di gestione e il faticoso lavoro fisico degli operatori postali.

In definitiva, dal primo luglio tutti gli indirizzi apposti sulle lettere e cartoline postali dovranno essere completati con il numero di codice della località di distinazione, che potrà essere rilevato dall'opuscolo di prossima distribuzione; tale numero di codice dovrà precedere l'indicazione della località. Trieste rientra nel novero delle dodici città che sono state suddivise in zone postali; esse sono: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia; la nostra città conta 27 zone postali, contenute in un apposito «stradario». Il numero base di codice di Trieste è il 34100, quello di Muggia 34015, di Bagnoli 34010, di Aurisina 34011, di Duino 34013, di Opicina 34016, ecc. Naturalmente l'elenco completo verrà reso noto in via ufficiale.

E' da considerare che la prima cifra rappresenta la regione postale (che non coincide minimamente con quella di carattere amministrativo o politico), la seconda la provincia, la terza indica se si tratta di un indirizzo urbano o extra urbano ((0 nel primo caso, 1 nel secondo), la quarta cifra indica lo «stradale», e la quinta l'ufficio postale.

Proposta istituzione di un giardino zoologico

A Trieste sorgerà un giardino zoologico. Dell'interessante progetto si è parlato ieri sera, durante la riunione del nuovo consiglio direttivo della Società Adriatica di Scienze naturali. Al fine di incrementare l'attività sociale, il consiglio ha deciso di istituire alcune sezioni scientifiche: le prime ad essere formate saranno la sezione climatologica, la carsologica, quella di idrologia fisica e di divulgazione e aggiornamento scientifico.

In particolare quest'ultima sezione si occuperà di un paio di studi per creare a Trieste un giardino zoologico, per la cui ubicazione si hanno già delle utili indicazioni, che necessitano ora, naturalmente, di nuovi esami più approfonditi, prima di giungere alla conclusione definitiva.

Il Prefetto Cappellini è intervenuto a Udine a un ricevimento offerto dal Circolo ufficiali nella ricorrenza del 193.o annuale di fondazione della Guardia di Finanza.

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA DI TRIESTE

invita i propri associati alla assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo lunedì 26 giugno 1967, alle ore 18 in prima convocazione o alle 18.30 in seconda convocazione, nella Sala Convegni della Camera di Commercio, via San Nicolò n. 5, con il seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA

L'avv. Pompeo Magno parlerà sul tema «La Proprietà Edilizia nel momento attuale»

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Presidente
2) Relazione finanziaria
3) Elezione parziale del Consiglio Direttivo
4) Eventuali

EFFETTI PARADOSSALI DELLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

Una petroliera costretta a rifornirsi all'oleodotto

Raggiunto l'accordo per la diramazione verso Vienna

Le drammatiche vicende del Medio Oriente cominciano ad avere concrete ripercussioni anche sull'oleodotto transalpino con la Baviera. Non soltanto, infatti, la «pipeline» internazionale non ha la possibilità da qualche tempo di ricevere olio greggio, ma addirittura, ora, è costretta a darne, prelevando l'«oro nero» dai depositi di San Dorligo della Valle.

L'incredibile fatto è accaduto ieri, e si può ben dire che l'oleodotto — a causa della situazione contingente, che riveste un'assoluta eccezionalità — sta funzionando alla rovescia. Al terminal marino nella baia di Muggia ha attraccato ieri la petroliera «Ercole» del gruppo Esso, per caricare 50.000 tonnellate di petrolio; questo quantitativo è destinato ad Augusta, dove improvvisamente si è notata una mancanza di prodotto, a causa della crisi nel Medio Oriente e della chiusura del Canale di Suez. Il pompaggio dalla «tankfarm» di San Dorligo si è concluso in serata, e l'«Ercole» ha lasciato quindi il terminal, per ancorarsi in rada e ripartire con tutta probabilità stamane in direzione di Augusta.

In tal modo l'oleodotto transalpino, che nei mesi scorsi aveva ricevuto 300.000 tonnellate di petrolio destinate alle raffinerie di Ingolstadt, si è rivelato un provvidenziale deposito per fronteggiare la situazione di emergenza verificatasi nel Mediterraneo. E' da rilevare che, al fine di poter «riprendere» il petrolio già immesso nei capaci depositi, è stato necessario operare una modifica degli impianti di pompaggio, che sarà mantenuta proprio per far fronte a situazioni del genere, certamente non previste dal TAL. Bisogna ricordare, in proposito, che l'installazione è stata fatta dal mare verso terra, con «valvole di non ritorno»: levate queste valvole, si ha la possibilità di far ritornare il petrolio dai serbatoi a bordo della nave.

Da Vienna, intanto, si apprende che un importante adempimento è stato concretato, dopo lunghi tentativi di arrivare a una soluzione positiva. Si è raggiunto l'accordo per la diramazione verso Schwechat dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt, che potrà servire così anche quelle raffinerie. Il documento d'intesa è stato siglato dall'ente austriaco per i petroli e dai delegati delle compagnie petrolifere internazionali interessate al progetto.

Si sono concluse così le discussioni protrattesi per qualche anno, e che anche di recente parevano tornate in alto mare, a seguito di un'improvvisa presa di posizione dei sindacati operai austriaci, i quali richiedevano una maggiore partecipazione del capitale austriaco alla «pipeline». Per la nostra città tale notizia riveste una notevole importanza: essa dimostra, in altri termini, che il piano degli oleodotti viene così progressivamente e completamente ad essere realizzato.

La petroliera «Ercole» della «Esso» carica il greggio attinto ai serbatoi di S. Dorligo della Valle («Giornalfoto»)

UNA DOLOROSA E IRREPARABILE PERDITA PER LA NOSTRA CITTA'

Si è spento Nicolò Costanzi creatore di navi insuperate

Progettista di fama mondiale diede lustro all'Italia sul mare
Il cordoglio dell'Italcantieri nelle parole dell'ingegner Cortesi

Una grave e dolorosa perdita per Trieste: iermattina, improvvisamente, è morto l'ing. Nicolò Costanzi. La notizia è subito rimbalzata dovunque data la vastissima notorietà dell'uomo che per oltre quarant'anni è stato il costruttore principe, il carenista contesoci anche dall'estero, della Marina italiana. Come di consueto si era recato in ufficio, ma sentendosi male per strada, aveva fatto subito ritorno a casa; appena adagiatosi a letto è venuto meno per scompenso cardiaco. Ogni intervento medico è stato vano.

Ripercorrere la vita dell'ing. Costanzi è come fare la storia delle navi nate in Adriatico, mercantili, passeggeri e da guerra. Era nato a Trieste 74 anni fa. Sin da bambino si recava sulle rive, affascinato da quelle navi che un giorno egli stesso avrebbe creato: seduto su di una bitta, ne disegnava i profili e ne riconosceva a distanza tutti i nomi. La nave è stata la sua passione come una seconda vita. Iscrittosi alla vecchia scuola superiore di architettura navale di Trieste, ne uscì a pieni voti. In tempo per partire per il fronte.

L'ing. Nicolò Costanzi

Terminata la guerra, fu assunto all'Arsenale triestino e vi rimase solamente due anni. Nel luglio del 1921 i fratelli Cosulich lo assumevano come impiegato tecnico, e proprio in quegli anni si mise a lavorare attorno ai progetti di quelle che dovevano essere «Saturnia» e «Vulcania» le due motonavi che letteralmente rivoluzionarono la tecnica di costruzione navale perchè mai prima di allora si era riusciti a far navigare motonavi di tali dimensioni. A 32 anni, l'ing. Costanzi, che intanto era passato all'ufficio tecnico navale, diventando nel 1924 il capoufficio, assisteva al varo della «Saturnia».

Vennero poi tutte le altre navi, «Vega», «Batory» e «Pildsusky», le due polacche che il cantiere di Monfalcone costruì dopo aver vinto una gara internazionale contro undici dei più forti complessi cantieristici. Ma è la «Victoria» il transatlantico lloydiano, il massimo traguardo raggiunto da Costanzi nel periodo a cavallo tra le due guerre. Le sue carene erano una sfida alle leggi idrodinamiche; egli riusciva a creare unità che navigavano al massimo usufruendo della minor potenza, quindi con notevole risparmio di carburante. La «Victoria» suscitò l'ammirazione di tutti i costruttori del mondo, e persino dall'America giunsero qui progettisti e costruttori per rendersi conto della tecnica e conoscere il progettista. Proprio in quel tempo all'ing. Costanzi venne offerto un trasferimento negli Stati Uniti; ma era troppo attaccato alla sua Trieste, e rifiutò.

Ottenere navi sempre più economiche era l'imperativo di Nicolò Costanzi, e in questo dopoguerra ottenne altri risultati brillantissimi, imponendo la cantieristica adriatica al primo posto nel mondo.

Era intanto diventato, nel 1943, direttore del cantiere di Monfalcone, e si deve alla sua opera se si riuscì a salvare almeno in parte gli impianti. Il destino volle che l'ufficiale superiore tedesco messo durante la guerra nel cantiere fosse un suo vecchio amico e ammiratore, per cui potè collaborare anche con le formazioni partigiane senza correre molti rischi. All'arrivo degli Alleati, conoscendo perfettamente l'inglese e parlando anche lo «slang» americano si conquistò la simpatia dei nuovi occupatori. Nascevano, sugli scali rinnovati, quelle grosse petroliere che per prime provarono la «prora a bulvo», destinata poi a rivoluzionare le carene di tutte le navi mercantili. E successivamente, ecco le «sedi d'onda», sperimentate sulle gemelle del Lloyd «Marconi» e «Galileo», che diedero risultati insperati. Proprio la «Galilei» conquistò la medaglia d'oro «Aniai» nel 1964 quale migliore nave mercantile costruita nell'ultimo settennio.

Ma i rendimenti di carena delle due «australiane» vennero superati ancora dall'«Oceania» della Home Line, nata sugli scali di Monfalcone. Su questo transatlantico, l'ing. Costanzi introdusse altre innovazioni a poppa e accentuò le «pance» a centro carena», ottenendo una maggior potenza di spinta a parità di forza motrice rispetto alle carene normali.

Non va dimenticato che solo grazie all'opera dell'ing. Costanzi le gemelle «Michelangelo» e «Raffaello» riuscirono ad ottenere le classifiche di navigazione, dopo alcune modifiche da lui apportate alla carena. Proprio con quelle modifiche esse riuscirono a navigare alla velocità prevista, e fu quella una delle più grandi soddisfazioni perchè, in precedenza, non si era voluto credere alle innovazioni di carena da lui proposte.

Nominato nel 1958 direttore centrale e capo del settore progetti navali della Marina mercantile dei CRDA, rimase in servizio attivo sino al 1964, conquistandosi la medaglia d'oro al merito direttivo. Continuò a prestare servizio quale consulente, e tra gli utili progetti ricordiamo quelli inerenti alla trasformazione in navi traghetto delle unità della classe «Sicilia». Attualmente stava lavorando attorno ad altri importanti progetti, e veniva chiamato «il chirurgo», perchè riusciva a trovare sempre una soluzione per qualsiasi nave. I brevetti che ottenne sono numerosi, anche internazionali, perchè Costanzi era il «carenista» per eccellenza, il creatore delle navi-albergo insuperato. E se in ufficio disegnava navi, a casa dipingeva; suoi quadri sono presso numerose collezioni e musei.

L'uomo che era riuscito a creare le navi più belle, a vincere la resistenza del mare sulle prore, aveva pagato a duro prezzo questa vittoria. Il mare, infatti, gli rapì il figlio Bruno, in una tragedia che molti ancora ricordano e che si svolse nel bacino di Panzano.

Costanzi ne fu durissimamente colpito e riversò sulle due nipotine tutto l'affetto, facendo non solo il nonno, ma anche il papà. Smise di dipingere per qualche anno, e si buttò nel lavoro con accanimento, terminando i progetti dell'«Oceanic» e creando l'ammiraglia dell'armamento privato, quella «Eugenio C.» che riuscì sempre per rendimento di carena, superiore all'«Oceanic».

Ora si chiude una gloriosa parentesi con la sua morte; l'Italia e il mondo perdono un progettista inarrivabile, senza confronti, e saranno le sue navi a ricordarne il nome e l'opera; poi sarà la storia a raccogliere nelle sue pagine le conquiste di quest'uomo che onorò — pur restando sempre nell'ombra di un'incredibile modestia — la città che oggi lo piange. Trieste, chiusa nel dolore, oggi gli rivolge anche un grazie per quanto ha fatto; un grazie che sarà tacitamente espresso nel cuore di migliaia di cittadini, ad un uomo che è stato sempre schivo agli onori, che ha sottovalutato i suoi meriti, chiuso in sè, impenetrabile a tutti i richiami pubblicitari. Lavorare, creare, era per lui un imperativo, un dovere assoluto, erano i risultati quelli che contavano, non le parole di merito che poi si dicevano e scrivevano.

La notizia della sua scomparsa suscitò profondo cordoglio soprattutto nel mondo cantieristico. Il dott. Gaetano Cortesi, amministratore delegato dell'Italcantieri, con accenti commossi ha detto che «sembra una cosa impossibile a noi, che l'avevamo ancora qui ieri a lavorare assieme a noi, a occuparsi di architettura navale, di carene; questa improvvisa scomparsa ci lascia assolutamente sconcertati e pieni di dolore. L'ing. Costanzi ha speso tutta la vita per le navi: costruttore, direttore di cantiere, era uno dei più grandi architetti navali che la Italia ha avuto e il suo nome era conosciuto in tutto il mondo. Facciamo solo un augurio, di onorare la sua memoria continando la sua scuola, che era stata chiamata la scuola triestina dell'arte di costruire navi». E si spera che per ricordare degnamente la sua opera si possa realizzare il progetto al quale l'ing. Costanzi aveva lavorato fino all'ultimo: la costruzione di un grande transatlantico.

Anche il Lions Club di Trieste, nella riunione di iersera, si è unito all'unanime cordoglio per la scomparsa di Nicolò Costanzi. L'ing. Luciani ha espresso, commosso, parole di circostanza.

In quest'ora dolorosa esprimiamo alla vedova e ai congiunti tutti le nostre vivissime, sentite condoglianze, certi anche di interpretare i sentimenti della città tutta.

SEGNALAZIONI

La fontana dei Continenti

«Per la vecchia fontana del Mazzoleni di piazza dell'Unità, dopo tante peripezie, è arrivato il momento di rimetterla dove era e come era. Sono un appassionato cultore d'arte ed ho letto e riletto la stampa triestina che ha scritto sull'argomento. Ho voluto consultare le seguenti fonti: 1) Il libro di Silvio Benco, edito nel 1910 (Libreria Maylander) col titolo: "Venezia Giulia e Dalmazia: Trieste"; 2) "Il Piccolo" di varie annate, che si trovano presso la nostra Biblioteca Civica; 3) La rivista "La Porta Orientale" del 1939, consultata nel Museo Civico e d'Arte.

«Trascrivo testualmente quanto hanno scritto i nostri concittadini, letterati e giornalisti sulla fontana.

«Oscar Incontrera dice: "La fontana formava, con la pregevolissima e snella colonna di Carlo VI, del 1754, del veneziano Lorenzo Fanoli, e con la sobrietà della casa Plenario-Pitteri, del 1780, un delizioso armonico e raccolto angolo settecentesco". E così continua: "Silvio Benco, il più competente in materia, si pose nel 1920 e nel 1922, alla testa dei difensori dei nostri monumenti barocchi".

«Silvio Benco: "Se i triestini si siano mai chiesti quanta parte del carattere di gaiezza e di festosità, che è nella piazza, spetti alla facciata del Municipio, alla fontana, alla colonna, a tutto quel chiaroscuro gittato lì con uno spirito di perfezione, ma con estro pittorico e sciolto".

«Piero Lucano, nel 1925: "La fontana aveva la pretesa di essere oggetto di ammirazione, che rompe la esasperante monotonia della piazza".

«Cesare Sofianopulo: "Le piazze non nascono nel tempo, per istintiva creazione propria con un carattere natio, bellezza naturale, e, un'armonia imprevista".

«Nel 1963, nel giornale il "Piccolo" il pittore triestino Guido Marussig scrisse: "Bisogna ricomporre la fontana dov'era, rustica piramide animata da una popolazione di statue magnificante le fortune dell'Emporio". Salvatore Carteny».

Essere almeno cortesi

«Sono un pensionato statale che recentemente ha subito un collasso e per tale malanno in data 1.o giugno mi sono recato alla locale sede dell'ENPAS per aprire la pratica di malattia. Al pianoterra, oltre agli altri sportelli (sul primo c'è la scritta "Pensionati: apertura pratiche", sul secondo la dicitura "Chiusura e prolungamenti", fa servizio un solo impiegato. Dopo essermi soffermato davanti al primo sportello e aver capito che vi era un solo addetto, e aver visto che al secondo sportello erano in attesa una decina di persone, servite da un solo impiegato, diligente e sveltissimo, desideravo avvertire un dirigente che un solo impiegato era insufficiente a svolgere il lavoro per due sportelli, specie dove sono in attesa pensionati anziani ed ammalati. Dovetti chiamare, cortesemente, per ben quattro volte, il caporeparto, che stava sorvegliando il lavoro, perchè mi chiedesse cosa volevo: gli feci notare che per agevolare noi pensionati, almeno in certe ore di maggior lavoro, sarebbe stato necessario un secondo impiegato, oppure si sarebbe dovuto applicare su uno sportello l'avviso "Chiuso" oppure "Rivolgersi allo sportello accanto". Mi rispose con tono arrogante che non vi è personale sufficiente, che così ha disposto la direzione da Roma e che mi mettessi in coda agli altri aspettando il mio turno. Avevo fatto presente che ero uno dei primi e che avrei scritto alla stampa ed anche alla direzione generale di Roma. Ed ecco la risposta del giovane caporeparto: "Scriva pure ai giornali e alla direzione generale a Roma, tanto a me mi fanno un baffo!". Avrà delle protezioni, per usare tali espressioni. Erano presenti alla scena, oltre le decine di persone davanti agli sportelli, mia moglie, un mio amico di famiglia ed una mia ex collega anch'essa pensionata. Data la mia esperienza di vecchio capo ufficio, facevo presente al giovane caporeparto che lui era al servizio del pubblico per qualsiasi reclamo, ma con grande indifferenza rispondeva che non era a disposizione di nessuno. (Devo far notare, per contro, la gentilezza e la sollecitudine dell'impiegato addetto ai due sportelli pensionati, come pure di tutti gli altri impiegati). Volli salire al quarto piano, dove avvertivo un superiore, ma senza ottenere alcuna soddisfazione.

«Spero vorrete darmi ospitalità sul vostro giornale che io seguo giornalmente e vedo come difende effettivamente i cittadini che a voi si rivolgono, e vi ringrazio. Devotissimo Agostino Di Ciaula, pensionato, ex capo ufficio P.T.».

Lasciamo naturalmente al nostro lettore la responsabilità di quanto ci scrive. E' un fatto sul quale potrebbero esserci, ovviamente, due versioni. Ma abbiamo ritenuto utile dare ospitalità a questa lettera perchè non è molto raro, purtroppo, il caso di impiegati o funzionari di enti pubblici che trattano con troppa sufficienza, quando non addirittura con scortesia, il pubblico, verso il quale dovrebbero essere invece cortesi persino quando il cittadino può sembrar loro un po' troppo esigente. Così come avviene nei negozi in cui chi vende si sente al servizio dei clienti che non si voglion operdere. I pensionati hanno diritto di essere trattati bene almeno sul piano della cortesia, visto che sono trattati piuttosto male sul piano economico e anche su quello dell'assistenza di malattia. Se no, cosa vuol dire essere al servizio del cittadino? Ce lo sa dire, il caporeparto di cui si parla nella segnalazione?

Matrimoni con ufficiali

«Sono una lettrice di 26 anni e non so a chi rivolgermi per avere degli schiarimenti su di una faccenda che per me è molto importante, spero che voi sarete così cortesi di darmi una risposta. Il mio problema è questo: io e il mio fidanzato abbiamo deciso di sposarci, lui è ufficiale entrato da poco in SPE. Ora, fra le varie cose che io devo presentare per la domanda di matrimonio, c'è pure un diploma o titolo di studio. Ecco, il problema: io non ho finito la III media perchè sono dovuta andare a lavorare dato che la mia famiglia passava un brutto periodo di crisi economica, così ora mi trovo a non possedere oltre alla V elementare, nessun altro attestato scolastico. Vi prego di farmi sapere se è proprio indispensabile che la futura moglie di un ufficiale dell'Esercito Italiano possieda almeno un diploma di scuola media. Cosa debbo fare nelle mie condizioni?» (Lettera firmata).

Non deve far altro che presentare il suo titolo di studio, sia pure di V elementare.

Il prof. Saverio Avveduto al Circolo della Stampa

Venerdì sarà ospite del Circolo della Stampa, nella sede di corso Italia 12, il prof. Saverio Avveduto, il quale con inizio alle 19, parlerà sul tema: «La politica della scienza e il progresso economico». Il conferenziere è direttore di divisione al Ministero della P.I. e fa parte dell'Ispettorato generale per la ricerca scientifica di quel dicastero. Egli ha curato i rapporti con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, collaborando alla costituzione del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste e con l'OCSE, presso la quale è delegato italiano in un gruppo di lavoro.

Saggio di danza delle allieve della SGT

A degno suggello della sua molteplice attività educativa ed agonistica per l'annata 1966-67, la Società Ginnastica Triestina farà svolgere il saggio della sezione di danza ricreativa martedì prossimo, 27 giugno, al Castello di San Giusto, gentilmente messo a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. E' un simpatico avvenimento, divenuto oramai tradizionale, una specie di anteprima della stagione di grandi spettacoli sul palcoscenico del cortile delle Milizie. Al saggio, cui tutti potranno accedere gratuitamente, in ogni ordine di posti, prenderanno parte circa cento allieve, figlie di soci.

ESCANDESCENZE DI UN PAZZO A VISOGLIANO

Ha seminato il panico nel piccolo centro carsico

Dopo un movimentato inseguimento in auto è stato catturato dagli agenti di Duino

Un giovane di venticinque anni ha seminato ieri pomeriggio il panico nell'abitato di Visogliano. Prima ha minacciato un uomo con un coltello, poi si è avventato su un gruppo di operai brandendo un forcone ed infine ha tentato di tenere lontani con una falce gli agenti del commissariato di Duino accorsi per bloccare l'energumeno che è stato poi affidato ai sanitari della Croce Rossa ed accompagnato all'ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione.

Il protagonista della movimentata scena, che ha avuto momenti molto drammatici, è l'agricoltore Bruno Zuzek, abitante al numero 13 di Visogliano. Tutto è incominciato verso le 13 quando il giovane, non si sa per quali motivi, ha minacciato con un coltello il vicino di casa, Giuseppe Caravagna, di 41 anni, abitante al numero 10/a. L'uomo, dopo aver tentato disperatamente di disarmare il giovane agricoltore e visto che ormai la situazione precipitava, non ha potuto fare altro che fuggire invocando aiuto. Qualcuno ha provveduto subito a telefonare alla polizia. Il dirigente del commissariato di Duino, dott. Torre, informato della vicenda ha disposto che una pattuglia si recasse prontamente con la «Giulia» del pronto intervento nel villaggio di Visogliano.

Quando gli agenti sono giunti sul posto, Bruno Zuzek stava rincorrendo con un forcone che aveva preso in casa sua, alcuni operai che lavoravano nei pressi della sua abitazione. Il brigadiere Righetti, visto che si trovava di fronte a un pazzo pericoloso ha dato ordine ai suoi uomini di procedere con molta cautela. I poliziotti stavano per isolare il giovane quando questi, abbandonato il forcone, è balzato a bordo della propria «Giardinetta» ed è partito a forte velocità puntando verso Malchina. E gli agenti dietro. Una gimkana che faceva tenere il fiato sospeso.

Ad un tratto Bruno Zuzek ha lasciato la strada per Malchina ed ha puntato verso Ceroglie, sempre inseguito dalla polizia. Poi è ritornato indietro, verso Visogliano. Nei pressi di questa ultima località egli si è diretto verso un terreno di sua proprietà, dove aveva una falce. Con essa ha cercato di impedire agli agenti che lo circondassero. Alla fine però ha alzato le mani in segno di resa e si è lasciato catturare.

Via radio è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e il giovane agricoltore è stato — come abbiamo detto — trasportato all'ospedale.

HA RICORDATO LE CONSEGUENZE DI UNA SCENATA IN AULA

Pericoloso alla società ma compìto in Tribunale

Udita la dura sentenza che lo condanna a sedici mesi di reclusione e a due anni di casa di lavoro s'inchina e ringrazia il Presidente

Nella sua lunga carriera di magistrato, al dott. Rossi non sarà capitato molte volte di sentirsi ringraziare da un imputato al quale ha irrogato una pena piuttosto severa. L'insolito evento gli è successo ieri e ad esternargli la propria gratitudine è stato un accusato, diciamo così, piuttosto vivace: quel tale Guerrino Rota, di 26 anni, abitante in Borgo San Nazario 27, a Prosecco, che il 19 maggio scorso scatenò un mezzo pandemonio nell'aula 271 del Tribunale penale.

L'episodio è noto: il Rota comparve davanti al Presidente dott. Edel, P.M. dott. Franzot e cancelliere dott. Strippoli, per rispondere, assieme ad altre due persone, di una serie di furti pluriaggravati perpetrati ai danni di depositi e negozi di elettrodomestici. Tra i testi c'era anche un suo nipote, Giancarlo Rota, un capellone di 22 anni, abitante anche egli a San Nazario, il quale dovette ammettere, suo malgrado, d'essere stato al corrente di un furto commesso dallo zio. Non appena il giovane pronunciò questa frase, il Guerrino gli si avventò contro, gli sferrò un paio di cazzotti, gli gridò «falso e traditore». Intervennero subito i carabinieri, che lo esagitato personaggio gratificò di insultanti epiteti, e prima di essere accompagnato in carcere oppose dura resistenza ai militari operanti.

Allora, il Tribunale inflisse al Guerrino Rota sei anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e ordinò di procedere nei suoi confronti per «direttissima» per la scenataccia avvenuta durante la deposizione del Giancarlo, a sua volta detenuto. Cinque giorni dopo — precisamente il 24 maggio — zio e nipote si ritrovarono nella stessa aula, sullo scranno riservato ai detenuti: erano imputati, assieme a due altre persone, d'una serie di furti. Il collegio irrogò al Giancarlo un anno e 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e quanto al Guerrino ritenne i fatti la continuazione di quelli giudicati e puniti il 19 maggio, e gli inflisse tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, formulando il cumulo della pena in 6 anni e 9 mesi di reclusione e 240 mila lire di multa.

E' destino che zio e nipote si incontrino nelle aule giudiziarie, e l'ultimo loro «rendez-vous» è avvenuto ieri nella «278», dove si insedia il Tribunale presieduto dal dott. Rossi, P.M. dott. Franzot — rappresentò la Pubblica Accusa anche durante la scenataccia — e cancelliere Rubini. Riassunti i fatti, il Presidente interroga l'imputato: Guerrino Rota dice che si trattò di un momento di nervosismo. Viene poi scortato in aula il giovane capellone: dice che lo zio si stizzì con lui ma precisa che sebbene infuriato non lo percosse.

Il P.M. chiede a questo punto che il Giancarlo Rota venga incriminato per falsa testimonianza. La richiesta induce il teste a essere più preciso: sì, è vero, lo zio lo gratificò degli epiteti di «falso e traditore» ma poichè in quel momento gli stava volgendo le spalle non vide ciò che fece... contro di lui. Il dott. Franzot insiste affinchè al capelione sia contestata la falsa testimonianza, e lui: «In carcere lo zio mi avvicinò e mi chiese scusa per l'accaduto...».

Depongono quindi il maresciallo Clemente e il brigadiere D'Auria dei Carabinieri, e su richiesta della Pubblica Accusa viene data lettura del verbale redatto durante il processo che fu galvanizzato dalle intemperanze del Guerrino. Si apprende così che il Giancarlo tentava di scagionare lo zio, ma poi, sollecitato dal Presidente che lo invitava a non addolcire i fatti — «Capita...», commenta il dott. Rossi —, finì col dire quella verità che ebbe il potere di far nascere un mezzo finimondo.

La parola al P.M., il quale, dopo avere analizzato i fatti, chiede che il Guerrino Rota sia riconosciuto colpevole di violenza, oltraggio e resistenza e con la concessione delle attenuanti venga condannato a complessivi un anno e 10 mesi di carcere, sia dichiarato delinquente abituale e assegnato per due anni a una colonia agricola.

Il difensore, avv. Sardos Albertini, attribuisce la clamorosa intemperanza a uno scatto d'ira. Il suo raccomandato ha i nervi scossi anche perchè, bambino, cadde malamente e picchiò la testa. Il patrono perora quindi il minimo della pena, si associa al P.M. nella richiesta delle attenuanti generiche e invoca che il Rota non venga inviato a una colonia agricola. Il P.M. si oppone: quella misura è prevista da un preciso articolo di legge.

Il collegio si ritira e dopo una ventina di minuti di camera di consiglio il dott. Rossi annuncia la sentenza: il Rota è stato riconosciuto colpevole dei delitti addebitatigli e con la concessione delle attenuanti generiche e con la contestata aggravante è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, dichiarato delinquente abituale e assegnato per due anni a una casa di lavoro. Guerrino Rota ascolta il verdetto, poi china compitamente il capo e dice «Grazie, signor Presidente...».

Seguendo ammanettato i carabinieri verso il carcere troverà modo di sussurrare ai giornalisti di «scrivere la verità...». Quale? La «sua» o quella che emerge, chiarissima, dagli atti processuali?

Alla seconda sessione della Corte d'Assise

Primo processo, stamane, della seconda Sessione della Corte d'Assise, che giudicherà Ettore Crevatin, il muggesano accusato di tentato omicidio nella persona della propria moglie, violazione di domicilio aggravata e porto abusivo di una pistola.

Il fattaccio accadde il 20 aprile dello scorso anno allorchè il Crevatin irruppe nell'abitazione della consorte, le esplose contro, ferendola, un paio di colpi di pistola e, quindi, fuggì riparando in Istria. Fu catturato dalla difesa popolare che, con rapida procedura, il giorno successivo lo consegnò alla Polizia di frontiera del valico di Albaro Vescovà. Il Crevatin fu dichiarato in arresto, e al dibattimento, presieduto dal dott. Rossi, sarà presente in stato di detenzione.

L'accusato sarà difeso dagli avv. Antonini e Ghezzi. L'udienza incomincia alle 10, saranno chiamati a deporre una trentina di testimoni.

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN VIA FLAVIA

Un'auto fuori strada causa una striscia d'olio

Il conducente ricoverato con prognosi riservata

(«Giornalfoto»)

Una scia oleosa, lasciata sull'asfalto da qualche autobotte ha reso ieri estremamente pericolosa la via Flavia tra Zaule e Aquilinia, dove alcune macchine hanno sbandato paurosamente uscendo di strada. Pure la «gazzella» dei carabinieri che stava accorrendo sul posto del più grave degli incidenti avvenuti su quella importante arteria ha sbandato un paio di volte; si deve solo alla perizia del conducente se la veloce auto non è uscita dalla carreggiata.

L'incidente più grave, quello che ha provocato il ferimento di due persone (una di esse è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata) si è verificato alle 15.30 davanti al costruendo stabilimento Don Baxter, nei pressi della manifattura tabacchi. Una «Volkswagen» (TS 63693) guidata verso Muggia da Giulio Breccia (56 anni, salita Ubaldini 2) è scivolata sull'asfalto ed è schizzata verso la carreggiata opposta. Dopo aver divelto il palo di ferro di un cartello indicatore, la macchina ha superato l'aiuola spartitraffico andando a sbattere contro la «1100» (TS 38904) guidata verso Trieste da Edoardo Eller.

Nell'urto il guidatore della «Volkswagen» è rimasto seriamente ferito al capo. Sua moglie, Jolanda, che gli sedeva accanto ha riportato una contusione alla nuca. I due feriti, soccorsi da un'autolettiga della CRI, sono stati trasportati all'ospedale maggiore, mentre i carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge.

Giulio Breccia, al quale i medici hanno riscontrato ferite lacero contuse alla tempia destra, contusioni alla parte destra del volto, otorragia destra e grave trauma cranico, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Sua moglie se la caverà in pochi giorni.

Ladri musicofili

Ladri musicofili, quelli che l'altra notte hanno forzato la «Fiat 500» targata TS 49242, che era stata lasciata in sosta in via San Pelagio, dal magazziniere Giorgio Abrami, abitante al numero 9 di quella strada. Forzata la portiera di destra i «topi» si sono impossessati di un giradischi marca «Lesa-Tobago» e di una busta contenente trenta dischi, un anello d'oro e altri oggetti di minor valore. Il derubato ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato di Cologna, precisando di aver subito un danno di 25 mila lire.

Colpo ladresco ai danni di un turista austriaco

Un cittadino austriaco di passaggio per la nostra città, Herman Simoner, di 21 anni, è rimasto vittima dei «topi d'auto» che, con l'inizio della stagione turistica hanno incominciato ad aggirarsi nei pressi degli alberghi e nelle zone di maggior attrazione, come ad esempio il castello di Miramare.

Il turista austriaco aveva parcheggiato la propria «Hilman Super», targata Vienna 163.840 nel posteggio vicino all'entrata del castello e si era allontanato per fare una passeggiata nel parco e per visitare le sale occupate una volta da Massimiliano.

Durante la sua assenza, i ladri hanno forzato il deflettore di destra e, penetrati nell'abitacolo, si sono impadroniti di una radiolina a transistor di vari indumenti personali e di un portafogli in pelle contenente la somma di trecento scellini austriaci, dieci mila lire e 750 nuovi dinari. Il turista lamenta un danno di 130 mila lire. Ha denunciato il furto al commissariato di Barcola.

Premi a dipendenti del Presidio militare

Undici dipendenti civili di stabilimenti militari riceveranno sabato mattina, nel corso di una simpatica cerimonia che avrà luogo a Villa Italia nei locali del Circolo ufficiali di Presidio, medaglie d'argento e di bronzo quale riconoscimento della loro anzianità di servizio. Alla cerimonia celebrativa, di questa «festa degli anziani del lavoro», organizzata a cura del Comando del Presidio militare di Trieste e che sarà presieduta dal generale Paolo Montù, interverranno autorità militari, civili e religiose della città.

Il programma della cerimonia prevede alle 9.30 una Messa, officiata dal cappellano-capo don Mario Caroli; alle 10, il saluto da parte delle autorità militari al personale civile e la lettura di un messaggio del Ministro della Difesa; quindi saranno consegnate le medaglie e relativi diplomi. Riceveranno la medaglia d'argento l'archivista Casimiro Parcori, l'archivista R.A. Paolo Brescia, l'usciere capo Pasquale Panessa, l'operaio perm. Giovanni Uravich; tutti per aver prestato trent'anni di servizio negli stabilimenti militari.

Per aver prestato invece venti anni di servizio, riceveranno la medaglia di bronzo: l'archivista Romeo Larconelli, gli assistenti Sergio Garbellotto, Edoardo Moraro, Antonio Mengaziol, gli agenti capo fari Ernesto Bastia e Augusto Ossich, e l'operaio perm. Giacomino Grasso.

UNA RELAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I PROGRESSI D'ISRAELE SUL FRONTE DELL'ECONOMIA

Buone prospettive per gli scambi con Trieste

Trieste rappresenta un centro di diramazione dei traffici per l'Europa centrale: è necessario, quindi, che tale sua funzione sia sempre più potenziata, per raggiungere un'intensificazione dei rapporti economici fra i Paesi mediterranei e quelli centroeuropei. Lo ha auspicato, ieri sera, il consigliere delegato della Camera di commercio italo-israeliana di Milano, ing. Israele Kalk, nel corso della manifestazione tenutasi nella sala convegni di via San Nicolò.

L'ing. Kalk si è soffermato in particolare sullo sviluppo dell'attività produttiva e sul commercio con l'estero di Israele, assai ragguardevole rispetto alla limitata estensione territoriale e al ridotto numero di abitanti: infatti nello scorso anno il volume complessivo degli scambi commerciali di Israele ha raggiunto il valore di 1.294 milioni di dollari, di cui 818 milioni circa per le importazioni e 476 milioni circa per le esportazioni. L'immigrazione di oltre un milione 300.000 persone nei 19 anni trascorsi dalla proclamazione dell'indipendenza nazionale e la realizzazione dei piani di sviluppo nei vari settori dell'economia nazionale (agricoltura, industrie estrattive e trasformatrici, edilizia residenziale, commerciale e pubblica, trasporti e comunicazioni, ecc.) hanno fatto crescere enormemente la domanda dei beni di consumo e dei beni capitali.

Per quanto riguarda il movimento turistico, l'ing. Kalk ha detto che lo Stato di Israele, che ha una popolazione di appena 2 milioni 700.000 abitanti, invia annualmente in Italia 40 mila turisti, mentre il nostro Paese — che conta 53 milioni di anime — figura nelle statistiche israeliane con appena 10.000 turisti all'anno. L'ing. Kalk ha ricordato anche il viaggio compiuto in Israele dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, (presente ieri sera alla conferenza) e dal presidente della Camera di commercio, Caidassi.

E' stato questi, pure, a rammentare quell'esperienza, facendo notare come Trieste sia vivamente interessata al potenziamento economico e ad un incremento degli scambi di Israele. Se si prendono in esame alcune cifre riferite alle merci sbarcate e imbarcate nel porto di Trieste, è facile osservare che dal 1960 ad oggi si è avuto un incremento del 47 per cento, essendo i traffici passati da 353.804 quintali a 522.455 quintali. Analizzando le singole voci delle merci sbarcate nel nostro porto, si trovano al primo posto gli agrumi, che rappresentano la merce suscettibile di ulteriori aumenti nel movimento commerciale. E al riguardo esistono già delle trattative per concludere un accordo che incrementi ulteriormente i traffici israeliani attraverso il nostro porto; la Camera di commercio si adopererà fattivamente per favorire tali accordi che si rifletteranno certamente anche sui rapporti futuri tra i nostri Paesi.

Varie sono le iniziative allo studio per tali relazioni commerciali, favorite anche dalla presenza nella nostra città e nella Regione di una numerosa rappresentanza di operatori economici capaci e attivi, che possono quindi validamente contribuire a un maggiore benessere delle nostre popolazioni e ad approfondire ulteriormente i cordiali rapporti tra lo Stato di Israele e la Regione. Molto significativo appare anche, al riguardo, il progetto del grande centro ortofrutticolo che sorgerà a Trieste, e che potrà costituire un validissimo punto di inoltro delle merci per l'Europa centrale.

Il dott. Caidassi ha auspicato infine la sollecita ripresa della navigazione nel Canale di Suez: a tale ripresa — ha sottolineato — sono interessati tutti i Paesi bagnati dal Mediterraneo, compresi quelli dell'entroterra che si servono dei relativi porti. La libertà del transito attraverso il Canale deve essere definitivamente consacrata e garantita da precisi accordi internazionali.

Da una scala, sulla quale era salito per prelevare una scatola riposta in una scansia del proprio box, è caduto ieri accidentalmente Stanislao Kojanec, di 65 anni, abitante al numero 77 di Aurisina stazione. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Sottoscrizione chiusa

A Guerrino Sirotich, il giovane padre di famiglia rimasto paralizzato agli arti inferiori in seguito a un incidente occorrevano circa 120 mila lire per acquistare apparecchi ortopedici: oggi, a pochi giorni di distanza dalla pubblicazione del suo nuovo appello al buon cuore dei lettori del «Piccolo» che nell'autunno scorso gli diedero modo di procurarsi una carrozzella da invalido, egli può disporre di 167.600 lire. Le ultime offerte pervenuteci, grazie alle quali possiamo chiudere la sottoscrizione sono le seguenti, per complessive 54 mila lire: da N.N. 2000; A.G. 3000; N.N. 2000; Eugenia Prez 1000; fam. P. 1000; M.G. 1000; Di 1000; N.N. 1000; M.C. 1000; Piero e Serena 2000; nonna Anna e Francesca 5000; Anita Bastianetto 5000; Giulia Seri 5000; N.N. 1000; B.B. 5000; E.M. pensionata 1000; A.V. 3000; N. N. 1000; L.L. 1000; C. e O. 2000; A.M.B. 4000; N.N. 1000; G.P. 2000; N.N. 1000; N.N. 1000; G.T. 1000. Ringraziamo commossi i generosi elargitori.

Pensione smarrita

Un'anziana signora ha avuto la cattiva ventura di smarrire la pensione appena ritirata (32 mila lire) insieme con il libretto del quale dev'essere provvista per incassare quel poco cui ha diritto. Naturalmente la pensionata (il suo nome è Antonia Penzotti) sarebbe più che lieta se l'onesto rinvenitore facesse pervenire il denaro da lei smarrito alla sua abitazione di via Vergerio 9, ma si accontenterebbe di rientrare in possesso anche del solo libretto. Vogliamo confidare nel civismo.

La canasta benefica

Si è svolta ieri al Golf Club la annunciata canasta benefica a favore della costruzione del Centro clinico per la distrofia muscolare. La manifestazione che si è iniziata nel pomeriggio e si è protratta fino a tarda sera, ha registrato un largo successo di pubblico.

Mostra di architettura

L'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste, con la collaborazione del Circolo di Cultura italo-austriaco e del Museo civico di Belle arti «Pasquale Revoltella» ha promosso una mostra dedicata alle architetture di Riccardo Morandi che sarà allestita nella Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi. L'inaugurazione è fissata alle 17.30 di giovedì.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Signore: è per tutte voi!

La «CREMA CIGNO» del dott. Breda elimina prontamente le lentiggini (efelidi), le macchie del viso i punti neri ed anche i piccoli bruffoli Indispensabile nelle alterazioni della pelle e per macchie causate da sole, fegato, gestazione ecc. Concessionario *V. Guerin*, via Tarabochia 1.

Onorificenza

Apprendiamo che il Ministro della Marina mercantile Natali ha insignito della Commenda al merito della Repubblica il capo commissario Antonio Comici, della Società «Italia». Antonio Comici ha inaugurato i servizi di commissariato sulla «Raffaello» e attualmente è passato sulla «Giulio Cesare» con lo stesso alto incarico. Vive felicitazioni.

Vacanze sul mare

Il collega Italo Orto presenta nel pomeriggio d'oggi, alle 16 sul secondo programma radiofonico un'inchiesta sul tema «Vacanze sul mare» di vivo interesse e d'attualità.

Nuovi francobolli

La Direzione provinciale delle Poste comunica che martedì 28 sarà messo in vendita il francobollo da 40 lire commemorativo di Luigi Pirandello nel centenario della nascita; venerdì 30 saranno emessi i due francobolli da 20 e da 40 lire celebrativi del decimo «Festival dei due mondi». I bollettini celebrativi recheranno rispettivamente articoli del Sottosegretario alle Poste on. Crescenzo Mazza e del maestro Giancarlo Menotti.

Premi di filatelia

Alla Mostra della stampa filatelica svoltasi a Firenze durante l'ultimo «week-end», nel quadro di una più ampia manifestazione, il noto filatelista concittadino prof. dott. Piero Gall è stato premiato con una artistica coppa per due impegnative pubblicazioni che sono state molto apprezzate: «Un sestetto Zeppelin unico al mondo» e «Metodo di rivalutazione degli aerogrammi Zeppelin». Nella stessa rassegna nazionale sono stati esposti alcuni numeri del «Piccolo» con il «Corriere filatelico»; al nostro collega Marcello Lorenzini, autore della rubrica settimanale, è stata assegnata una medaglia d'oro.

Il metodo Orff alla «Dardi»

Contemporaneamente all'introduzione del metodo Orff nella Scuola media «Fratelli Fonda Savio» ad opera del prof. Mario Macchi, esso è stato sperimentato con successo in una seconda classe della scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Giotto. L'iniziativa, che ha avuto immediato appoggio dalla Direzione didattica, è dovuta al maestro Luigi Mauro, il quale ha provveduto a dotare ciascun bambino dell'istrumento più idoneo ed ha svolto il suo programma ottenendo risultati davvero brillanti: una classe di piccoli musicisti.

UNA PROPOSTA DI LEGGE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO REGIONALE

INIZIATO IL DIBATTITO SULL'ASSISTENZA AGLI ARTIGIANI

La «maggioranza» sfavorevole all'iniziativa del P.C.I. e P.S.I.U.P. Commemorata, in apertura di seduta, la figura del Sen. Fantoni

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina la discussione sulla proposta di legge di iniziativa dei consiglieri comunisti e del consigliere socialproletario, recante norme integrative per l'assistenza sanitaria generica e farmaceutica a favore degli artigiani del Friuli - Venezia Giulia.

All'inizio della seduta l'Assemblea ha commemorato il senatore Luciano Fantoni, deceduto lunedì a Gemona. La figura umana e politica dell'illustre scomparso è stata ricordata dal cons. Varisco (D.C.), il quale ha tracciato una breve biografia del sen. Fantoni, nato nel 1881 nella cittadina dell'Alto Friuli. Egli iniziò la propria lunga fatica di uomo politico nel 1907, quando fu eletto consigliere provinciale per il mandamento di Gemona e due anni più tardi divenne Sindaco della stessa cittadina ed in tale veste, allo scoppio della grande guerra, seppe difendere con dignità e fermezza la vita e gli interessi dei suoi concittadini. Al termine del conflitto, nel 1919 fu eletto deputato, mandato che gli fu rinnovato per altre due volte consecutive. Nel 20' fu nominato presidente del Consiglio provinciale, carica questa che ricoprì fino a quando funzionò la libera rappresentanza democratica.

Fedele ai principi di libertà e di democrazia, Luciano Fantoni, non conobbe rinunce e compromessi nei confronti della fazione che aveva travolto il Parlamento e distrutte le garanzie costituzionali del Paese — ha sottolineato il cons. Varisco — sicchè nel 1926 fu dichiarato decaduto dal mandato parlamentare. Nel periodo precedente e durante la seconda guerra mondiale, pur alieno dalla violenza e dall'illegalità, condivise attivamente l'ansia e la lotta del popolo che anelava alla pace e alla libertà: fece parte, tra l'altro del CLN provinciale quale rappresentante della D.C. Dopo la guerra fu eletto alla Costituente e quindi senatore; continuò infine a ricoprire la carica di Sindaco di Gemona fino al 1964.

Alla commemorazione del sen. Fantoni si sono associati con nobili parole i consiglieri Pellegrini (PCI), Moro (PSU), Boschi (MSI), Morpurgo (PLI) e Skerk (US), il Presidente della Giunta, Berzanti ed al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini.

E' iniziata quindi la discussione sulla proposta di legge a favore degli artigiani. Ha preso per primo la parola il cons. Zanin, relatore sul provvedimento che prevede l'estensione dell'assistenza medico-generica e dell'assistenza farmaceutica degli artigiani della regione. Il relatore ha ricordato anzitutto i provvedimenti legislativi che già esistono e le difficoltà di ordine giuridico e finanziario che ne impedirebbero l'accoglimento. In Commissione — ha osservato il cons. Zanin — è stato anche affermato che non si può sempre dire di no di fronte a tante esigenze, a tanti spazi liberi tuttora esistenti nel campo dell'assistenza di malattia, mentre i Consigli regionali di altre Regioni a Statuto speciale, in attesa di una migliore legislazione nazionale, hanno già approvato provvedimenti similari.

In sede referente — ha concluso il relatore — pur considerando i lodevoli intendimenti sia dei presentatori delle petizioni che dei presentatori della proposta di legge, constatato che il problema può trovare una valida soluzione solo con provvedimenti statali, la maggioranza ha deciso di proporre al Consiglio il non passaggio agli articoli della proposta di legge.

Si è aperto quindi il dibattito: il cons. Coghetto (PCI), in un lungo intervento, ha anzitutto sottolineato che questa è la seconda volta che il problema dell'assistenza sanitaria agli artigiani viene affrontato dall'Assemblea, per iniziativa del suo gruppo. Ha quindi illustrato le cose che si sono fatte a favore degli artigiani, definendole insufficienti e questa iniziativa vuole essere una correzione della linea fin qui seguita. Il cons. Urlì (D.C.), dopo aver sottolineato che il problema dell'assistenza agli artigiani si innesta in quello delle categorie autonome, che giustamente chiedono di essere equiparate ai settori con rapporto di lavoro dipendente, ha detto che si tratta di materia tra l'altro prevista dal piano quinquennale e che per tanto in questo momento la Regione, anche per difficoltà finanziarie, non può accogliere tale proposta di legge.

Dal canto suo il cons. Renato Bertoli (PSU) ha osservato che il suo gruppo è sensibile al problema e comprende lo spirito di questa iniziativa. Ma di fronte all'ingente spesa — ha detto — non si può non avere delle remore di carattere finanziario perchè il bilancio non può sostenere uno stanziamento simile che potrebbe pregiudicare lo intero programma di provvedimenti ed opere. Il cons. Bettoli (PSIUP), dicendosi favorevole alla proposta di legge, ha ribadito che la Giunta, proponendo il non passaggio agli articoli, rinuncia ancora una volta ad un intervento di carattere sociale.

Perplessità nei confronti della proposta di legge, sono state espresse anche dal consigliere Rinaldo Bertoli (PLI), il quale ha sottolineato che il suo gruppo è favorevole ad uno Stato previdenziale e non assistenziale, per cui la Giunta dovrebbe affrontare tutto il problema dell'integrazione dell'assistenza con un provvedimento organico che interessi tutte le categorie autonome. La serie degli interventi della seduta di ieri del Consiglio è stata conclusa dal cons. Bergomas (PCI), il quale ha detto che la soluzione di questo problema dipende dalla volontà politica e da precise scelte in materia.

Il capogruppo della Democrazia cristiana ha inviato alla sezione di Gemona della D.C. un telegramma in cui esprime il profondo cordoglio per la scomparsa del sen. Fantoni.

De Rinaldini riceve il Console di Francia

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il nuovo Console generale di Francia a Venezia e Trieste, René Lalouette. Al rappresentante francese, che era accompagnato dall'Agente consolare a Trieste Pierre Regazzi, il Presidente de Rinaldini ha fatto omaggio di una artistica pubblicazione sul Friuli - Venezia Giulia.

Pubblicata la legge regionale n. 12

Edilizia popolare e piani urbanistici

Il Bollettino ufficiale della regione autonoma n. 18, uscito ieri, pubblica tra l'altro la Legge regionale n. 12 recante provvedimenti per agevolare ed incrementare l'acquisizione e la urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia economica e popolare e per la formazione di piani urbanistici previsti dalla Legge nazionale n. 167 dello aprile 1962.

Si tratta di un provvedimento destinato a sostenere l'attività urbanistica dei Comuni e dei loro consorzi mediante la concessione di contributi in conto interessi ed in conto capitale. In particolare, vengono presi in considerazione e quindi agevolati due compiti fondamentali che spettano egli enti locali in base alla nota Legge 167 e cioè, quello dell'acquisto e della predisposizione di aree fabbricabili per la realizzazione di costruzioni di edilizia popolare e quello della progettazione di piani urbanistici.

In entrambe queste attività, i Comuni del Friuli-Venezia Giulia saranno quindi avvantaggiati potendo disporre, per l'acquisto e l'urbanizzazione primaria delle aree destinate all'edilizia economica e popolare, di contributi in conto interessi (per un periodo non superiore ai 12 anni nella misura del 5 per cento del capitale mutuato) e per la formazione di piani urbanistici, di contributi una tantum, fino al limite del 60 per cento della spesa ritenuta ammissibile. L'operazione impegnerà la Amministrazione regionale fino al 1978, per un totale di interventi pari a 1 miliardo e 560 milioni complessivamente.

La portata dell'intervento risulta particolarmente evidente se si considera che molto spesso i Comuni rinunciano a provvedere alla redazione di validi e necessari strumenti urbanistici per difficoltà di natura finanziaria. Per quanto si riferisce soprattutto al campo della progettazione, va osservato inoltre che il Friuli-Venezia Giulia si trova al di sotto della situazione media dell'Italia Settentrionale; per cui la nuova legge della Regione, destinata ad entrare in vigore tra quindici giorni, avrà l'indubbio effetto di allineare il Friuli - Venezia Giulia alle zone più progredite del Nord Italia in un settore che è di fondamentale importanza per le esigenze della moderna vita civile.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il 24 e 25 corrente escursione al rifugio «Luigi Pellarin» con salita del Grande Nabois (m. 2313). Partenza alle ore 15 del 24 da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 giugno gita a Misurina con salita del Paterno (m. 2746). La comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio Auronzo - Rifugio Locatelli - Forcella Cengia - Laghetto di Cengia - Rifugio Lavaredo. Partenza sabato 24 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a partecipare alla gita in programma sabato e domenica prossimi: Rifugio F.lli Fonda Savio - Rifugio Auronzo - Rifugio Locatelli - Forcella Cengia - Rifugio Lavaredo. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCUOLA MEDIA STATALE

Alunni promossi alla «Italo Svevo»

Anche la Scuola media statale «Italo Svevo» di Servola ci ha trasmesso il suo elenco di promossi che, di seguito, pubblichiamo:

Promossi alla classe II - Sez. A: Bologna Dario, Ravalico Gianfranco, Calligaris Pierina, Chmet Ornella, Maier Ariella, Scherli Silvia, Vardabasso Franca. *Sez. B:* Angelini Fulvio, Codan Enzo, Alfonsi Sabrina, Lippi Patrizia, Ramani Nevia, Sajovitz Patrizia, Sponza Irene, Vattovani Fabia, Zugna Loredana, Zuzich Rosanna. *Sez. C:* Leale Umberto, Sancin Mario, Vecchiet Nevio, Battaglia Liviana, Crevatin Liviana, Godina Lorena, Maier Marisa, Meriggioli Patrizia.

Promossi alla classe III: Degrassi Edilio, La Pasquale Walter, Loro Fulvio, Vecchiet Alberto, Era Marilena, Menis Novella, Novacco Grazia, Potleca Silvana, Sau Sonia, Mervich Lidia.

Premiati i migliori al Magistrale «d'Aosta»

Ieri mattina, presente il Provveditore agli Studi, prof. Giuliano Angioletti, dei familiari degli alunni e del Consiglio di presidenza, il Preside dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», prof. Adolfo Steindler, con una breve cerimonia, ha premiato con una medaglia d'oro gli alunni che hanno superato lo scrutinio finale con una media superiore agli 8/10.

Essi sono: Sossi Livio, classe I D; Zacchigna Franco, I D; Ferin Ivana, III B; Fonda Patrizia, III C; Perco Rita, III C.

DUE VETERANE SPECIALIZZAZIONI ALLA FIERA

Il mobile fa scena ben sorretto dal legno

Confluenza di tecnici e operatori da ogni parte del mondo

(D. L.) Le specializzazioni della Fiera di Trieste trovano ampio rilievo nel settore del mobile, che allinea questo anno un complesso di manifestazioni particolarmente interessanti. Il 16 giugno si è riunita la Giuria del VII Concorso nazionale che ha deciso la assegnazione di premi per oltre 2 milioni di lire ai concorrenti che hanno presentato i migliori progetti sul tema «Elementi componibili per cucina che rispondano alle esigenze del mercato europeo». Il X Convegno internazionale del mobile (3 luglio 1967) — presieduto dall'on. avv. Mario Dosi — tratterà il tema «Progettazione e produzione dei mobili per cucina in relazione alla situazione del mercato in Italia e all'estero», affrontando una rigorosa analisi dai punti di vista tecnologico e del design, allo scopo di suggerire proposte valide, in fatto di estetica e di funzionalità, ai fini di una crescente affermazione della produzione italiana sui mercati esteri. E' stata, inoltre, allestita una Mostra speciale a carattere documentaristico sulla problematica del disegno e della tecnologia dei mobili per cucina con esemplificazioni di soluzioni costruttive e stilisticamente rilevanti. Risulta così accentuato l'obiettivo di sensibilizzare adeguatamente tutti gli ambienti interessati alla ricerca di un ulteriore miglioramento dell'impostazione progettuale e produttiva.

La Fiera, in sostanza, si è posta il compito di promuovere un organico e responsabile discorso sulla complessa panoramica dei mobili da cucina, con la consapevole collaborazione dell'industria italiana e straniera, nonchè con le più originali ideazioni dell'artigianato.

E' evidente quindi l'importanza delle manifestazioni di questo anno nello specifico settore del mobile, che faranno affluire a Trieste un gran numero di esperti e operatori, con evidente vantaggio anche sul piano della concreta attività d'affari. Giova notare che il VII Concorso nazionale ha avuto un'eco particolarmente vasta e interessante: circa 150 progettisti hanno risposto all'appello della Fiera di Trieste inviando le loro adesioni.

La X Mostra del mobile e dell'arredamento — sistemata al primo piano del Padiglione F — raccoglie un notevole gruppo di produttori regionali e nazionali, oltre ad una felice rappresentanza del mobilierato triestino, il quale è presente, in forma ancor più massiccia, nel Padiglione C, destinato, per lunga tradizione, alle botteghe artigiane della città. Le adesioni alla mostra mobiliera sono state questo anno così numerose, che l'Ente Fiera è stato costretto a smistarne alcune in altri padiglioni. Indubbiamente la tematica del mobile per cucina è stata una scelta veramente felice, convalidando quella tendenza — emersa da qualche anno — secondo la quale la «cucina» riprende i suoi diritti di prima genitura nel quadro dell'intimità domestica.

La presenza del mobile alla Fiera di Trieste non è un caso fortuito: la città è stata sempre un ente di forti consumi mobilieri. Un tempo — anzi — fu proprio Trieste a lanciare sui mercati mediterranei il famoso «stile viennese» e a far conoscere nella Mittel-Europa qualche ardita stilizzazione mediterraneo - levantina.

Trieste è da moltissimo anni una piazza mercantile particolarmente specializzata nel traffico commerciale e transitario dei legnami e le premesse di ciò risiedono nel fatto che nello Hinterland adriatico ci sono le grandi nazioni dell'«Oro verde» — Austria, Jugoslavia e Cecoslovacchia — mentre più ad Est c'è un altro «big» del legname, la Romania, che punta alla conquista di solide posizioni sul mercato italiano. Da tempo immemorabile gli operatori della nostra piazza commerciano in legnami d'ogni specie e provenienza, comperano e rivendono, istituiscono dei depositi, manipolano gli assortimenti, fanno le cernite. Insomma hanno «nobilitato» questo traffico sul piano qualitativo, a seguito delle loro capacità tecnologiche, per la solida impostazione delle loro ditte — alcune delle quali risultano istituite ancora nel secolo scorso — per la vastità dei mezzi finanziari.

La Fiera ripropone ogni anno il tema dei legnami visto sotto i più vari aspetti e in ogni edizione nel convegno relativo mobilita gli esperti e gli operatori di molti Paesi nello studio di problemi che sono ancora aperti o che richiedono una pressante soluzione. Le manifestazioni fieristiche di questo settore merceologico sono tre: 1) la XVI Mostra internazionale del legno, al pianoterra del Padiglione F; 2) le «Giornate permanenti» dal 1.o al 5 luglio, riservate agli operatori; 3) il «II convegno internazionale sul commercio del legname», nei giorni 1-2 luglio.

Un settore del legno è dedicato alla cosidetta «Mostra campionaria del Ramin Papa e del suo impiego in ebanisteria e nella lavorazione del mobile». La mostra è organizzata dagli Stabilimenti Papa. Lo scopo è quello di mostrare la valorizzazione dell'essenza Ramin del Borneo, un legname di delicata colorazione biondo - paglierino, impiegato fin qui nella produzione di serrande avvolgibili. Il legno viene sottoposto dalla impresa Papa ad una serie di specifici processi di lavorazione a ciclo completo, comprendenti il trattamento chimico (con procedimento esclusivo), la essicazione, la evaporazione, in maniera da esaltare le pregevoli caratteristiche naturali ed economiche di questa essenza di origine malese-bornea. Da rilevare che alla «mostra del Ramin» hanno aderito importanti industrie del legno della Brianza, della Toscana e del Friuli, che espongono applicazioni per mobili, fregi, cornici, ecc.

Alla Mostra partecipano a livello ufficiale per la sedicesima volta consecutiva l'Austria e la Jugoslavia, per la quarta volta il Gabon e per la prima volta la Romania. Espongono legnami nei loro padiglioni ufficiali anche il Brasile, la Birmania e il Camerun. Notiamo poi fra gli espositori la Direzione generale dell'Economia montana e foreste, lo Ente nazionale cellulosa e carta, molte ditte private, fra cui la Papa di San Donà del Piave che presenta, tra l'altro, un interessante campionario di Ramin, caratteristica essenza del Borneo. La mostra austriaca del legno è opera del Consiglio federale del legno di Vienna. La Jugoslavia, che imposta in prevalenza temi mobilieri, è presente con i grandi complessi della Slovenjales, della Exportdrvo, della Jugodrvo e della Meblo. Per la Romania sono presenti i Kombinat della Exportlemn e della Technoforestexport, che espongono tutto sul legno, dal prodotto in foresta al mobile. Anche il Gabon ripropone il tema dei legnami esotici di maggior uso in Europa.

L'assise del legno imposta problemi di grande attualità, che investono questioni industriali, di trasporto, di evoluzioni produttive, ecc. ed è da rilevarne che saranno presenti nel comprensorio fieristico gli esponenti delle più grandi organizzazioni canadesi, inglesi, francesi, africane ecc.

L'omaggio al Papa



Sono rientrati da Roma i dipendenti dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati che, nel quadro delle manifestazioni promosse per il ventesimo anniversario della costituzione dell'ente, sono stati ricevuti unitamente ai colleghi delle altre sedi da Sua Santità Paolo VI.

Dopo l'indirizzo di omaggio del Presidente dell'Opera prof. Manuelli e le paterne e toccanti parole del Sommo Pontefice, un capo custode dei complessi edilizi di Trieste, a nome di tutto il personale, ha offerto al Papa un artistico Cristo crocifisso, in bronzo, opera dello scultore triestino Tristano Alberti.

Paolo VI ha avuto parole di paterna gratitudine per l'omaggio e di vivo apprezzamento per la bellezza della scultura.

DOMENICA L'INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO TOLLOY

Fatta a metà l'autostrada al traguardo di Latisana

Sarà percorribile anche il ponte sul Tagliamento nel riallacciamento alla statale 14 - I dati tecnici



(«Giornalfoto»)

Trieste - Udine - Venezia: l'autostrada comincia a delinearsi non soltanto nella segnaletica. Il traguardo di Latisana rappresenta difatti il compimento di metà dell'imponente opera

Con l'inaugurazione, fissata per domenica alla presenza del Ministro del Commercio estero, sen. Giusto Tolloy, del tronco Palmanova - Latisana dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia, realizzata dalle «Autovie Venete», un secondo importante traguardo viene raggiunto nel quadro del potenziamento dei collegamenti viari della Regione. Questo nuovo tronco, che ha uno sviluppo di 27,4 chilometri, rappresenta un notevole balzo verso Venezia, cioè verso l'inserimento nella rete autostradale italiana, con notevoli vantaggi nell'accorciamento delle distanze e nella sicurezza.

Dal Lisert al Tagliamento si arriverà praticamente in 20-25 minuti, con un risparmio notevole di tempo sull'intero percorso fino a Venezia. I sessanta chilometri circa del tratto Trieste - Tagliamento permetteranno inoltre di «saltare» i tratti più pericolosi, per strettoie e attraversamento di centri abitati, della statale 14. Analogo vantaggio esisterà anche per il traffico da Udine a Latisana (42 chilometri circa), sia per coloro che intendono raggiungere Venezia, sia per quanti si recano a Lignano. Questo percorso sarà particolarmente gradito ai turisti provenienti da Tarvisio e diretti alla spiaggia adriatica.

Con l'entrata in funzione del nuovo tronco lo sviluppo completo dell'autostrada aperta al traffico sarà di quasi 70 chilometri (69,671 per l'esattezza) pari al 46,1 per cento dell'intero tracciato. La nuova «barriera» provvisoria di entrata e uscita dell'autostrada è stata collocata in località Ronchis di Latisana, ma per il traffico diretto a Venezia sarà percorribile (senza pedaggio) tutto il tratto del ponte sul Tagliamento, con le relative rampe di accesso e uscita, per innestarsi sulla statale 14, attraverso la provinciale di San Michele al Tagliamento.

L'apertura del tratto Palmanova - Latisana permetterà la valorizzazione completa dell'opera più interessante di tutta la autostrada, il «nodo» di Palmanova, oggi aperto soltanto nelle direzioni Trieste e Udine, e che sarà percorribile anche in direzione di Venezia. Nel «nodo» le tre autostrade provenienti da Trieste, da Udine e da Venezia, si sdoppiano formando sei corsie unidirezionali che all'interno di un gigantesco triangolo, si snodano nelle varie direzioni senza interferire tra loro, superandosi fino a tre livelli di quota diversi.

Con il nuovo tronco sarà anche agibile il più grande manufatto di tutta l'autostrada, il ponte sul Tagliamento, che misura quasi un chilometro e mezzo, di cui 972 metri sul ramo vivo del fiume. E' costituito da campate della lunghezza di 33 metri e 20 metri in precompresso, sostenute da pali di grande diametro, profondi fino a 40 metri sotto il «medio mare». Un secondo ponte, nel tratto di imminente inaugurazione, è quello sul fiume Stella, composto da tre campate; è costituito da travi prefabbricate in precompresso della luce di circa 30 metri, mentre le fondazioni sono costituite da pali del diametro di un metro e venti, spinti fino a 30 metri di profondità.

Due sono gli svincoli esistenti nel nuovo tratto: quello di Castello (frazione del Comune di Porpetto), che consente di raggiungere San Giorgio di Nogaro e Marano (e che, con una strada ancora in via di sistemazione, sarà collegato con la zona industriale dell'Ausa-Corno); il secondo svincolo è quello di Ronchis, dove è stata collocata la «barriera» provvisoria di entrata-uscita per Latisana.

La carta d'identità del nuovo tronco è completata dai seguenti dati: 10 sottopassi e altrettanti soprapassi, 28 ponticelli, 114 tombini, 52 chilometri di canali, 45 chilometri di barriere di sicurezza, 357 mila metri cubi di materiale di scavo, 1.739.700 metri cubi di rilevati, 285.500 metri cubi di fondazioni stradali, 692.700 metri quadrati di pavimentazioni, 23.250 metri cubi di calcestruzzo.

VERRA' INAUGURATA DOMANI ALLE ORE 17.30

L'ARCHITETTURA DI MORANDI ALLA MOSTRA DI PALAZZO COSTANZI

L'opera di Riccardo Morandi, costruttore italiano di fama mondiale, sarà esplicata in una mostra documentaria allestita nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi per iniziativa dell'Istituto di architettura e di urbanistica dell'Università di Trieste e con la collaborazione del Circolo di cultura italo-austriaco e del Civico museo Revoltella. La rassegna sarà inaugurata domani, giovedì 22 giugno, alle ore 17.30, e rimarrà aperta, con ingresso gratuito, durante una decina di giorni, secondo l'orario feriale dalle 10 alle 13 dalle 17 alle 20 e festivo dalle 10 alle 13.

La Mostra è stata ordinata dall'Associazione austriaca per l'architettura e comprende quaranta tavole di grande formato con fotografie o riproduzioni di disegni illustranti i ponti, le strutture in cemento armato, gli stadi, le fabbriche, i saloni e gli edifici progettati dall'insigne artista e scienziato. Sulle architetture di Morandi parlerà il 26 giugno alle ore 18.30 nell'aula Ferrero della Facoltà di architettura di Firenze; alla conferenza, promossa dall'Istituto di architettura di Trieste, sarà presente il prof. Riccardo Morandi che sarà accolto dagli ingegneri e architetti della città.

Riccardo Morandi è nato a Roma nel 1902 e nella capitale ha seguito gli studi tecnici fino al conseguimento della laurea presso la Scuola di applicazione per ingegneri. Dal 1928 al 1931 ha lavorato in Calabria, occupandosi della progettazione in cemento armato per le nuove chiese delle zone terremotate. Dopo il 1931 la sua attività di progettista si è svolta unicamente a Roma, dove ha attualmente lo studio, pur realizzando opere in ogni parte dell'Italia e del mondo. Dal 1936 ha approfondito questioni inerenti le strutture in cemento armato precompresso, per cui ha brevettato sistemi di realizzazione che portano il suo nome. Nel 1958 ha ottenuto la libera docenza in Tecnica delle costruzioni e dal 1959 insegna Forme e struttura dei ponti presso la Facoltà di architettura dell'Università di Firenze. Recentemente gli è stata conferita la Menzione onorevole della Biennale di San Paolo in Brasile per la sua opera nel campo dell'architettura. La sua attività è valutabile quantitativamente in trentamila disegni, conservati nel suo studio, che documentano, in larga parte, opere eseguite. Ha pubblicato numerosissimi articoli su riviste italiane e straniere allo scopo di diffondere procedimenti innovatori da lui genialmente escogitati.

Costruttore audacissimo, Riccardo Morandi ha espresso nella invenzione di forme semplici, che risolvono complessi problemi statici, quei canoni di bellezza strutturale che sono, sul piano dei valori estetici, uno dei raggiungimenti certi della nostra epoca. Fra le opere documentate nella Mostra di fotografie e di progetti sono da citare i ponti costruiti nelle province di Frosinone, Enna, Pescara, Parma, Lucca, Catanzaro, Latina, Genova, Cosenza e in Sudafrica, Venezuela, Danimarca, Svezia, Libia, Belgio, Argentina e Canada; i viadotti a Roma, Catanzaro, Genova, Bologna, Imperia, Salerno e nel Venezuela e nella Germania Occidentale; la sede della Peugeot a Buenos Aires, lo stadio di Monaco di Baviera, la fabbrica di cemento a Savignano, la centrale atomica di Garigliano, i serbatoi d'acqua e di carburante, il Salone dell'automobile a Torino e le aviorimesse di Fiumicino.

Successo a Milano della pittrice Fantini

Alla Galleria «32» di Milano espone, suscitando vivo interesse di pubblico e lusinghieri giudizi della critica, la pittrice Tiziana Fantini, lombarda di nascita, romagnola d'origine e triestina d'adozione. Sono in mostra una ventina di olii per lo più dedicati a momenti del costume contemporaneo («Donne dal parrucchiere», «Ora di punta», «Lavandaie»). Delle sue composizioni è stato autorevolmente scritto che «sono costruite con grande rigore»; vengono altresì messi in risalto la particolare profondità degli spazi e l'uso di un colore irreale che richiamano lo stile dei grandi maestri.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA CONVERSAZIONE DI VITTORIO DEL LITTO ALL'ALUT

Risalto ai legami con Trieste di Stendhal console «sospetto»

Presentato il volume di Bruno Pincherle sullo scrittore cui Vienna negò il consenso di rappresentare la Francia

Nella sala maggiore dell'ALUT, affollatissima, il professor Vittorio Del Litto docente di letterature comparate nella Università di Grenoble, ha presentato il libro «In compagnia di Stendhal» di Bruno Pincherle, che inaugura la nuova collezione «Biblioteca stendhaliana» dell'editore Scheiwiller. Il libro, ricco di numerose illustrazioni, che, come ha detto Del Litto, arricchiscono di elementi ancora inediti la già notevole iconografia stendhaliana, è stato stampato nitidamente dalla Tipografia Del Bianco di Udine.

Vittorio Del Litto è un'autorità in questo campo, perchè è presidente dell'Associazione internazionale degli amici di Stendhal nonchè direttore di quella rivista intitolata «Stendhal Club», dedicata esclusivamente all'opera del grande scrittore francese. Con tanta maggiore attenzione perciò Del Litto è stato seguito nella sua felice presentazione. Con acuta sintesi egli ha voluto mettere in luce la ragione del sempre crescente successo che l'opera di Stendhal riscuote non solo in Francia e in Italia, ma in tutti i Paesi del mondo, dal Giappone all'Australia, dalla Russia sovietica all'America. Questa universalizzazione del suo successo lo diversifica da autori suoi contemporanei come Balzac, come Chateaubriand come Sand, come Hugo, che, pur avendo scritto una maggior mole di opere, oggi sono studiati e amati in misura minore. La sincerità, il coraggio, la impostazione cronachistica dei suoi romanzi, nonchè il suo irriducibile anticonformismo fanno di questo grande fra i massimi scrittori del secolo XIX uno degli autori più seguiti dalla critica e dal pubblico dei lettori.

Stendhal, come è noto, è lo pseudonimo sotto il quale si celò Henri Beyle; e per noi triestini non è privo di significato riconoscere in questo nome quello della città tedesca che diede i natali a Winckelmann, assassinato a Trieste. E proprio a Trieste Stendhal doveva venire a trascorrere alcuni mesi tristi della sua non felice esistenza, in qualità di console di Francia. Non potè tuttavia adempiere ufficialmente ai suoi doveri di rappresentante della Francia nella nostra città, perchè, troppo noti essendo i legami che egli aveva intrattenuto con l'ambiente dei Carbonari italiani, il Governo di Vienna gli negò il consenso prescritto dalle tradizioni diplomatiche.

Stendhal visse per qualche tempo all'albergo «Aquila Nera», ora del «Corso», che si affaccia su quel Largo Riborgo che tanto giustamente dovrebbe essere intitolato a suo nome. Vittorio Del Litto con molto misurato garbo, ha espresso il suo rammarico perchè finora la generosità di Trieste ha omesso di manifestarsi testimoniando pubblico riconoscimento al nome di così grande artista. Egli tuttavia ha espresso la speranza che quanto e vivo desiderio degli stendhaliani del mondo intero sia presto una realtà che farà onore alla civile intelligenza di Trieste. E' evidente il valore della pubblica richiesta di Vittorio Del Litto e non v'ha chi non veda quali vantaggi potranno derivare alla nostra città da un gesto che avrà il suo peso oltrechè nel campo culturale anche in quello turistico, per l'immediato richiamo di un'eco di simpatia che il nome di Trieste provocherà.

Vittorio Del Litto ha concentrato poi la sua analisi sull'opera di Bruno Pincherle da lui definito uno dei più eminenti stendhaliani che oggi onorino l'Italia. E' noto che grazie alla passione di Pincherle oggi a Trieste esiste una raccolta libraria di rare e preziose opere di Stendhal che pongono Trieste in una condizione di invidiabile privilegio rispetto ai maggiori centri culturali del mondo. Ma è tanto più significativo constatare che la bibliofilia stendhaliana di Pincherle non è rimasta una passione, pur nobile, ma fine a sè stessa, poichè dai più fortuiti incontri con le opere e con la biografia di Stendhal, Pincherle è riuscito a trarre fondata ispirazione per questi suoi acuti, profondi, vivi, affascinanti quattordici capitoli che compongono il suo bellissimo libro.

Del Litto, esemplificando, ha ricordato che nel maggio del 1959 insieme con Pincherle egli esaminò un libro di Stendhal che era esposto nella Biblioteca di Parma. Questo libro era di proprietà di una biblioteca di Brescia. Su di esso riconobbero una dedica autografa di Stendhal e riuscirono a interpretarla come destinata a un reverendo padre Maurizio. Nessuno sapeva chi fosse questo personaggio, eppure le ricerche iniziate da Pincherle nel marzo del 1961 gli permisero l'anno successivo di comunicare a un congresso stendhaliano tenutosi a Parigi il loro splendido risultato. Il padre Maurizio era stato, individuato da Pincherle come un intimo di Luciano Bonaparte, principe di Canino, il quale fu appunto da lui iniziato alla passione per i vasi etruschi.

Del Litto ha poi ricordato che il merito di Pincherle non si è limitato a individuare e ricostruire la biografia di questo religioso, ma ha recato un contributo prezioso alla critica stendhaliana riconoscendo in padre Maurizio il modello per l'Abbate Blanès immortalato nella «Certosa di Parma».

Nella sua felice perorazione, Vittorio Del Litto ha protestato contro l'eccessiva modestia con cui Pincherle ha voluto definirsi un dilettante. La misura della sua sapienza critica e la finezza della sua consumata maestria di scrittore assicurano a Pincherle una posizione eminente nel campo degli studi stendhaliani e rendono il nome di Trieste ancora più degno di rispetto ai tanti amici di Stendhal, disseminati in tutto il mondo civile.

Gli applausi più vivi che hanno coronato il discorso di Vittorio Del Litto, si sono rinnovati più alti quando il vicepresidente dell'ALUT, avv. Paolo de Grisogono, in assenza del presidente, prof. Montesi, ha letto una lettera destinata a Bruno Pincherle, scrittore e cittadino esemplare.

Movimento federalista europeo. Il segretario regionale dott. Guido Comessatti parlerà domani al Circolo della stampa con inizio alle 18.45 sul tema «L'Europa e il Trattato contro la diffusione delle armi nucleari».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Rodolfo Simoncini Imperiali da Raffaele Okorn 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferruccio Sartori da Rina e Giorgio Finzi 3000, da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000, da Romano Vitas 3000 pro CRI; da Charles e Wally Waddell 2000, dal dott. Piero Lupetina e famiglia 5000, dalla famiglia Paolidis 5000, da Antonio Grandi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen Kuntze 2000, da Anna e Filippo Artelli 3000 pro Lega Nazionale; da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Ricreatorio «A. e F. Nordio»; da Bruna e Alberto Hesse 2000 pro Associazione Famiglie di Caduti dell'Aeronautica; da Giuseppe Balista 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Mira e Steno Alberti 5000 pro Unione commercianti (Fondo assistenza); da Amalia e Gaddo Alberti 5000 pro Centro tumori; da Etty e Pino Omero 3000 pro Comitatto dalmatico.

In memoria di Vittorio Cherini dall'avv. Lino Sardos Albertini 5000 pro Unione degli istriani; da Piero Almerigogna 1000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria di Carmelo Amstici dalla moglie 2000 pro Missioni Padre Ravalico.

In memoria di Gualtiero Godina da Giorgio Gianoli 2000, da Omero Giannopulos 2000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Stefania Mellinz dalle cugine Gianna, Carmen e Nora 6000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio); da tre amici 3000 pro Centro tumori; da Maria de Farolfi 2000 pro Ospedale maggiore (Sez. oncologica).

In memoria di Galliano Marse dalla cognata Wanda 5000, da Tea Trevisan 2000, da Thea Lukesch 2000, da Rina Carniel 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Zanini 3000 pro CRI.

In memoria di Bruno Pozzani, nel trigesimo, dalla moglie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Costa, nel I anniversario, dal padre Giovanni 3000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Tempio Mariano.

In onore del Sacro Cuore di Gesù da N. N. 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ferruccio Sartori dalla figlia Jolanda ved. Linassi e dal nipote Fabio 5000 pro Società Alpina delle Giulie; dalle amiche del libro 3500 pro Lega Nazionale; da Carmela e Nino Vatta 5000, dall'avv. Ermanno Laudi 3000 pro CRI; da Bruno Nila Cortivo 3000 pro Associazione medica triestina.

Viaggio a Salisburgo-Monaco Castelli della Baviera

Sono ancora disponibili alcuni posti del viaggio U.T.A.T. che verrà effettuato dal 26 giugno al 4 luglio con un percorso quanto mai attraente.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T., via Imbriani 11, Galleria Protti 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BOLOGNINI GIRA «ARABELLA»

Virna degli anni '20

Salsomaggiore, 20

Il regista Mauro Bolognini sta girando a Salsomaggiore alcune scene di «Arabella», interpretato da Virna Lisi, Terry Thomas e James Fox.

Tutta l'ambientazione, dagli interni agli esterni, dall'arredamento agli abiti, ha un suo particolare risalto, con toni di vivacità e di eleganza con quei tocchi di eccentricità, di superdecorativo e di bizzarria che facevano «atmosfera» negli anni '20: l'epoca del charleston, dei «viveurs», delle follie del «tabarin», delle amanti fatali. L'ambiente, con le scenografie e l'arredamento, è curato da Alberto Boccianti, i costumi sono di Piero Tosi.

Arabella è una donna elegante, fine, di grandi maniere che suscitano ammirazione rendendo credibile la sua riuscita anche nei più temerari imbrogli. Arabella sa farsi un volto per ogni occasione; ha una sua storia da raccontare, sempre in modo convincente, alle persone che avvicina. In una stazione termale riesce a far credere di avere un filo diretto con le più alte autorità della capitale, e si offre di eliminare un incidente che danneggia il buon nome della località. Non ha bisogno di molto tempo, nè di manovre eccessivamente complicate per conquistare un prestigioso generale dello stato maggiore di Sua Maestà britannica, e puntando sulla di lui galanteria, di perfetto «gentleman», lo irretisce al punto di poter disporre di lui come meglio le aggrada.

Un aristocratico di illustre tradizione, che, incontrandola in viaggio, ha la debolezza di confidarle i suoi guai di famiglia, diventa alla fine del viaggio la sua vittima. E così via, fra sempre nuove truffe e nuove avventure galanti.

(Nella foto: Terry Thomas e Virna Lisi in una scena di «Arabella».)

Shakespeare a Verona

Verona, 20

Le manifestazioni artistiche dell'estate teatrale veronese cominceranno l'8 luglio al Teatro Romano con la prima rappresentazione della commedia «Il mercante di Venezia» ad inaugurazione del Festival shakespeariano; festival che giunge quest'anno alla sua diciannovesima edizione e si articolerà su tre importanti spettacoli per un complesso di 24 rappresentazioni. In passato, gli spettacoli shakespeariani al Teatro Romano erano in programma in periodi nettamente distinti da quelli riservati alla grande stagione lirica dell'Arena.

La novità principale di questo anno consisterà nella fusione del calendario delle due manifestazioni in modo da consentire agli appassionati di altre province ed ai turisti in genere di assistere ai vari spettacoli — sia lirici sia di prosa — anche nel caso di un soggiorno di breve durata.

«Il mercante di Venezia» verrà rappresentato nelle sere dell'8, 9, 10, 11, 12, 29, 30, 31 luglio e 5, 6, 7, 8 agosto. Allestito dal Teatro stabile di Torino, con la regia di Franco Enriquez, avrà a principali interpreti Valeria Moriconi, Glauco Mauri, Corrado Pani, con la partecipazione straordinaria di Gianni Santuccio e con Giulio Oppi, Nino Pavese, Gianni Gavalotti, Franco Giacobini, Mario Piave, Alessandro Esposito, Alvise Battain, Donato Castellaneta, Maria Teresa Sonni.

La compagnia stabile torinese riprenderà poi «Come vi piace» nell'edizione dello scorso anno; verrà rappresentata nelle sere del 15, 16, 17, 26, 27 luglio e 2, 3 agosto.

La stagione di prosa al Teatro Romano sarà completata da un terzo testo shakespeariano: «Misura per misura» allestito dal Centro teatrale italiano con la regia di Luca Ronconi e principali interpreti Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Massimo Girotti, Mario Scaccia e Antonio Pierfederici. «Misura per misura» verrà rappresentata nelle sere del 19, 20, 21, 22, e 23 luglio.

Due donne in giuria della Mostra di Venezia

Venezia, 20

Due donne faranno parte della giuria della 28.ma mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Le nomine sono state fatte stamani dal presidente «pro tempore» della biennale, ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, su proposta del direttore della mostra, prof. Luigi Chiarini.

La giuria, che sarà presieduta dallo scrittore Alberto Moravia, è composta da Juan Goytisolo (Spagna); Susan Sontag (U.S.A.); Violette Morin (Francia); Erwin Leiser (Germania); Rotislav Yurenev (URSS) e Carlos Fuentes (Messico).

La rassegna — come è noto — si inaugurerà il 26 agosto e si concluderà l'8 settembre con la assegnazione del «Leone d'oro». Frattanto, la commissione degli esperti, incaricata della selezione dei film, è a buon punto nel suo lavoro: ha già visionato infatti, numerosi film appena terminati, in alcune capitali europee.

Susan Sontag ha scritto saggi ed articoli sul cinema ed il teatro giudicati d'avanguardia; di recente è apparso in Italia un suo libro, dal titolo: «Il benefattore» (Mondadori). Violette Morin, funzionaria dell'istituto degli alti studi sulle comunicazioni di massa di Parigi, è esperta di cinema sul quale ha scritto alcuni saggi.

Juan Goytisolo è uno scrittore spagnolo, saggista, esperto di cinema che vive a Parigi, Erwin Leiser è un critico drammatico e letterario, realizzatore di documentari, direttore artistico dell'Accademia tedesca del film e della televisione di Berlino. Rotislav Yurenev è un regista sovietico critico cinematografico e saggista. Carlos Fuentes è un romanziere messicano, sceneggiatore cinematografico e saggista.

QUASI 300 FILM STANNO PER INVADERE GLI SCHERMI

TRAMONTA IL WESTERN SI AFFERMA LO SPIONAGGIO

Un altro genere, quello musicale, si sta facendo largo in Italia

Roma, 20

La industria cinematografica manifesta attualmente un vivace movimento rappresentato da un contingente di 284 film destinati al mercato nazionale. Si tratta di una cospicua cifra che, da un punto di vista quantitativo, è un significativo indice della vitalità degli imprenditori del settore. Il contingente è ripartito nel seguente modo: 76 film già realizzati, quindi pronti ad entrare in circuito; 36 in fase di montaggio; 70 ancora in lavorazione e 102 allo stato di progetto o in procinto di entrare in cantiere.

Da uno sguardo sui generi, risulta che nuovi orientamenti caratterizzano la produzione: prevale, tra le varie correnti, l'indirizzo «spionaggio» che fino a qualche tempo addietro era stato relegato ai livelli più bassi per far posto al genere «western», boom cinematografico degli ultimi tre anni. Quest'ultimo, invece, sembra ormai destinato ad un ridimensionamento che peraltro si è già manifestato e che inevitabilmente porterà alla scomparsa di tale filone.

Le cifre sono assai significative: nel quadro generale, al primo posto figurano i film di spionaggio con 75 lavori, una cifra che non era stata mai raggiunta prima d'ora. Al secondo posto sono i western con 52 film, seguiti da quelli a carattere comico-brillante che sono 42 e da quelli drammatici, che sono 41.

Una nuova corrente va lentamente facendosi strada: il genere musicale che è rappresentato, nel contingente in esame, da 11 film. Da tenere presente che questo genere non era mai apparso nei programmi dei produttori cinematografici italiani.

Tra i 76 film che verranno immessi nei prossimi giorni sul mercato nazionale, i più numerosi sono quelli di spionaggio (27), seguiti dai drammatici (16) e dai western (7). Come si vede, la presenza commerciale di quest'ultimi si è notevolmente assottigliata.

Evidentemente, i produttori che si sono dedicati al fortunato filone avventuroso hanno avvertito che le reazioni del pubblico, e quindi i risultati del box-office, non sono più favorevoli come un tempo. Gli incassi dei film western più recenti, infatti, hanno raggiunto livelli al di sotto della media. Ecco alcuni esempi desunti dalla tabella degli incassi nazionali: «Sugar Colt» ha introitato in 14 città, per 163 giorni di programmazione, 61 milioni 160 mila lire; «I due figli di Ringo» nello stesso numero di città, per 164 giorni, 62 milioni 700 mila lire; «The Bouty killer» in 16 città, per 171 giorni, 66 milioni 963 mila lire; «Sette donne per i Mac Gregor», in 12 città, per 152 giorni, 65 milioni 58 mila lire; «Wanted», in 16 città, per 315 giorni 140 milioni 9 mila lire.

In forse il programma televisivo mondiale

Londra, 20

Quattro Paesi comunisti, Polonia, Cecoslovacchia, Germania Est ed Ungheria, desiderano rinviare il primo programma televisivo mondiale previsto per domenica prossima e che interessa 30 Paesi, a causa «dell'attuale situazione politica». La notizia è stata data ieri sera dalla British Broadcasting Corporation (BBC). Ma la BBC e la Unione radiofonica europea, principali promotrici del programma, intendono procedere lo stesso alla sua realizzazione. Finora l'Unione Sovietica non ha richiesto alcun rinvio.

Il programma della durata di due ore verrà trasmesso attraverso quattro satelliti e vedrà impegnati 10 mila tecnici, 300 telecamere e chilometri di cavi telefonici sui cinque continenti. Si inizia con la nascita di cinque bimbi, di cui una nella Russia orientale.

«La visione della rosa» in prima al Bolscioi

Mosca, 20

Il noto maestro di balletto russo M. Fokin, che fu il regista di capolavori coreografici come «La morte del cigno» di Saint-Säens e la «Chopiniana», nel 1911 creò lo spettacolo «La visione della rosa», per il quale utilizzò le musiche dell'«Invito al ballo» di Karl Weber.

Ora, dopo un intervallo di più di cinquant'anni, si è avuta la prima del balletto «La visione della rosa» al Bolscioi. La coreografia è stata ricostruita da M. Liepa. Le parti principali sono interpretate da N. Bessmertnova e da M. Liepa, artista emerito della RSFSR. Dirige lo spettacolo A. Zhuraitis. Le scenografie sono opera di A. Ryndina.

«FANTABULOUS» PRIMO FILM DI SERGIO SPINA

SI RIFIUTA DI FARE IL POLIZIOTTO DEL MONDO

Un'allegra satira politica contro le grandi potenze

Roma, 20

«E' un film pacifista, a favore dell'equidistanza, contro le grandi potenze che pretendono di fare i super-poliziotti del mondo». Così Sergio Spina, autore di numerosi servizi e documentari televisivi, ha definito il suo primo lavoro cinematografico, «Fantabulous», che sta girando attualmente negli stabilimenti De Paolis dopo aver realizzato gli esterni in Svizzera.

«Fantabulous», una commedia brillante in chiave di satira politica, è stato sceneggiato da Furio Colombo e Attavio Jemma insieme con lo stesso Sergio Spina. La vicenda narra di un gruppo di scienziati che hanno fondato una società, la «Fantabulous S.p.A.», con lo scopo di produrre un «superman», elaborando, con speciali procedimenti, un uomo comune. Dopo sedici tentativi senza successo, finalmente il superuomo viene realizzato. Da questo momento tutte le grandi potenze cercano di impossessarsi dell'eccezionale essere, capace di ragionamenti incredibili, di risolvere le situazioni più complesse e delicate. Gli scienziati pensano di consegnare il superuomo all'ONU, ma Fantabulous, questo il suo nome, si innamora di una ragazza e torna libero. «Si ribella — dice Sergio Spina — e non accetta di dover fare il poliziotto del mondo».

Richard Harrison, nella parte di Fantabulous, Judi West, in quella della ragazza che lo fa tornare libero, Adolfo Celi, nel ruolo del capo scienziato Enrich Maria Van Beethoven, e Gustavo D'Arpe nel personaggio di uno scienziato pazzo senza mani, sono i protagonisti del film.

Accanto a Richard Harrison, interprete di numerosi film del genere «James Bond all'italiana», recita Judi West, la protagonista, accanto a Jack Lemmon, del film di Billy Wilder «Non per soldi ma per denaro». Le scenografie del film, molto laboriose, sono firmate dall'architetto Canevari il quale ha ricostruito negli stabilimenti De Paolis la centrale elettronica-nucleare che dà vita al superuomo Fantabulous.

Un bikini invisibile

Londra, 20

Stanley Donen sta attualmente girando a Londra un film intitolato «Dazzled», che evoca i sette peccati capitali. La lussuria sarà impersonata da Raquel Welch, in un bikini pressochè invisibile, che apparirà in mezzo a una scatenata festa beat.

PRESENTE IN OGNI TRASMISSIONE CANORA

LA CALDA ESTATE DI ORNELLA VANONI

Sabato avrà sul video un recital tutto suo

Roma, 20

E' la calda estate di Ornella Vanoni: non c'è praticamente trasmissione canora ad alto livello nella quale non sia presente o con un vero «show», o con fuggevoli apparizioni, appena il tempo di cantare una canzone.

Anche se i dettagli non sono stati ancora definiti, il nome della Vanoni è fra i più sicuri di «Partitissima», la nuova versione della serie di trasmissioni abbinate alla Lotteria di Capodanno che dovrebbe essere affidata ad Alberto Lupo. La Vanoni sarà naturalmente alla guida di una delle squadre in lizza che ogni settimana si affronteranno a colpi di canzoni in attesa poi delle cartoline-voto dei telespettatori che faranno conoscere le loro preferenze e che designeranno di volta in volta la squadra vincente.

Per la Vanoni perciò estate piena di impegni — per non parlare dei mesi autunnali — e niente o poche vacanze. Prima di dedicarsi alle sfide di «Partitissima» e alle rapide partecipazioni in altri spettacoli come ospite, la cantante avrà a disposizione un «recital» tutto suo che andrà in onda sabato 24 giugno da «Ornella Uno» su testi di Amurri-Jurgens, scene di Gaetano Castelli, per la regia di Romolo Siena. E' uno spettacolo vero e proprio, della durata di circa un'ora, che sostituisce le consuete riviste del sabato sera televisivo ed è quindi un impegno di tutto rilievo per la cantante e un felice appuntamento per i telespettatori. In «Ornella-Uno», titolo della trasmissione, la protagonista ha modo di dare uno sguardo panoramico al suo ricco repertorio, ma non si limiterà a questo, perchè l'occasione è ideale per presentare anche motivi nuovi: due in particolare appaiono adatti alle doti della cantante: «Tristezza» e «Il mio posto». Quelli già noti saranno «rivisti» con originali arrangiamenti, come è il caso di «La musica è finita» e «Sapore di miele». Per sbizzarrirsi, in una specie di gioco canoro, la cantante si cimenterà inoltre in una gustosa versione del «Volo del calabrone».

Ornella Vanoni canterà anche affiancata da un coro giovanile, e reciterà. Lo spunto le sarà offerto, oltre che dal dialogo con i telespettatori per introdurre e presentare le sue canzoni, anche dagli ospiti di onore con i quali si intratterrà.

«La muraglia cinese» al Festival di Montreal

Montreal, 20

Nell'ambito dell'Esposizione internazionale di Montreal si svolge un interessante Festival mondiale dello spettacolo. Una delle opere più significative presentate nei giorni scorsi è stata «La muraglia cinese» di Max Frisch, diretta da Charles Apotheloz e allestita dal Centro drammatico romando e dal Teatro «De Carouge» di Ginevra. Jean Vigny e Jean Bruno erano i protagonisti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Trieste: inaugurazione della XIX Fiera Campionaria Internazionale; 10.50: Complesso di F. Chiari; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12.47: La donna oggi; 12.52: Si o no; 13: Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi giovani; 19.15: «Ti scrivo dall'ingorgo»; 19.30: Cronache d'ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di S. Endrigo; 20.20: «Francesca da Rimini», 4 atti di G. D'Annunzio; 22.40: a Lume di candele; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 13.15, 13.30, 14.30, 15.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.40: V. Caprioli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Margò» (III puntata); 10.15: I cinque continenti; 10.30: Controluce; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Turchia; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: «Il destino bussa due volte», pr. musicale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: soprano Rita Telerico; 15.35: Musica da camera; 15.55: G. Passeri: «La telefonata; 16: Vacanze sul mare; 16.38: Ponte radio; 17.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 17.35: Per grande orchestra; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Colombina bum», presentato da Silvio Gigli; 21.15: VI Cantagiro. Direttore di gara Walter Chiari; 22.15: Cronache del Mezzogiorno; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua tedesca; 10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di C. Mouton e J. Adson; 10.45: Musiche di F. Schubert e R.V. Williems; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il flauto di G. P. Telemann; 12.45: Concerto sinfonico diretto da J. Keliberth; 14.30: Recital del «Nuovo Madrigaletto italiano»; 15.30: Musiche di F. Schubert e R. Schumann; 16.25: Compositori contemporanei; 17.10: Musiche di F.J. Haydn e L. Berkley; 18.05: Musiche di A. Scarlatti; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Tempi e luoghi della ballata popolare; 21: Due personaggi a confronto: Amleto e Sigismondo; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa: «La signora scende a Pompei», di D. Ree; 23: Musiche di D. Schonberg; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: Pagine di speleologia triestina; 13.50: «Tristano e Isotta»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Le avventure di Minù e Nanù — b) Per te, Flavia - Trasmissione per le piccole spettatrici.*

RITORNO A CASA

18.45: *Opinioni a confronto.*

19.15: *Sapere - Difendiamo la vita.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *1943-1967 - Memorie del nostro tempo - Ciclone sull'Asia.*

22.00: *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.*

23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*

21.10: *Intermezzo.*

21.15: *VI Cantagiro - Presenta Nuccio Costa - Partecipano Paola Quattrini e Grazia Maria Spina.*

22.15: *Spoleto dieci festival - Documentario.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assalto al treno Glasgow - Londra». Il film che ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico e critica.
EXCELSIOR. 16: «Tre morsi nella mela», in Panavision Metrocolor con Sylva Koscina e David McCallum.
FENICE. 16: «Killer calibro 32». Un formidabile western in Eastmancolor interpretato da un nuovo singolare e possente personaggio: Peter Lee Lawrence e con Agnes Spaak.
GRATTACIELO. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norma Bengell e Gabriele Tinti. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16: «Le avventure di Davy Crockett». Un meraviglioso film di Walt Disney in technicolor con Fier Parker, Buddy Ebsen.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Judith». Una delle migliori interpretazioni di Sophia Loren con Peter Finch e Jack Hawkins. Un eccezionale technicolor. Paramount.

ALABARDA. 17: «Lo specchio della vita», in technicolor. Sublime capolavoro passionale con Lana Turner bella e affascinante, di femminilità struggente e aggressiva, e con John Gavin e Sandra Dee.
AURORA. 16.30 (ult. 21.45). Ultimo definitivo giorno del grande successo: «Hawaii». Una straordinaria e suggestiva produzione in cinemascope e technicolor con Julie Andrews, Richard Harris e Max von Sydow.
CAPITOL. 16.30: «Il treno è fermo a Berlino». Un'emozionante fuga da Berlino Est con Josè Ferrer e Sean Flynn.
CRISTALLO. 16.30. Un drammatico film dell'epoca dei fascisti: «Il pasto delle belve», con Francis Blanche, Boy Gobert e Antonella Lualdi.
FILODRAMMATICO. 16.30. Un film d'attrattiva: «Mille e una donna», in technicolor. Un'inchiesta esplosiva sul segreto del fascino delle donne. Vedrete donne di tutti i colori, donne per tutti i piaceri, donne travolte dalle seduzioni! Proibito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «L'assassinio del dottor Hitchcock», con Francisco Rabal e Danny Godet. Il super giallo dell'anno.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): Ancora oggi a richiesta: «Dalla terrazza». Capolavoro Fox in cinemascope e technicolor con Paul Newman e J. Woodward. Vietato minori 16 anni.
MODERNO. 16: «Ho una moglie pazza, pazza, pazza», con Fernandel e Sandra Milo.
VIALE. 16.30: «Alibi per un assassino». Un film emozionante e del terrore con Ruth Leuwerik, P. von Eyck. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16: Tornano gli inimitabili personaggi che entusiasmano grandi e piccoli con le loro straordinarie avventure: «Miao... miao... Arriba... arriba!!!», 9.o programma delle meravigliose avventure animate in technicolor di gatto Silvestro, el topo Speedy Gonzales, Titì il canarino e Bunny.

ABBAZIA. 16: «Controspionaggio Ranger's Attack» (La spia del lago). Una storia drammatica ed avvincente sull'ultimo conflitto mondiale, con Alan Ladd, Wanda Hendrix, Russ Tamblin.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Addio alle armi». Dal famoso romanzo di Hemingway per l'interpretazione di Rock Hudson e Jennifer Jones. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16: «Sei donne per un assassinio». Giallo ad alta tensione in cinemascope technicolor, con Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. Chiuso per ferie.
ASTRA. 16.30. Paul Newman ed Elizabeth Taylor nel capolavoro Metro: «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor. Domani: «I 9 di Dryfork City».
IDEALE. 16: Technicolor. Walt Disney presenta: «Paperino e C. nel Far West». Segue: «Pecos Bill, il leggendario cowboy del Texas». Una festa per i piccoli e per i grandi.
MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Il ribelle d'Irlanda». Technicolor con Rock Hudson e Barbara Rush.
NOVO CINE. 16.30: «Londra a mezzanotte». Grandioso sexy in technicolor con Jayne Mansfield e L. Genn. Grande successo.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
ARENA DIANA. 21: «Caccia alla volpe». Divertentissimo technicolor con Peter Sellers, V. Mature e B. Eklund.
GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.
GINNASTICA. 21 (si ripete il 1.o tempo): «Baciami stupido». Commedia brillante con Dean Martin e Kim Novak.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21: «Arriva Speedy Gonzales».
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): Il film più acclamato dell'anno in Scopecolor: «Tramonto di un idolo», con Stephen Boyd, Elke Sommer e Ernest Borgnine.
STADIO. 21.15: «Commando di disperati». Uomini decisi a tutto nel furore della battaglia, con B. Rooney e P. Taylor.
VALMAURA. 21: «Operazione Zanzibar». Spericolate avventure in technicolor con Steve Cochran.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Ritz, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, V. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le ore nude», con Rossana Podestà e Philippe Leroy.

UDINE

ARISTON. 15: «Il sapore della pelle».
ASTRA. 15: «Quella terribile notte».
CAPITOL. 15: «Il grande conquistatore».
CENTRALE. 15: «Judith».
ODEON. 15: «La fuga di Marek».
PUCCINI. 15: «Club di gangsters».
CRISTALLO. 15: «Come si seduce un uomo».
FRIULI. 18: «Aiuto!».
DIANA. 18: «Il forte dei disperati».
FERROVIARIO. 18: «Invito ad una sparatoria».

GORIZIA

CORSO. 17: «Le spie amano i fiori», con Roger Browne e Emma Danieli. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'albero della vita», con E. Taylor e M. Clift. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «I ragazzi di bandiera gialla», con M. Fanna e G. Pettenati. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il commissario Maigret», con A. Girardot e J. Gabin. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di riposo.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Agente 066 - Orient Express», con Norman Barrymore, Jarry Brookman. Eastmancolor. Ultima 21.
PRINCIPE. 18: «Il comandante Robin Crosuè», con D. Van Dyke e N. Kwan. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Questi pazzi agenti segreti», con Marti Allen e Steve Rossi. Commedia in technicolor. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «Colle il fuorilegge», con A. Balton e J. Best.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Operazione Goldman», con Anthony Eisley e Wandisa Leigh; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19,30: «La Mandragola», con Rosanna Schiaffino e Philippe Leroy. Ultima 22.
RIO: riposo.

PARCO DI MIRAMARE

SPETTACOLI DI LUCI E SUONI

Programma settimanale:
DOMENICA
21.30 edizione tedesca
22.45 edizione italiana
LUNEDI':
21.30 edizione inglese
22.45 edizione italiana
MARTEDI': riposo
MERCOLEDI':
21.30 edizione tedesca
22.45 edizione italiana
GIOVEDI':
21.30 e 22.45 edizioni italiane
VENERDI'
21.30 edizione tedesca
22.45 edizione italiana
SABATO:
21.30 e 22.45 edizioni italiane
AUTOBUS «M» IN COINCIDENZA A BARCOLA CON IL TRAM «6»

Ieri sera sul video

GIORNO DI CINEMA

Anche il martedì è giorno di cinema, e più precisamente del cinema hollywoodiano tra gli anni '40 e '60. Nella rassegna, di cui si prende cura Enrico Emanuelli, abbiamo veduto finora parecchi buoni film e nel novero possiamo mettere anche questo «Nel fango della periferia» di Martin Ritt, programmato ieri all'apertura del primo canale.

A titolo di cronaca gioverà forse ricordare che la pellicola deriva da un originale televisivo di Robert Alan Arthur e che pure il regista Martin Ritt proviene da quel vivace e alacre vivaio di giovani talenti, formatisi appunto nella TV americana una quindicina d'anni orsono.

«Nel fango della periferia» è la storia tragica dell'amicizia tra un giovane bianco, debole, confuso, pieno di complessi di colpa, ricercato dalla polizia, e un giovane negro sicuro di sè, consapevole della propria forza morale e desideroso di aiutarlo sino al sacrificio della propria vita. Il film, come si vede, ripropone ancora una volta il problema dei rapporti razziali, e nonostante alcune sconnessioni del racconto e un certo semplicismo nel disegno delle psicologie, ottiene risultati di intensità drammatica e di sincera commozione capaci di cogliere nel giusto segno le premesse per un discorso serio e onesto sul problema razziale. Ma non si può sottacere che decisiva, a questo fine, risulta anche la vigorosa interpretazione dell'attore negro Sidney Poitier e di John Cassavetes.

Nell'altro canale ha preso il via iersera una nuova rubrica, «Questa estate», che si occupa dei temi per così dire rituali delle vacanze: viaggi, consigli pratici, svaghi, soggiorni distensivi, scoperta di nuovi itinerari ecc. ecc. Si tratta dunque d'una specie di «Guida per l'estate», variamente articolata sulle molte occasioni di attualità di costume offerte dalla stagione delle vacanze e del turismo degli italiani. Sono previste parecchie puntate e vedremo in seguito se varrà la pena di riparlarne.

Ber.

La tredicesima edizione del concorso nazionale dei canti della montagna si svolgerà il 2 luglio prossimo a Lecco. La manifestazione, organizzata dalla locale Azienda di soggiorno, prevede, nella mattinata, la selezione dei cori partecipanti e, in serata, un concerto dei cori finalisti.

OLTRE MILLECENTO ESPOSITORI DI TRENTASEI PAESI NEL COMPRENSORIO DI MONTEBELLO

SI APRE CON LA XIX FIERA UN DIALOGO UTILE A TUTTI

Ragioni di fiducia nell'avvenire

Tra un anno e l'altro si sono accresciute le ragioni di fiducia nell'avvenire della nostra città — ragioni fondate sul nuovo corso dell'intera economia triestina, con le prime tappe già raggiunte mentre altre si profilano all'orizzonte — e la diciannovesima Fiera campionaria che ci apprestiamo a inaugurare a Montebello nasce in clima indiscutibilmente positivo.

Non si può negare uno stretto vincolo tra la Fiera e la città che la esprime; in fondo, la rassegna campionaria puntualizza i limiti raggiunti dalla espansione dell'economia cittadina, la validità dei suoi strumenti di propulsione, il prestigio della sua piazza commerciale e in particolare indica le strade da percorrere per ancor più vigorose affermazioni. In questa misura noi consideriamo soprattutto la Fiera, un evento di eccezionale portata in quanto pone la città, per due settimane, a confronto con Paesi e popoli diversi, con l'ambizione di mostrarsi interamente qual è, centro di produzione e canale di traffici intercontinentali, non già per un'esibizione fine a se stessa ma con il legittimo proposito di stabilire ulteriori legami con il mondo che la circonda, con la volontà di inserirsi quanto più proficuamente possibile nel tessuto economico internazionale.

Sono queste le finalità di una Fiera campionaria, e vorremmo che i cittadini tutti afferrassero pienamente il significato ultimo della nostra manifestazione, e portassero all'iniziativa una costante testimonianza di solidarietà, giorno per giorno, mai dimenticando che, in fondo, è Trieste che si presenta a Montebello, ben viva nel fremito della sua operosità, brillantemente attestata sugli avamposti del lavoro e della produzione, con uno schieramento imponentissimo di forze. Altre città si mostrano orgogliose nell'allestire le Fiere, affidano a tali manifestazioni il compito di consolidare ed estendere il loro prestigio e le loro fortune; ci auguriamo che sentimenti analoghi siano provati dai triestini.

Abbiamo parlato, all'inizio, di un clima indiscutibilmente positivo. In realtà, in questo ultimo scorcio di tempo la nostra città ha assistito al concretarsi di un complesso di ragguardevoli iniziative nel mondo del lavoro e delle attività produttive: dal piano CIPE, con la programmazione predisposta dall'IRI, ad alcune gigantesche imprese lanciate dall'iniziativa privata. Basterà ricordare le principali: Trieste divenuta sede direzionale dell'Italcantieri, ossia del maggior complesso dell'industria nazionale delle costruzioni navali; l'avvenuta integrazione del Cantiere San Marco con l'Arsenale Triestino, sistemazione che forse suscita ancora talune perplessità, sia per l'impiego della mano d'opera come per la prosperità dell'industria indotta, sicchè vivamente ci auguriamo sia trovata la strada giusta per mantenere da un lato l'alta efficienza del nostro secolare lavoro cantieristico, dall'altro per dare piena garanzia alle nostre valenti maestranze; potenziamento del cantiere di Monfalcone; costruzione della «Grandi Motori Trieste», opera di livello internazionale; bacino di carenaggio e stazione di degasificazione per petroliere; costituzione dell'Ente Porto e ultimazione del Molo VII, opera di imponenti proporzioni che darà a Trieste uno scalo marittimo fra i meglio attrezzati. Vengono inoltre migliorate le comunicazioni autostradali, in vista delle crescenti necessità, ed è imminente l'apertura del tratto Palmanova - Latisana nel tracciato della Trieste - Venezia, senza accennare ad altri progetti in corso di studio e ormai a buon punto.

Un'opera di colossali dimensioni, per impegno finanziario e sviluppo tecnico, appartiene all'iniziativa privata ed è lo Oleodotto Transalpino che congiungerà Trieste a Ingolstadt con impianti che allacciano tre Paesi, l'Austria e la Germania oltre all'Italia, e farà arrivare alle raffinerie della Baviera il petrolio che centinaia di petroliere convoglieranno al terminal marino di Zaule. Possiamo infine registrare all'attivo l'interessantissimo progetto per la costituzione d'un Centro Ortofrutticolo Internazionale, che mira a fare di Trieste il più importante mercato ortofrutticolo del Mediterraneo, impresa di grosso impegno aperta a incalcolabili sviluppi industriali e commerciali. Vogliamo infine ricordare due ulteriori e promettenti iniziative in sviluppo: la progettata distribuzione di metano nella Regione da parte dell'ENI e il gasdotto Ucraina - Italia, con terminal a Trieste. Accanto ai vasti programmi di Governo e alle iniziative dell'industria privata, va registrato il concreto apporto che l'intera nostra struttura economica riceve costantemente dalla Regione Friuli - Venezia Giulia attraverso una serie di provvide leggi; di particolare rilievo, inoltre, l'avvenuta istituzione di una Società Finanziaria regionale a partecipazione azionaria, che disporrà entro il 1969 di almeno nove miliardi. Sono dunque tutti fattori positivi, e vediamo alfine trasformarsi in realtà programmi da lungo enunciati.

La Fiera, che con oggi perviene alla sua diciannovesima edizione, si presenta bene articolata e varia, con un panorama generale di alto interesse per tutti. Pur mantenendo sempre, anzi accentuandola, la sua tipica specializzazione di mercato per il legno, il mobile, il caffè e l'industria navalmeccanica, la Fiera offre al visitatore una nutrita rassegna in molteplici settori della produzione internazionale. Vi sono oltre millecento espositori, dei quali quasi la metà stranieri, in rappresentanza di trentasei Paesi. Dodici sono le presenze estere ufficiali, con otto Paesi europei (Austria, Cecoslovacchia, Germania federale, Jugoslavia, Malta, Polonia, Romania, Ungheria) e quattro Stati d'oltremare (Birmania, Brasile, Camerun e Gabon). Sono altrettanti punti cardinali dell'espansione commerciale di Trieste e dei suoi traffici marittimi. Vi sono importanti mostre collettive nazionali — e vanno anzitutto ricordati i due clienti fedelissimi Austria e Jugoslavia — e partecipazioni singole, con allestimenti ricchi di attrattive. La Fiera sarà anche quest'anno ravvivata da convegni di operatori economici e di esperti commerciali — alcuni dei quali di alto livello per la loro qualificazione —, i quali approfondiranno a Montebello i temi diversi proposti dalle singole «Giornate».

Ma sulla qualità specifica della grandiosa rassegna, considerata in ogni suo singolo comparto, si discute ampiamente in queste pagine. Desideriamo ancora insistere sull'importanza dell'evento nel quadro della vita cittadina e nei riflessi internazionali: Trieste convoca con la sua Fiera, nel quartiere di Montebello, popoli vicini e lontani e avvia un dialogo che può essere utile a tutti. Non si può servire meglio la pacifica convivenza e il progresso civile. Ci auguriamo che a questa assise del lavoro e della produzione sia possibile offrire, al più presto, una più ampia e degna sede, com'è nei nostri propositi.

L'attuale quartiere fieristico accusa ormai limitatezza di spazio e impianti irrazionali; ma vi è un progetto di trasferire la sede sulla via del mare, in prossimità della riviera di Barcola, e la città dovrà prima o poi affrontare l'impegno di un trasferimento. Domandiamo alla popolazione di assecondare gli sforzi degli organizzatori, di amare la Fiera, di dare ad essa una quotidiana testimonianza di solidarietà e di simpatia.

Avv. Piero Slocovich
Presidente Fiera di Trieste

SINTESI DI TRE ANNI OPEROSI

Presenza della Regione

Stimolata una nuova coscienza industriale

La Regione Friuli - Venezia Giulia, oltre a operare sul terreno legislativo per quanto le è consentito dalla sua natura giuridica di Ente a Statuto Speciale, oltre a dare un contributo concreto alle pratiche attività della vita economica in ogni settore del territorio della sua giurisdizione, non manca occasione per illustrare, con mezzi moderni, efficaci e stimolanti, ciò che fa e soprattutto ciò che ha in programma di fare.

Una delle «vetrine» più tipiche in cui essa espone le proprie caratteristiche è la Fiera di Trieste. Ma non è la sola: infatti, la Fiera di Milano, la Fiera di Klagenfurt, le esposizioni di Vienna, di Lubiana e di Zagabria hanno già avuto modo di porre in luce natura, scopi e realizzazioni di questa giovanissima, si può dire appena neonata Amministrazione con potere legislativo. Fotografie, grafici, plastici, tabelle statistiche e garbati slogans, hanno potuto indicare nelle diverse lingue e sotto diversi paralleli e meridiani gli obiettivi raggiunti in soli tre anni di vita di questo Ente che rappresenta la espressione più democratica e più genuinamente popolare che la Regione possa dare.

Bisogna dare atto, a ragion veduta, che la decisione, il metodo di governo, la linea democratica e le considerazioni di carattere non soltanto freddamente economico, ma quasi sempre sociale e molte volte umanitario (si ricordi i due interventi eccezionali dell'Ente Regione a favore degli alluvionati e dei sinistrati per cataclismi naturali), hanno saputo in poco tempo infondere nei cittadini giuliani e friulani prestigio e rispetto per il nuovo organismo.

La prima legislatura regionale sta per scadere e quindi dilungarsi troppo in elogi e in considerazioni soltanto positive su un Ente eminentemente politico potrebbe dar luogo a sospetti di piaggeria. Non è il caso. Siamo stati noi stessi, in varie occasioni, per aver seguito per quasi tre anni di seguito l'attività nell'aula consiliare dell'Ente Regione, severi critici di taluni atteggiamenti che potevano rappresentare interventi poco opportuni o che avevano comunque bisogno di una leale polemica per raggiungere una soluzione che fosse la più equa possibile.

Oggi chi si soffermerà nel padiglione della Fiera di Trieste che contiene gli elementi riguardanti la nostra Regione avrà modo di rendersi conto che in tre anni molte cose sono cambiate nel quadrilatero fra Trieste - Tarvisio - Pordenone - Latisana. Vi è una nuova coscienza industriale, vi sono dei compressori sorti da paludi, vi sono delle produzioni in atto e delle previsioni di arricchimento di patrimoni economici che non tarderanno ad arrivare. Il popolo, quindi, attraverso i suoi eletti a questa Assemblea ha già una testimonianza viva e palpitante di funzionalità e di praticità.

Abbiamo parlato di industria e di interventi speciali, ma si ha già oggi modo di vedere quanto sia stato fatto in tanti altri settori: la costituzione della Società finanziaria; la creazione dell'ESA per il rafforzamento dell'artigianato così vivo e vitale nella Regione; l'ampliamento dell'Università degli Studi nella sua parte strutturale e didattica; l'appoggio alla riconferma del centro di fisica teorica; l'interessamento per la creazione del protosincrotrone a Doberdò; lo sviluppo del turismo; il vasto programma per dare a tutti i centri della Regione attrezzature sportive degne di tal nome; la ristrutturazione e l'ammodernamento dei centri sanitari e di tutto l'apparato igienico-profilattico di cui tanto abbisognavano specialmente le zone sottosviluppate della Carnia; la creazione dell'Ente porto e tanti altri fattori positivi risultano da una presa di visione dello stand che la Regione Friuli - Venezia Giulia ha allestito nel nostro comprensorio fieristico.

Sia questa testimonianza dei primi atti concreti della Regione auspicio per un mondo di maggior benessere nella pace e nel lavoro di queste nostre terre di confine così duramente provate negli ultimi decenni da eventi politici e bellici che tutti vogliono dimenticare: noi italiani come i nostri vicini e confinanti d'Oriente e del Settentrione.

IL DUPLICE SIGNIFICATO DELLE PARTECIPAZIONI ESTERE

Trieste rafforza i legami europei con il «terzo mondo»

Dagli sviluppi del MEC nuovi traffici con l'Oltremare

Le bandiere di 36 Paesi sui pennoni di Montebello sono un'altra volta la testimonianza del vivo interesse che la Fiera di Trieste desta sul piano internazionale. Ma le partecipazioni estere non si qualificano per il pur alto numero delle adesioni, quanto e soprattutto per la significativa geografia che il multicolore pavese disegna, idealmente indicando le vie aperte da Trieste per l'espansione del lavoro italiano nell'Europa centro-orientale e verso l'oltremare, nonchè per legare all'Europa il vasto mondo afroasiatico con il quale il nostro porto intesse secolari traffici.

E' la prima volta che si completa la presenza dei Paesi dell'intero arco danubiano, dalla sorgente alla foce sul Mar Nero; vale a dire Repubblica federale tedesca, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Romania. Basterebbe questa partecipazione (cui si aggiunge, importante, anche quella della Polonia) a sottolineare il valore della Fiera nel particolare momento della economia mondiale che vede il Mercato comune europeo scuotere l'intero sistema degli scambi internazionali. Siamo difatti alla vigilia del totale abbattimento delle frontiere doganali all'interno della Comunità, alla quale si affaccia ormai anche l'Inghilterra. Lo avvenimento sta determinando reazioni a catena, con l'accostarsi di mercati che hanno ormai dimensioni continentali e intercontinentali, grazie anche alle sollecitazioni del «Kennedy Round» e alle brecce che si allargano lungo la «cortina di ferro». Sono nuove correnti di traffico che si formano e nelle quali bisogna che Trieste si inserisca, captandole prima che siano polarizzate da altri. Ed ecco la Fiera al servizio della funzione emporiale della città, significativamente indicando la direttrice degli impellenti impegni che l'apparato industriale e commerciale deve essere pronto ad affrontare.

Seguiamo ancora le indicazioni delle bandiere ed è l'oltremare, l'altra grande direttrice del nostro lavoro. E' la tradizionale presenza dei Paesi del bacino orientale del Mediterraneo, con la novità dell'adesione di Malta; ed ancora la presenza di asiatici e africani posti sulle rotte oceaniche delle navi lloydiane; altri, infine, più lontani Paesi, quali quelli del Golfo di Guinea ed il Brasile, che nel nostro porto ha costituito un grosso caposaldo per il suo caffè.

Si è detto della funzione di Trieste che la Fiera esalta nelle prospettive dei nuovi mercati integrati che si vanno formando sul piano mondiale. Un altro significato può cogliersi nella presenza delle vaste rappresentanze del mondo afro-asiatico, al quale recentemente si è rivolto l'ispirato pensiero del Pontefice con la Enciclica «Populorum progressio», mirante a mobilitare i Paesi più progrediti a favore di quelli sottosviluppati ed in particolare appunto delle popolazioni dell'Africa e dell'Asia. Già in altra sede cittadina l'esortazione di Paolo VI è stata di recente segnalata quale suggestiva indicazione di un ruolo che più che mai si addice a Trieste: il nostro porto infatti può diventare una base fondamentale per l'organizzazione degli aiuti europei ai Paesi del cosiddetto «terzo mondo». La secolare esperienza dei nostri operatori, che ha dato vita a linee marittime ed iniziative economiche a favore di quei Paesi deve utilmente essere messa a frutto in questa moderna crociata.

La Fiera di Trieste si è addirittura caratterizzata attraverso gli incontri che annualmente ha promosso fra le tante delegazioni europee presenti a Montebello e quelle, espressamente invitate, della Africa e del Medio Oriente. Quest'anno, ad accentuare la azione di stimolo, sarà per la prima volta presente alla Fiera anche la Birmania, con una mostra ufficiale comprendente tutta una gamma di prodotti tipici, fra cui tessuti e lavori scolpiti in legno. Di per sè una mostra nuova ed interessante, ma più conta l'aspirazione che porta la Birmania a Trieste e che si estrinsicherà in un'ampia serie di contatti nella regione. A noi difatti la Birmania guarda nella speranza di realizzare accordi riguardanti non solo il legno, ma in genere l'industria cantieristica, la siderurgica e quella alimentare, con speciale interesse per le navi da pesca realizzate dai nostri cantieri. E' una conferma, se occorreva, di quanto Trieste può servire ai Paesi afro-asiatici. Farne uno strumento dell'azione più vasta e sistematica auspicata dalla «Populorum progressio» significherebbe dare più concreta e valida espressione alla vocazione di pace che l'Italia manifesta in questo mondo ansioso di lavoro e di benessere.

COSI' PASSO PER PASSO L'ITINERARIO DELLA CITTADELLA DEGLI AFFARI

Selezione del mondo dominata dalla tecnica

Per ciascuno qualcosa, dalle attrezzature del camping alle macchine industriali

Millecentotrentuno espositori, di cui il 50 per cento stranieri; dodici partecipazioni ufficiali estere; in mostra prodotti di trentasei Nazioni: questo in sintesi il succo della Fiera campionaria di Trieste giunta quest'anno alla sua diciannovesima edizione. Per ragioni di spazio, non è stato possibile ampliare il comprensorio fieristico. Ce ne sarebbe stato bisogno, ma gli attuali «confini» della rassegna sono invalicabili.

A mano a mano che si avvicinava il giorno dell'inaugurazione, il lavoro di allestimento si è fatto via via più intenso. A Montebello, schiere di operai e tecnici hanno lavorato sodo e bene; ora ogni cosa si trova al posto giusto nella varia e variopinta «vetrina». La Fiera apre le sue porte.

Entriamo con i visitatori, facciamo loro da guida attraverso i padiglioni e i viali della cittadella degli affari. Ancor prima di accedere al comprensorio fieristico vero e proprio, una visita si impone al giardino d'infanzia di piazzale De Gasperi,, antistante l'ingresso principale della Fiera, dove sono allestite delle mostre all'aperto. Accanto a una bella casetta prefabbricata ci sono le roulottes, veicoli che stanno celermente diffondendosi anche in Italia per gli innegabili vantaggi che offrono ai turisti desideroasi di tranquillità e di ogni comodità: sembra quasi di essere a casa propria. Tanti altri preferiscono la tenda; anche per costoro la Fiera di Trieste propone interessanti soluzioni. Autotreni e macchine pesanti per l'edilizia completano la rassegna allestita nello spiazzo alberato.

Varchiamo ora l'ingresso principale. Sulla sinistra troviamo la palazzina degli uffici, con la accogliente saletta per le riunioni, la Posta per visitatori ed espositori, un telefono a gettone, i servizi di informazioni, bancari e assicurazione, gli sportelli per i biglietti del concorso a premi e per la vidimazione dei biglietti ferroviari.

Dal piazzale degli uffici si può passare al padiglione «C», dov'è allestita la mostra dei mobilieri artigiani. Una rassegna di quanto di migliore offre in questo momento il mercato nello specifico settore. Sopra c'è il più grande dei padiglioni fieristici. Numerose ditte vi espongono tutti i tipi di elettrodomestici, articoli per la casa, attrezzature per alberghi e bar, macchine e forniture per uffici, apparecchi radio, televisori, giradischi, registratori. La editoria è pure largamente rappresentata con pubblicazioni per ogni gusto. Sulle pensiline del padiglione «A» sono schierati altri espositori con bruciatori, materiali per l'edilizia e la tecnica agricola, articoli da campeggio.

Nella piazzetta tra il padiglione «A» e quello «B» si trova il bar centrale. Nei pressi, viene esposto tutto quello che può servire per organizzare i pic-nic al mare, sui monti, in campagna. Il secondo grande padiglione che sorge sul lato lungo via Settefontane ospita le rassegne dell'industria meccanica, elettromeccanica e siderurgica. Completano l'interessantissima mostra le macchine per la lavorazione del legno e dei metalli, motori di tutti i tipi, utensileria. Lungo la pensilina esterna di questo padiglione reclamizzano i loro prodotti ancora Case produttrici di articoli casalinghi e bruciatori, nonchè imprese artigianali con attrezzature per giardino. Prima di raggiungere l'alto Palazzo delle Nazioni, merita fare una capatina nel grande piazzale per visitare le numerose botteghe di vendita e gli spacci di generi alimentari, birra, liquori.

Lungo il lato minore del Palazzo delle Nazioni si trovano gli uffici della Delegazione Trasporti, della Dogana, delle Imposte di consumo e della Guardia di Finanza.

L'accogliente Palazzo delle Nazioni ospita a pianoterra le partecipazioni ufficiali estere, e al primo piano ancora partecipazioni ufficiali estere, nonchè la mostra allestita dall'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia ed Enti economici. Altri Paesi esteri sono presenti ufficialmente in vari stand allestiti al secondo piano del Palazzo, accanto alla mostra organizzata dalla Regione siciliana. Al terzo piani, migliaia di articoli vengono esposti dalle imprese artigiane della nostra regione. La visita al palazzo è durata a lungo e più di qualcuno avrà piacere di ristorarsi; basta che salga ancora un paio di gradini e si troverà in un moderno ristorante con bar e grill.

Mentre si scendono le scale del Palazzo delle Nazioni, lo sguardo spazia sul pittoresco e operoso mondo sottostante. Il mondo degli affari è in piena attività, mentre polarizzano l'interesse dei visitatori le altre mostre allestite all'aperto sulla rotonda in prossimità dell'altra entrata della Fiera, quella di via Revoltella. Dirimpetto ai chioschi della Fabbrica di birra Dreher S.p.A. e della Duke - Grandi Marche S.p.A., sono posti quelli della Sibet-Coca Cola, della fabbrica di birra Reininghaus Brüder e della Hausbrandt S.p.A.; vuoi per una buona salsiccia, vuoi per un'ottima birra o ancora per uno stimolante caffè o per una rinfrescante bibita, una «visita» a questi stand fa sempre piacere a tutti; al fegato caso mai ci si penserà più tardi.

Si imbocca ora il Viale del Commercio. Qui la Dalmine S.p.A. e la Stock S.p.A. hanno i loro stand tradizionali in cui espongono tutta la gamma della loro ricchissima produzione; i visitatori amanti della tecnica si soffermeranno più nel primo, ma al richiamo esercitato dal secondo sono ben pochi coloro che non prestano orecchio.

Rifocillati e riposati, proseguiamo ora nella nostra escursione nella cittadella fieristica. La visita al padiglione «F» risulterà molto interessante. Sulla pensilina esterna sono proposti all'attenzione del pubblico in massima parte legnami, un piccolo anticipo di quello che il visitatore troverà allo interno. Al pianoterra, infatti, è allestita con molto buon gusto la XVI Mostra internazionale del legno, di cui l'Ente Fiera e Trieste riconoscono la grandissima importanza per lo auspicato rilancio delle tradizionali funzioni della città e del suo porto.

Al primo piano del padiglione «F» le mostre del mobile e dell'arredamento della casa moderna. Le signore qui possono bearsi a piacimento, far progetti, prendere accordi per trasformare la loro dimora in ogni suo angolo.

Scendendo ancora lungo il Viale del Commercio, si incontrano sulla sinistra la sala per le riunioni e i convegni, indi l'attraente stand dell'«Italcantieri».

Subito dopo, il padiglione esagonale che per molti anni ha ospitato le compagnie di Navigazione del Gruppo Finmare, è oggi sede dell'esposizione ufficiale del Brasile. La maggiore Repubblica del Sud America, è presente per la decima volta alla Fiera internazionale campionaria, dimostrando così particolare attenzione per le funzioni operatrici dell'emporio triestino. Nel padiglione brasiliano si trovano esposti mobili, prodotti dell'artigianato, legnami, eccetera. In più c'è la tradizionale mostra - degustazione del caffè dell'I.B.C., l'Istituto che — come noto — ha costituito una decina di anni fa nella nostra città il primo deposito permanente rotativo di caffè al di fuori della frontiera brasiliana.

Resta da visitare ancora il padiglione «D». All'esterno sono allogati la centrale telefonica della Fiera e il servizio fotografico, nonchè i servizi igienici e di barbiere. All'interno... andiamoci assieme. Il pianterreno è stato trasformato in una immensa «boutique» con le ultime creazioni in fatto di abbigliamento, tessuti, e pellicce. Anche qui le signore hanno modo di far correre la loro fantasia o di realizzare gli ultimi sogni. Completano l'esposizione una vasta rassegna editoriale e la Mostra della Regione sarda.

«Vienna, città del lavoro, città dell'arte!» attende i visitatori al piano superiore del padiglione «D». Una serie di splendidi pannelli illustra appunto gli aspetti della capitale austriaca — dove lo stesso Comune è un imprenditore industriale — nei vari settori del lavoro e i monumenti, i teatri e i palazzi che hanno fatto di Vienna una delle più luminose stelle del firmamento artistico mondiale.

La visita al quartiere fieristico è finita, i visitatori se ne vanno, ma molti ritorneranno nel comprensorio o per perfezionare i loro acquisti o per trascorrere qualche ora lieta in occasione degli spettacoli serali di gran richiamo.

Per chi si reca in Fiera con l'intenzione di scoprire le ultime novità della tecnica, ecco una piccola guida che li aiuterà nella loro ricerca.

Nel settore dell'edilizia: rivestimenti murali in granulato di marmo; nuovi prodotti chimici; diversi interessanti tipi di macchine edili e stradali (pale meccaniche caricatrici, escavatori di grande capacità, dumpers, macchine per movimenti di terra, gru, autocarri ribaltabili, ecc); morse speciali per cavalletti di cantiere; vernici protettive per vetri (antisolari, eccetera); porte basculanti; cancelli riducibili ed estensibili; casette prefabbricate in legno o plastica; box metallici di nuovo tipo per ricovero di auto.

Le novità nel campo meccanico riguardano motori Diesel, gruppi elettrogeni, motori marini, gruppi ausiliari di bordo, nuovi tipi di pompe, attrezzature per auto e officine, bruciatori, generatori di aria calda, trattori industriali, batterie e accumulatori, macchine agricole (trattrici, motocoltivatrici, falciatrici, motozappe), macchine per ufficio (fra cui macchine per dettare).

La tecnica non conosce battute d'arresto nel settore degli elettrodomestici e casalinghi. Qui le novità sono rappresentate da lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrici; giradischi stereofonici, mobili radio-giradischi, cucine componibili con elettrodomestici integrati, pentole antiaderenti.

Vastissima, nel settore del mobilio, la gamma di stanze complete e pezzi singoli, di tipo moderno o in stile; e ancora mobili componibili per cucina, poltrone, divani e divanoletti, mobili e articoli da giardino in metallo, cemento e finto legno.

Novità vengono presentate — come è ormai tradizione — anche dagli artigiani: arazzi di tutti i tipi, tappeti, articoli di arredamento e oggetti ornamentali, lavori in corno e in ferro battuto. Ampia la gamma di prodotti dell'artigianato artistico italiano (del Friuli-Venezia Giulia, abruzzese, siciliano, sardo, eccetera) e straniero (siriano, libanese, bulgaro, africano, birmano) e in genere di tutti i Paesi partecipanti ufficialmente con mostre collettive.

Vengono ancora presentate in Fiera le ultime novità editoriali, recentissimi modelli di macchine per cucire e maglieria, macchine per caffè e bar, apparecchi per la rieducazione dei sordi deboli d'udito (cabine silenti, occhiali acustici, eccetera), cosmetici, profumeria e parrucche, imbarcazioni da diporto e roulottes.

DALL'ISOLA DI MALTA

Nel Palazzo delle Nazioni è presente quest'anno per la prima volta l'Isola di Malta, con una collettiva ufficiale organizzata dal Ministero del Commercio con l'estero. Alla mostra, cui prendono parte una cinquantina di imprese industriali e artigianali, sono esposti prodotti alimentari, in particolare quelli dell'industria ittico-conserviera, e articoli caratteristici dell'artigianato isolano che eccelle soprattutto nella produzione di ricami e tappeti.

L'importanza che Malta attribuisce alla Campionaria internazionale triestina sarà sottolineata il 29 giugno in occasione della «giornata» ufficiale dedicata all'isola. Durante la loro sosta a Trieste, gli esponenti maltesi prenderanno contatto con esponenti del mondo economico italiano e con rappresentanti dell'industria cantieristica.

Il porto di Trieste in questi ultimi anni ha visto un notevole incremento delle manipolazioni di merci — soprattutto legname, zucchero e carta — destinate a Malta. In occasione dell'appuntamento fieristico, gli operatori centro-europei e danubiani avranno a loro volta modo di avviare contatti con la delegazione maltese per allacciare rapporti e promuovere nuovi scambi.

Infine una notizia di vivo interesse per i filatelici uno speciale «annullo» verrà effettuato in Fiera in occasione della «Giornata di Malta».

FEDELTA' SICILIANA

Anche la Fiera ha i suoi personaggi che, capitati un giorno a Trieste in veste di espositori o delegati, hanno finito col diventare triestini d'elezione. La premessa è indispensabile per dire che, anche quest'anno, alla Campionaria internazionale è presente la Regione siciliana, e con lei il suo popolarissimo delegato, il dott. Franco Scaffidi, che con la sua lunga consuetudine alla Fiera è riuscito veramente a consolidare i legami Trieste-Palermo. Anche in quest'edizione, il dott. Scaffidi ha curato una nobile presentazione della Sicilia che offre ai visitatori uno dei suoi più tipici e caratteristici aspetti: un paesaggio marinaro con il suo antico porto e il suo vetusto squero. Ieri come oggi da quelle sponde partivano navi cariche degli opulenti prodotti dell'isola, ieri come oggi su quelle rive gettavano gli ormeggi le barche fragranti di pescato fresco. Un paesaggio marinaro dove è esposta con gusto ed efficacia una sintesi dei prodotti siciliani: dai generi alimentari al cotone, dal bitume ai vini, dallo zolfo ai meravigliosi prodotti artigianali, dai succhi d'agrumi ai prodotti ittici, dai concimi e derivati chimici ai confetti, alle essenze, agli sciroppi. La Sicilia è anche presente alla Rotonda gastronomica con il suo ormai tradizionale e caratteristico chiosco per l'assaggio dei suoi vini famosi: il Corvo, il Faro, il Capobianco e il Caporosso, l'Alcamo, il Cerasuolo, la Malvasia, il moscato, il passito, il marsala in tutte le sue specialità e tanti altri ancora. Padiglione e chiosco sono stati allestiti dall'arch. Roberto Golfieri da Bologna.

OGNI GIORNO SORTEGGI IN FIERA

PREMI PER TUTTI I GUSTI

Fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 21 giugno e le ore 23 del 4 luglio verrà sorteggiata un'automobile Fiat «500» messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la Total S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e cinque litri di Total GT. Inoltre quotidianamente saranno sorteggiati i seguenti premi:

giorno	PREMIO	DITTA OFFERENTE
21 giugno	1) microcrociera per due persone sulla m/n «Edra» lungo la costa istriana per il giorno 29 gigno 1967 2) un ferro da stiro Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) Due confezioni Isolabella	U.T.A.T. Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.
22	1) una serie di libri 2) una spazzola aspirante Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil	Bompiani Casa Editrice Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A.
23	1) viaggio per una persona a Vienna dal 27-9 all'1-10-1967 2) una spazzola aspirante Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due confezioni Isolabella	U.T.A.T. Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.
24	1) un Grill Basket 2) un ferro da stiro Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) un affettapatate	Tornado Italia S.p.A. Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. RA.I.T. S.r.l.
25	1) un aspirapolvere 2) un macinacaffè Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due confezioni Isolabella	Vorwerk-Folletto Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.
26	1) un arazzo 2) un affilacoltelli elettrico Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) assortimento calze da donna e cravatte	Regazzi Angelo Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Snia Viscosa S.p.A.
27	1) una serie di libri 2) una spazzola aspirante Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due confezioni Isolabella	Bompiani Casa Editrice Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.
28	1) un frullatore Bamix 2) un affilacoltelli elettrico Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) assortimento calze da donna e cravatte	Elemo Italia (Novel) Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Snia Viscosa S.p.A.
29	1) un'autoradio completa 2) una spazzola aspirante Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due confezioni Isolabella	Siemens Elettra S.p.A. Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.
30	1) una radio a transistors «National» 2) un affilacoltelli elettrico Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil	CO.TE.CO. S.r.l. Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A.
1 luglio	1) una radio a transistors 2) un macinacaffè Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due confezioni Isolabella	Selfix Italiana S.r.l. Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.
2	1) un frullatore Philips 2) un atlante geografico per ragazzi 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) assortimento calze da donna e cravatte	Radio Ancona Mondadori - Casa Editrice Henkel Italiana S.p.A. Snia Viscosa S.p.A.
3	1) viaggio per una persona a Vienna, dal 27-9 all'1-10-1967 2) un affilacoltelli elettrico Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due confezioni Isolabella	U.T.A.T. Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.
4	1) una rosa d'oro 2) una spazzola aspirante Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil	Ag. Mondadori - Trieste Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A.
5	1) una lavatrice 2) un affilacoltelli elettrico Philips 3) due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil 4) due confezioni Isolabella	Soc. Castor - Torino Radio Ancona Henkel Italiana S.p.A. Isolabella S.p.A.

UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI SPECIALIZZAZIONI FIERISTICHE

IL GIUGNO DEL CAFFÈ A LIVELLO INTERNAZIONALE

In occasione della XIX Fiera di Trieste, che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio 1967, si svolgerà la III Giornata Internazionale del Caffè, una manifestazione altamente specializzata la cui validità ha trovato piena conferma nei successi delle due precedenti edizioni. Trieste, il cui porto smista circa la metà del caffè verde importato in Italia via mare, ha titoli indiscutibili per ospitare una assise destinata all'analisi dei più attuali e interessanti problemi del settore dai punti di vista sia tecnico che mercatistico. Sulla piazza operano numerose Case commerciali che hanno una lunga tradizione ed esperienza nella trattazione di questo prodotto, mentre altrettanto rilevante è l'attività svolta dalle industrie triestine di torrefazione e utilizzazione. E' significativo, del resto, che la stessa Associazione Scientifica Internazionale del Caffè (ASIC), Ente con sede a Parigi, sia presieduta da un triestino, l'industriale Ernesto Illy.

La «Giornata» si terrà il 30 giugno 1967, a brevissima distanza di tempo da un'altra manifestazione di grande interesse per il mondo del caffè: il Colloquio internazionale della ASIC, che ha avuto luogo presso l'Università di Trieste dal 2 al 9 giugno 1967 con la partecipazione di scienziati provenienti da ogni Paese, rappresentanti di istituti universitari di ricerca ed esponenti di organi di controllo governativi. Ben si rileva quindi l'importanza di questo vero «giugno triestino del caffè», caratterizzato da due consessi di così alto livello e dal previsto afflusso di delegati ufficiali, esperti e operatori da tutti i Continenti.

Nel quadro di questo tema generale la disamina verrà sviluppata in due direzioni: da un lato, infatti, si procederà all'accertamento dei modi attraverso i quali può essere conseguito l'auspicato miglioramento della qualità, mentre dall'altro sarà tratteggiata compiutamente la funzione della propaganda come elemento fondamentale per lo sviluppo delle vendite, propaganda intesa non in veste di semplice reclamizzazione di tipo generico ma piuttosto come ricerca di motivazioni al consumo del caffè.

Sul complesso problema del miglioramento della qualità sono previste due relazioni di base, dedicate all'esame delle questioni di mercato (con relativa estensione dell'indagine agli effetti della politica fin qui seguita dall'International Coffee Organization) e rispettivamente all'approfondimento degli aspetti di carattere tecnico; per questi ultimi la trattazione potrà giovarsi dei risultati del Colloquio dell'ASIC, puntualizzandone il significato soprattutto sotto il profilo commerciale.

Per quanto attiene alle funzioni della propaganda, l'ordine del giorno dei lavori comprende altre due relazioni, la prima delle quali porrà l'accento sull'intero contesto del problema, dettagliandone gli aspetti più controversi, come ad esempio il concetto di considerare la qualità frutto della tecnica di preparazione e la tendenza, oggi diffusa, ad insistere con massicci sforzi pubblicitari in Paesi dove il consumo del caffè è già elevato. La seconda relazione — che anche in questo caso trarrà spunti dalle risultanze del convegno dell'ASIC — punterà invece sull'individuazione delle motivazioni avvalendosi dei suggerimenti formulati dagli studiosi.

Il tema della «Giornata» verrà quindi analizzato in tutti i suoi aspetti con l'apporto di esperti di fama internazionale ed è da prevedere che le argomentazioni dei relatori — scelti fra le personalità più competenti del mondo internazionale del caffè — riusciranno a portare un concreto contributo alla soluzione di problemi molto sentiti, che condizionano l'andamento del mercato e le sue prospettive future.

La manifestazione assume pertanto notevolissimo rilievo ed è indubbia la sua importanza anche ai fini degli incontri di affari in quanto si avrà l'afflusso a Trieste di operatori e tecnici da ogni parte del mondo, di delegazioni dei Paesi produttori e di rappresentanti qualificati di grandi Case industriali e commerciali.

CON IL CAROSELLO CHE VERRÀ APERTO DA GIORGIO GABER

Gino Bramieri al vertice degli intermezzi serali

Largo spazio lasciato quest'anno ai complessi beat

La Campionaria internazionale non significa soltanto incontri commerciali ad alto livello, prese di contatto di operatori economici, «giornate» imperniate su argomenti serissimi quali il legno e il caffè, significa anche qualcosa altro, significa anche gaie parentesi serali nella cittadella degli affari. Perchè gli spettacoli in Fiera sono ormai fatto tradizionale come la Fiera stessa.

Anche quest'anno, gli organizzatori hanno avuto cura di accaparrarsi alcuni «big» del mondo della canzone, attori di successo, complessi corali famosi e orchestrine che allietano i ritrovi dei centri balneari più eleganti. Apre la piacevole parentesi, un artista — è, difatti, molto più di un cantante — che ha ovunque legioni di «fans» perchè ha saputo imporre uno stile, una moda, un modo di essere: intendiamo parlare di Giorgio Gaber, che sarà alla Campionaria assieme al suo com lesso.

Gaber ci ha insegnato a cantare «Valentina», a saggiare il «Trani a go-go», a elettrizzarci con «'a pizza». Chi ha dimenticato la sua trascinante esibizione al Festival della canzone napoletana, dove lui, milanese puro sangue, è riuscito a dare dei punti al più partenopeo dei cantanti? Dal Festival della canzone napoletana a quello di Sanremo, dove il popolare Gaber ha portato con successo in finale la sua «E allora, dai...», la melodia che è un sorriso melodico tra le arrabbiate proteste dei capelloni e le nenie funeree che sarebbero piaciute a madame Bovary. Giorgio Gaber sarà al piazzale degli spettacoli alle 21 di giovedì prossimo, 22 giugno.



Gino Bramieri



Giorgio Gaber

Da Gaber a Jimmy Fontana, il cantante che ha firmato «La mia serenata», la canzone vincitrice della gara «Un disco per l'estate», e che ormai irrompe da tutti gli juke-box. L'appuntamento con il trionfatore di Saint Vincent è per le 21 del 27 corrente, e con Fontana ci sarà il complesso de «I cardinali». Ribalta accesa il 4 luglio per Gino Bramieri e per «I cardinali»; il Ginone nazionale — chiamamolo pure così anche se è riuscito a conquistare una linea da ginnasta — terrà come al solito banco. Perchè Bramieri canta, balla, recita, racconta barzellette, fa parodie; più che un attore, è uno spettacolo.

Da luglio a giugno, il passo indietro nel tempo è indispensabile per annunciare che il 28 giugno un grande complesso corale, l'«Amherst College Glee Club», diretto dal maestro Bruce G. McJnnes, si esibirà in un concerto di musiche classiche e folcloristiche. Il coro è reduce da trionfali manifestazioni in America e metropoli europee.

Il mese di luglio incomincerà con uno spettacolo che porterà nella giungla d'asfalto della città il profumo e la poesia eterna della montagna. Alle 21, del primo luglio, difatti, nella sala convegni, la Associazione XXX Ottobre curerà la proiezione di un film del CAI «Stelle e tempeste». Una pellicola che è la suggestiva storia della flora e della fauna montana, delle prodezze alpine, dell'incantato mondo delle vette e delle valli. Ma la Fiera offrirà seralmente una lunga parentesi di relax ai suoi ospiti: difatti, dalle 22 alle due di notte, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni si esibirà un affiatato complesso i «5 Mods», una eclettica orchestrina che alterna lo ye-ye al melodico, l'allegro al ritmico. Perchè dopo lunghe ore di discussioni, di scambi di vedute, di operazioni commerciali, un po' di musica è quello che ci vuole per chiudere serenamente e con un briciolo di poesia una giornata scandita da cifre, impegni, appuntamenti, conferenze e le altre pressanti realtà del lavoro quotidiano.

PER INIZIATIVA DI UN GIORNALE ECONOMICO

Operazione sconto con i turisti jugoslavi

Venduti finora 25 mila biglietti e già richiesti altri 30 mila

Un'iniziativa cui è facile pronosticare un lieto successo viene attuata per la prima volta quest'anno nella nostra città, in occasione della Fiera campionaria. Numerosi turisti jugoslavi approfitteranno della loro sosta a Trieste, oltre che per visitare il comprensorio di Montebello, per fare acquisti nei negozi triestini godendo di particolari agevolazioni.

Durante i contatti che i dirigenti dell'Ente Fiera hanno avuto recentemente a Lubiana per illustrare a quegli esponenti economici le caratteristiche e le funzioni della rassegna triestina, è stato ricordato che il Gospodarski Vestnik — un giornale economico sul tipo del Sole - 24 Ore italiano, che si stampa nella capitale slovena — aveva promosso in occasione della recente Fiera di Graz viaggi organizzati di cittadini jugoslavi alla volta della città austriaca, offrendo loro la possibilità di effettuare acquisti nei negozi che si erano impegnati a concedere sconti particolari. La Fiera di Graz era stata visitata in quell'occasione da circa 80 mila jugoslavi che avevano accolto l'invito del Gospodarski Vestnik.

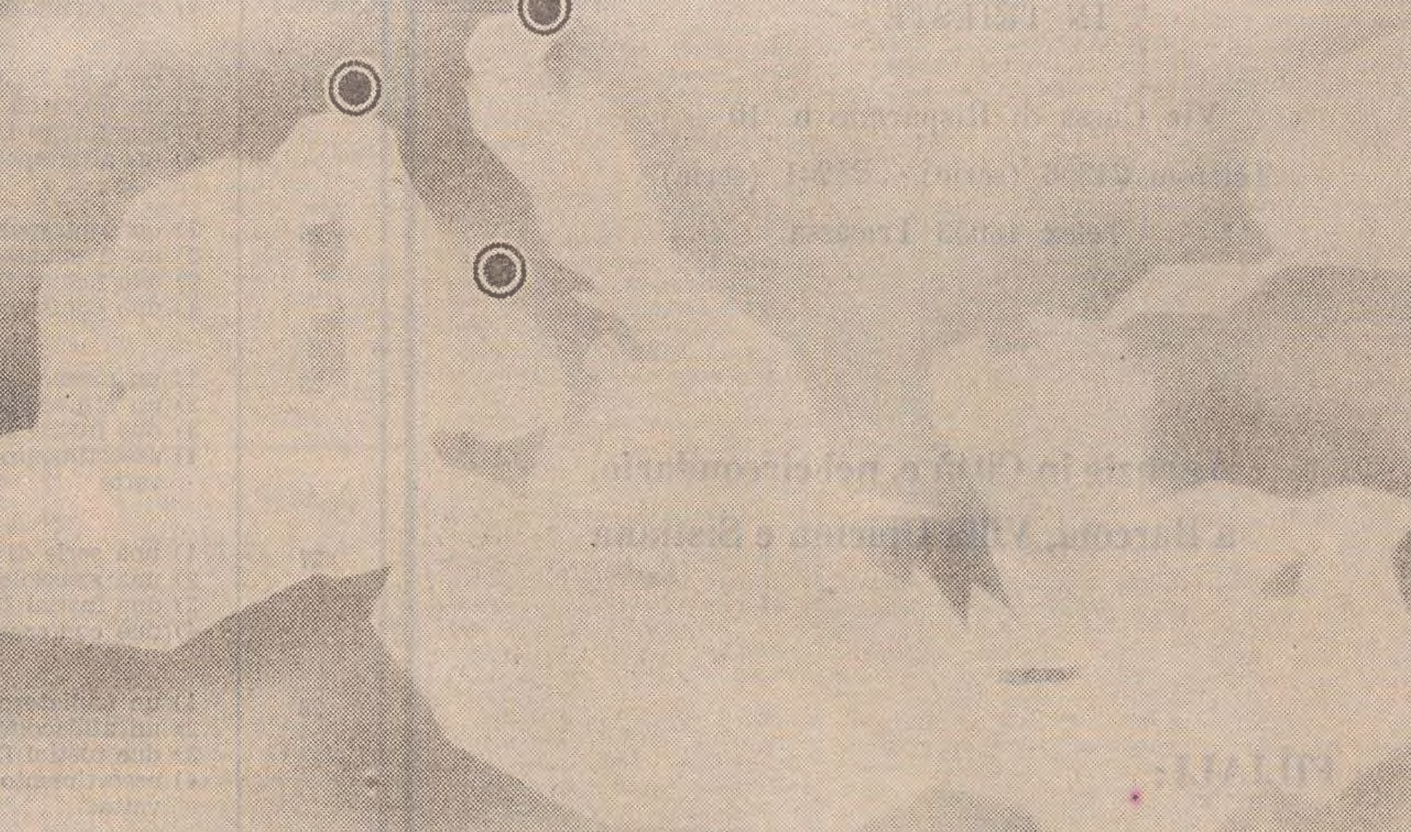
Allettato da questa proposta, l'Ente Fiera di Trieste si è accordato con il giornale di Lubiana e con l'Associazione dei commercianti di Trieste per realizzare anche nella nostra città la singolare operazione di carattere turistico-economico. Mentre il Gospodarski Vestnik ha preso accordi con quasi tutte le massime organizzazioni turistiche jugoslave e ha attuato una massiccia campagna propagandistica, l'Unione commercianti triestini ha invitato i suoi aderenti perchè — come già i loro colleghi austriaci — vogliano accordare uno sconto del 5 per cento sui loro prezzi normali di vendita ai turisti jugoslavi che in occasione della Fiera verranno a Trieste per operare i loro acquisti.

Al momento dell'iscrizione, i turisti jugoslavi ricevono una tessera e un elenco di 43 fra le più importanti ditte commerciali triestine, fra le quali due grandi magazzini, che hanno aderito all'iniziativa; questi negozi a loro volta per farsi meglio riconoscere espongono nelle loro vetrine uno scudo alabardato con la scritta «Trieste per la Fiera 1967».

Finora l'Ente Fiera ha venduto alle organizzazioni turistiche jugoslave circa 25 mila biglietti, mentre è giunta richiesta per altri 30 mila.

E' impossibile fare previsioni sull'effettivo movimento turistico che sarà originato dall'iniziativa, ma non dovremmo scostarci molto dal vero avanzando un n.o complessivo di 40-60 mila visitatori e di potenziali acquirenti. Comunque l'operazione ci sembra interessante e suscettibile di dare risultati ancora migliori in futuro, quando ci sarà stato più tempo per propagandarla oltre frontiera.

Ai turisti jugoslavi «Trieste per la Fiera» dà il benvenuto.



GRUNDIG, la meravigliosa produzione di televisori, apparecchi radio, registratori, autoradio, radiogrammofoni, in vendita alle più favorevoli condizioni di pagamento presso la Concessionaria Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

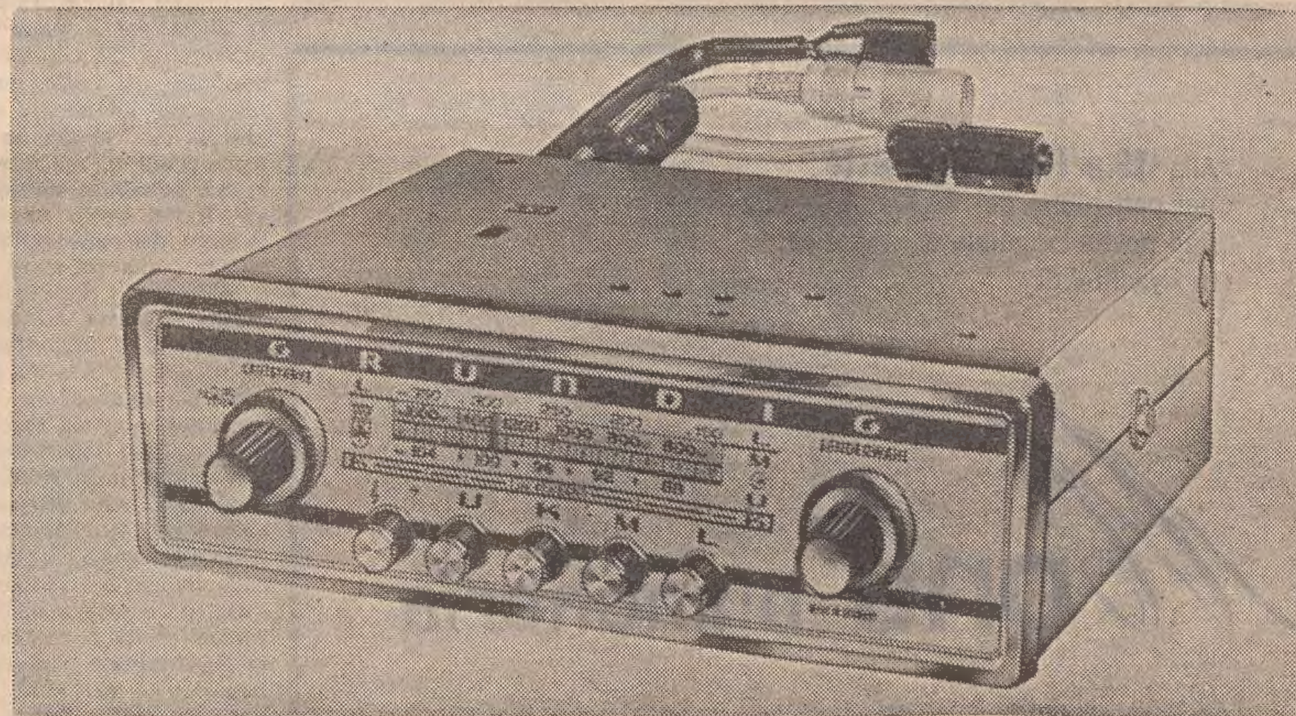
UN REGALO di gran nome e di gran prestigio (e non certo... di gran prezzo) ai vostri ragazzi promossi: un registratore Grundig, o un apparecchio portatile Grundig, scelto nel meraviglioso assortimento dell'Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

STUDENTI! Ora che state godendovi le vacanze, divertitevi con un registratore a nastro di gran marca: un Grundig. Alla fine delle vacanze si trasformerà in un prezioso e non meno piacevole strumento di studio (ed anche di divertimento). Condizioni del tutto particolari vi sono riservate dall'Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

GRUNDIG, la meravigliosa produzione di televisori, apparecchi radio, registratori, autoradio, radiogrammofoni, in vendita alle più favorevoli condizioni di pagamento presso la Concessionaria Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

UN REGALO di gran nome e di gran prestigio (e non certo... di gran prezzo) ai vostri ragazzi promossi: un registratore Grundig, o un apparecchio portatile Grundig, scelto nel meraviglioso assortimento dell'Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

STUDENTI! Ora che state godendovi le vacanze, divertitevi con un registratore a nastro di gran marca: un Grundig. Alla fine delle vacanze si trasformerà in un prezioso e non meno piacevole strumento di studio (ed anche di divertimento). Condizioni del tutto particolari vi sono riservate dall'Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.



ROMANIA
presenza di prestigio a Trieste

Presentandosi all'attuale edizione della fiera del mobilio di Trieste, i creatori romeni ritornano con una mostra dopo un'assenza di parecchi anni. Dobbiamo sottolineare tale presenza tanto più in quanto la Romania è nota come un paese con antica tradizione nella fabbricazione e nell'esportazione di mobilio e di prodotti lignei. Negli ultimi anni in Romania sono stati costruiti oltre 20 moderni complessi, dotati di attrezzature ad alto livello tecnico, che permettono la lavorazione del legno in una ricca varietà di prodotti con larga circolazione in numerosi paesi tra cui l'Italia. Ditte di Roma, Milano, Messina, Ravenna, Catania, ecc., acquistano correntemente notevoli quantitativi di legno-cellulosa, segati di resinosi, faggio e quercia, pannelli di legno truciolare e pannelli duri, legno da costruzione rurale, mobilio, eccetera.



UN GROSSO CONVOGLIO DI LEGNAME TRASPORTATO A VALLE DALLA CORRENTE DEL FIUME BISTRIZA

Per quanto riguarda il mobilio, nella concezione dei progettisti e dei creatori romeni si manifesta la tendenza di realizzare arredamenti adeguati a un moderno interno, che abbiano una funzione precisa: quella di creare un ambiente intimo, confortevole ed allegro. Tale tendenza è concretizzata nella snellezza delle linee e nella proporzione dei volumi, nell'armonia dei colori della rifinitura, nel felice abbinamento dei materiali tradizionali con nuovi elementi. Il successo di tale formula è illustrato dai prodotti esposti a Trieste dall'impresa Tecnoforestexport. Ecco a esempio la sala da pranzo «Scandinavian» e il complesso «Tineret» composto da camera da letto, sala da pranzo e una camera per adolescenti. Eseguite in legno di quercia naturale con la lucidatura mata, esse costituiscono, ognuna in parte, un complesso confortevole, raffinato, ottenuto con effetti semplici e ispirati.

Adattati alle linee e alle forme dell'architettura moderna sono anche gli arredamenti classici presentati: una sala da pranzo stile «Sheraton» eseguita in legno di acero e ciliegio, impiallacciato con legno di noce, una sala da pranzo e una camera-studio, in stile barocco, con sculture eseguite in legno di acero, con pannelli di panniforte e pannelli di legno truciolare impiallacciati con legno di noce.

Da rilevare la cura con cui sono realizzati i modelli dal punto di vista della loro funzionalità, della scelta delle soluzioni costruttive, della rifinitura secondo i più moderni metodi tecnologici e della scelta delle stoffe per la tappezzeria in armonia con lo stile di ogni arredamento.

Parlando della mostra romena non possiamo non ricordare la ricca collezione di campioni di prodotti semilavorati presentati allo stand «Exportlemn»: pannelli di legno truciolare PAL, pannelli duri ROMPAN, impiallacciature, pannelli panniforti, compensati, ecc. Un bell'effetto decorativo si ottiene con la presentazione di alcuni interessanti campioni di vetro e porcellana, arte in cui eccellono gli artigiani romeni. Tentando di presentare prodotti al livello delle esigenze di un raffinato pubblico, la mostra romena costituisce una riuscita categoria.



SALA DA PRANZO «SHERATON» IN ACERO E CILIEGIO IMPIALLACCIATA IN NOCE

INDISCREZIONI SULLA PIU' SPETTACOLOSA IMPRESA MILITARE DELLA STORIA

ARMI SEGRETE DI ISRAELE USATE CONTRO GLI AEREI ARABI

«Qualcosa di speciale» avrebbe consentito di centrare con un solo colpo il motore dei reattori della RAU - Una bomba per la distruzione delle piste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Lo Stato d'Israele ha fatto uso di due armi segrete per distruggere con fulminea azione gli aerei della Repubblica Araba Unita, realizzando «una delle più spettacolose imprese militari della storia»: lo afferma sul «Daily Mail» Christopher Dobson, il giornalista che per il quotidiano londinese ha scritto da Tel Aviv le corrispondenze sulla guerra arabo-israeliana.

Dice il «Daily Mail», sotto un grande titolo («Arma segreta israeliana: razzi magnetici colpiscono i «Mig» egiziani»), che le fotografie dei reattori della RAU devastati dai colpi israeliani «mostrano che contro di essi fu usato qualcosa di speciale». Rileva Dobson che «tutti i «Mig» sono stati raggiunti al motore e alla carlinga con un solo colpo». Questo, afferma il corrispondente, «fu fatto con un razzo munito di un sistema speciale per l'indirizzo a bersaglio, realizzato dagli scienziati israeliani», ed è lecito presumere che si trattasse di un'apparecchiatura a funzionamento magnetico. Questa ipotesi è derivata dal fatto che «i manichini di aereo, fatti di legno e di tela e sparsi sugli aeroporti egiziani per trarre in inganno chi li vedesse dall'alto, sono rimasti intatti: l'aviazione israeliana ha attaccato solo i «Mig» autentici.

L'altra arma segreta è, dice Bobson, una bomba installata su un razzo e destinata alla distruzione delle piste degli aeroporti: con questo sistema, gli aerei egiziani restarono intrappolati al suolo e, impossibilitati a decollare, vennero colpiti a volontà dagli israeliani.

«I campi d'aviazione situati nel cuore dell'Egitto conclude il «Daily Mail» «furono devastati in questa maniera; alcuni di essi erano situati al limite del raggio d'azione dei «Vautour», i bombardieri bireattori costruiti in Francia dei quali è dotata la aviazione israeliana».

U.P.I.

LA VOCE SUI RUSSI al fronte siriano

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, 20

Non è ancora chiaro quale parte abbiano interpretato i russi nel recente conflitto tra Israele e gli Stati arabi: non si sa cioè ancora (nè forse si saprà mai con certezza) se l'apporto della grande potenza euro-asiatica si sia limitato alle note e scontatissime forniture di armi e materiale bellico, o se invece un certo numero di soldati russi abbiano partecipato o avessero intenzione di partecipare in modo effettivo alla battaglia.

Come è noto, corsero giorni addietro molte voci relative alla presunta cattura da parte dell'Esercito israeliano di quattro o cinque ufficiali russi, presi prigionieri sul fronte siriano nei due «giorni» caldi» di venerdì 9 e sabato 10 giugno: noi stessi riportammo la notizia, riuscendo a eludere per puro caso le intricatissime e severe maglie della censura israeliana.

Il Governo di Tel Aviv non soltanto non confermò mai la notizia ma, anzi, un bel giorno la smentì anche in forma ufficiale. Ora però vi sono dei fatti nuovi, venuti alla luce in questi ultimi giorni, che vale la pena di porre in evidenza. Il giornale in lingua francese «L'Information d'Israel» riporta quest'oggi in prima pagina il riassunto di un articolo apparso sull'inglese «Daily Sketch», firmato dall'inviato Noel Botham, da poco ritornato in patria. Sempre stando a «L'Information», il giornalista inglese avrebbe scritto che «trentadue soldati russi, tra cui almeno quattro ufficiali superiori, di cui uno, forse, era un generale», sarebbero stati catturati la sera di venerdì 9 giugno presso Quiryat Shemona, un importante nodo stradale nella zona più difficile e aspra del confine sirio-israeliano.

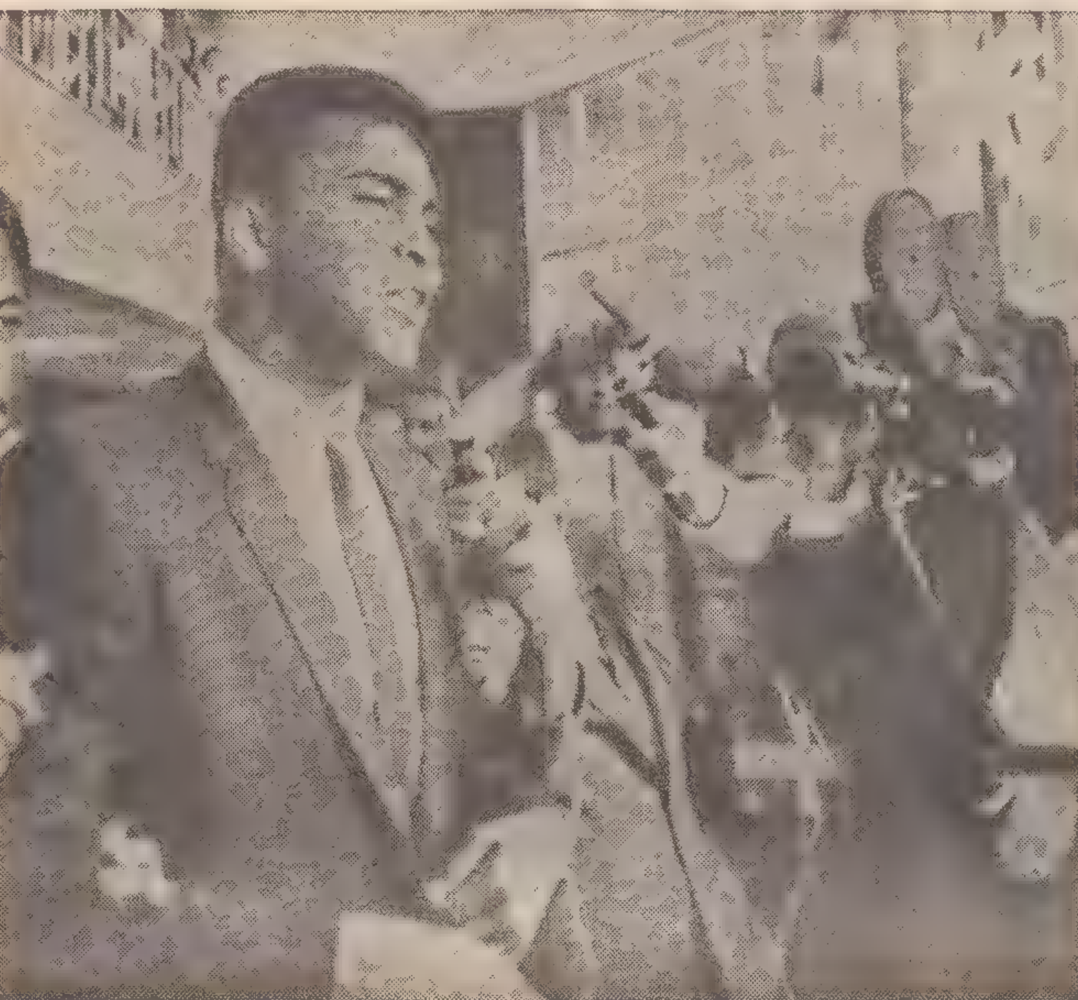
L'inviato di «Daily Sketch» racconta anche come è entrato in possesso di questa notizia: avrebbe veduto questi trentadue uomini con le mani legate e il volto coperto, e lo stesso ufficiale israeliano che comandava la scorta avrebbe ammesso trattarsi di prigionieri russi. La loro funzione sarebbe stata quella di dirigere il tiro dell'artiglieria siriana, che proprio presso Quiryat Shemona aveva alcuni tra i suoi maggiori capisaldi.

In effetti, noi stessi arrivammo a Tel Aviv all'alba del giorno seguente, e subito ci recammo sul confine siriano, dove ancora si lottava: l'argomento di ogni conversazione, la notizia che con maggior frequenza veniva offerta da soldati e ufficiali israeliani in quel settore era proprio questa, dei «cinque ufficiali russi catturati». Non solo, ma a noi era pure stato indicato, da alcuni abitanti di un paese presso Haifa, il campo di prigionia ove questi fantomatici russi sarebbero stati rinchiusi: ebbene, nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo ancora riusciti a ottenere il permesso di visitare quel campo di prigionieri presso Atlit, anche se più volte noi stessi e i nostri colleghi abbiamo potuto perlustrare in lungo e in largo altri «centri di raccolta», parlando liberamente con i soldati che in essi vi erano.

C'è un altro piccolo dettaglio: la sera di sabato, postici in contatto con il giornale su cui appaiono queste righe, cercammo di confermare la notizia, parlando in italiano. Non ci riuscì di dire però che «cinque russi...», quando la censura interrupe la conversazione, imponendoci di parlare in francese o in inglese e avvisandoci, inoltre, con grande sua bontà, che «quanto andavamo dicendo dei cinque ufficiali russi era completamente falso». Ora, dal momento che noi non avevamo ancora potuto parlare di «ufficiali», ma avevamo soltanto pronunciato la parola «russi», se ne può dedurre, quantomeno, che altri colleghi prima di noi avevano tentato di dar notizia di questa faccenda degli «ufficiali russi».

Fabio Isman

CASSIUS CLAY IN TRIBUNALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — Il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay si presenta in tribunale per rispondere di renitenza alla leva. Clay si è proclamato innocente, sostenendo di aver diritto alla esenzione dal servizio militare in quanto ministro del culto della setta dei «Musulmani neri»

IN PIENA POLEMICA IL CASO DEL PICCOLO CIANCIA

VIERI DENUNCIATO DAL MEDICO ARGENTINO

Severe critiche allo specialista della cura del cancro per il suo comportamento sotto il profilo deontologico

Roma, 20

Il dott. Amilcar Challù, medico curante di Roberto Ciancia, il ragazzo dodicenne malato di cancro, prima di ripartire stasera per Buenos Aires ha dichiarato di aver presentato oggi stesso una denuncia contro il dott. Vieri al Ministro della Sanità sen. Mariotti e, per conoscenza, all'Ordine dei Medici e all'Ambasciata argentina a Roma. Il dott. Challù ha precisato che la sua denuncia non riguarda l'attività di ricerca del dott. Vieri, bensì «il suo operato deontologico». «Non posso non esprimere ancora una volta — ha detto il dott. Challù — tutta la mia amarezza e il mio stupore per il pietoso tentativo del dott. Vieri di giustificare il proprio operato».

Il medico argentino ha fatto questa dichiarazione dopo aver letto una lettera pubblicata oggi dal «Giornale d'Italia», con la quale il dott. Vieri spiega i motivi che l'hanno indotto a non visitare il ragazzo gravemente malato appena giunto dall'Argentina.

Il dott. Vieri ricorda che, ricevuto un telegramma del dott. Challù da Buenos Aires, rispose con un cablogramma «ritenendo impossibile applicare il mio metodo di cura prima di due mesi dalla cessazione della cobaltoterapia e dei citostatici». Nonostante questa precisazione — prosegue il dott. Vieri — il dott. Challù «parte per l'Italia accompagnando, inoltre, un ragazza gravissimo, e si presenta alle ore 22 di sabato 10 in casa mia. Pur trovandomi a letto per una riacutizzazione di colite della mia invalidità di guerra (che qualche giorno dopo mi impediva di recarmi al «Regina Elena» e di ricevere nel mio studio), ricevp il medico argentino, il quale mi dice che il ragazzo, da lui portato a Roma in pessime condizioni, è già stato rifiutato alle 10.30 dall'Istituto Regina Elena.

«Comunque — prosegue il dottore Vieri — avrei forse potuto fare qualcosa per il ricovero nel mio reparto — ricovero inutile agli effetti della mia cura — ove mi fosse stata comunicata da parte del «Regina Elena» una qualche decisione diversa da quella già presa. Quindi, espressa per telegrafo e a voce la mia impossibilità di intervenire a favore del ragazzo, il caso usciva dalla mia competenza».

«Si dice infine — scrive il dott. Vieri — che io non ho visitato il malato. Non voglio nascondermi dietro le mie condizioni del momento, nè che a tale ora ero già a letto, dovendo essere in piedi alle quattro del mattino per far fronte alla mia pesante giornata. Ma, domando, con quale utilità avrei visitato il ragazzo già in condizioni di non poter fruire di alcun metodo di cura per il suo male, ma solo di soccorso di urgenza? Nessuno, in tal caso, è più indicato del medico curante, il quale, secondo ogni etica medica, avrebbe dovuto, alle 22 di sera, aver ricoverato il suo paziente già da qualche ora. Lo autista o l'incaricato dell'«Alitalia», che mi pare l'accompagnasse, poteva indicargli facilmente il policlinico, qualche ora prima che lo facessi io. Solo dopo aver adempiuto a tale dovere, il medico argentino avrebbe potuto occupare il suo tempo cercando di me al «Regina Elena» e a casa mia».

Il dott. Vieri conclude dicendo di aver fissato un appuntamento urgente per il 12 pomeriggio alla madre del ragazzo che, però, non si era presentata.

Il dott. Challù, replicando alla lettera, ha dichiarato oggi: «il dott. Vieri sostiene che il medico curante in casi come quello del piccolo Roberto è la persona più indicata a prestare soccorso di urgenza. Ma il dott. Vieri evidentemente dimentica che il piccolo Roberto aveva affrontato il viaggio di 12 mila chilometri, dalle Ande agli Appennini, nella speranza di essere sottoposto alle sue cure e che il suo arrivo gli era stato preannunciato con ben tre telegrammi. Tralascio ogni considerazione sull'ora notturna della visita richiesta, in quanto i medici non dovrebbero conoscere orario di lavoro. D'altronde, il piccolo Roberto gli fu portato alle 22 direttamente dallo aeroporto di Fiumicino e le 22 sono ore abbastanza normali per i sanitari. E' vero che due giorni dopo, per interessamento di un giornalista, il dott. Vieri fissò un appuntamento alla madre del ragazzo ma — cosa veramente paradossale — egli pose come condizione che io non accompagnassi la povera donna. Ieri, infine, aderendo alle pressioni di alcuni intermediari, ho accettato di incontrarmi con il Vieri ma l'incontro è stato di una totale inutilità».

RICEVUTO DA SARAGAT l'editore Palazzi

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale l'editore Giancarlo Palazzi, il quale, accompagnato dal direttore Arturo Tofanelli e dal capo della redazione romana Umberto De Franciscis, gli ha fatto omaggio dei primi numeri del nuovo mensile «Successo» dell'edizione italiana e in quella internazionale in inglese.

UNO SCHERZO DI CATTIVO GUSTO GLI APPUNTAMENTI COL CALENDARIO

Siamo entrati in estate ma non facciamoci illusioni

La variabilità meteorologica è antica quanto il mondo - Anche Virgilio si lamentava: «Non ci sono più primavere» - Il fenomeno delle glaciazioni

Roma, 20

Da domani il sole farà una fugace apparizione sull'Italia, rimanendovi per quattro o cinque giorni; poi vi sarà una settimana di tempo variabile; infine, il ritorno al bel tempo, che però non sarà definitivo. Questo ciclo, che va perpetuandosi da qualche mese sul bacino mediterraneo e particolarmente sull'Italia, ritornerà ancora una volta, con una cadenza a cui ormai dovremmo essere abituati.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica, infatti, afferma che nei prossimi due giorni tutte le regioni saranno coperte da annuvolamenti stratificati, specialmente al centro e al Sud, con possibilità di brevi piogge soprattutto in Sardegna. Dopo questa parentesi, iniziata qualche giorno fa, si avrà una sempre maggiore prevalenza di tempo buono su tutte le regioni, in alcune delle quali il sole farà capolino fra le nubi fin da domani. Il bel tempo, tuttavia, non durerà molto, niente illusioni; dal 24 giugno, fino alla fine del mese il tempo sarà variabile, con fenomeni più frequenti sul meridione e sulle coste adriatiche. Con l'inizio di luglio, il tempo tornerà al bello, ma non si sa ancora fino a quando.

Naturalmente, da regione a regione l'alternarsi di buono e cattivo tempo sarà sfalsato. Ecco alcuni dettagli. Sull'Italia centrale, il tempo buono inizierà domani e durerà fino al 24, quando le condizioni prenderanno un andamento variabile, che tenderà al bello verso la fine del periodo considerato e cioè verso il 2 di luglio. Il bacino orientale, invece, avrà cattivo tempo per i prossimi due giorni. Dal 22 al 27 giugno, poi, si avrà la parentesi del bel tempo (perchè ormai di parentesi si tratta); dal 27 giugno al 2 luglio, infine, si avrà una serie di fenomeni, che saranno più accentuati sul bacino settentrionale. Nella parte adriatica dell'Appennino, quindi, le condizioni del tempo saranno così sfalsate, da assumere un andamento quasi opposto a quelle del resto della Penisola.

Per quanto riguarda i mari, infine, il moto ondoso passerà su tutte le coste da poco mosso a mosso, con un movimento ondoso che andrà accentuandosi soprattutto nel bacino settentrionale dell'Adriatico, verso i primi di luglio.

Riferite queste previsioni, c'è da porsi la solita domanda: cosa sta succedendo alle stagioni? Domani, 21 giugno, comincia — secondo il calendario — l'estate astronomica. Ma per noi, che abbiamo assistito al brusco cambiamento di temperatura delle ultime settimane e al ritorno del maltempo in diverse regioni, l'appuntamento del calendario sembra uno scherzo di cattivo gusto. Siamo andati perciò a consultare il meteorologo, e da questi abbiamo appreso che l'«impazzimento», il «caos» delle stagioni, che si confondono, si accavallano, o talvolta mancano addirittura, non è un fatto eccezionale.

Si tratta — dice l'esperto — di nostra cattiva memoria, che tutti gli anni ci gioca dei brutti scherzi. Le stagioni sono sempre le stesse. E sempre uguali le nostre lamentele. Prima di noi si lagnavano i nostri padri, dai quali abbiamo imparato la frase: «ai miei tempi non succedeva»; e molti secoli fa scriveva Virgilio: «Non ci son più le primavere».

Abbiamo dunque troppo «idealizzato» lo svolgimento delle quattro stagioni del calendario, o le nostre rimostranze hanno qualche ragione di essere? I meteorologi riconoscono che si sono riscontrati dei «periodi» in cui le stagioni sono effettivamente più differenziate, e altri in cui si registra una maggiore turbolenza. Lo sforzo di individuare e analizzare le cause all'origine di questi periodi hanno indotto diversi studiosi a collegare gli eventi meteorologici con l'attività solare (che ha un ciclo di undici anni), e più precisamente in coincidenza delle macchie solari (delle quali, tra l'altro, sembra accertata la funesta influenza che possono esercitare sulle attività umane).

Nulla di matematicamente sicuro, ovviamente. Ma da molte parti si comincia a constatare che nei periodi di minima attività solare le cose vanno un pochino meglio sul piano meteorologico. Ora noi andiamo verso il massimo dell'attività solare, e questo potrebbe giustificare il peggioramento delle attuali condizioni atmosferiche; ma non, ad esempio, quelle dell'estate del 1948, che fu pessima nonostante l'attività solare fosse al minimo.

Qualcuno si è richiamato alle variazioni del clima della Terra, che nei secoli, anzi nei millenni, si è andato via via trasformando. Ne fanno fede eventi storici: le glaciazioni. Si sono avuti diversi periodi glaciali, dal 1400 in poi. Nel 1800, in particolare, si sono verificate «piccole» glaciazioni, che hanno recato più freddo in inverno, più fresco in estate. Queste «glaciazioni» hanno avuto delle soste, poi delle recrudescenze e così via. Naturalmente questo si riflette sul comportamento delle stagioni; ma rientra appunto nella normale attività climatica del nostro pianeta.

Dal 1900 ad oggi si è notato un certo «riscaldamento» della temperatura terrestre. Siamo usciti dalle «piccole glaciazioni» (l'ultima è terminata intorno alla fine del secolo scorso) per entrare in un ciclo di riscaldamento, del quale è impossibile prevedere la durata. Sembra che il massimo di questo riscaldamento si sia verificato verso il 1940 e che da allora la temperatura si sia mantenuta su un livello di stazionarietà, per cui non è da escludere un eventuale ritorno a «piccole glaciazioni». Del pari, potrebbe accadere il contrario.

E' noto che, in questi fenomeni, scarti anche minimi di temperatura possono provocare grandi effetti sulla distribuzione delle masse di aria tropicali e artiche nei loro spostamenti nella circolazione dell'atmosfera, per cui si possono avere periodi di stagione alquanto strani. Questi mutamenti sono stati poi ricondotti a variazioni lentissime della radiazione solare, e della circolazione delle profondità marine, in dipendenza della pressione dei ghiacciai del Polo, che a seconda del loro scioglimento oppure estensione, possono far variare questa circolazione sottomarina.

Altri pensano alla variazione del tasso di anidride e di ozono nell'atmosfera degli alti strati; altri, infine, arrivano a ipotizzare variazioni impercettibili dell'inclinazione dell'asse terrestre.

Non è da escludere che in queste variazioni del clima della Terra nel passaggio da un ciclo all'altro, a prescindere dalle cause di cui si è tentato di elencare qualche ipotesi, possa intervenire un certo «assestamento» della circolazione atmosferica, che provoca quei periodi con stagioni talvolta differenziate e più spesso sconvolte, della qual cosa non ci stancheremo mai di lagnarci.

IL CANTANTE LITTLE TONY fa la cura del sonno

Roma, 20

Il cantante romano Little Tony (Antonio Ciacci) è stato ricoverato nella clinica «Villa del Rosario» per sottoporsi alla cura del sonno.

Il cantante, secondo la dichiarazione dei familiari, soffre di una forma di esaurimento nervoso, conseguenza di un superlavoro che «Tony» è stato costretto a compiere in questi ultimi tempi. Little Tony, hanno aggiunto i familiari, ha subito due giorni orsono un altro duro colpo al ritorno da una «tournée» in Emilia, scoprendo il furto, compiuto nella sua casa, di numerose monete, di medaglie, di una statuetta d'oro e del «disco d'oro« ricevuto nel 1966, quando la vendita del disco «Riderà» da lui inciso raggiunse il milione di copie.

Il cantante è entrato in clinica ieri.

LA «NBC» CONTRO GARRISON NELL'INCHIESTA PER L'ASSASSINIO DI DALLAS

Al «party» dei cospiratori era presente un terzo uomo?

Non sarebbe Clay Shaw il famoso Bertrand visto in casa del pilota Ferrie Denunciati alcuni casi di corruzione di testimoni da parte del Procuratore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

La rete televisiva «NBC» si è detta disposta ad accordare al Procuratore di New Orleans Jim Garrison «Tempo uguale» sui teleschermi se vorrà replicare all'attacco con cui, rivelando la esistenza di un «terzo uomo», la «NBC» stessa ha inteso dare un colpo fatale alla sua inchiesta sull'assassinio di Kennedy.

Il programma trasmesso ieri sera sui teleschermi, nell'ora di massimo ascolto televisivo — nonostante il tentativo di Garrison di bloccarlo con un appello alla commissione federale per le comunicazioni — ha visto il telecronista della «NBC» Frank Mcgee dire ai telespettatori che il Clay Bertrand del cosiddetto «party dei cospiratori» non è l'industriale Clay Shaw, incriminato da Garrison, ma una persona diversa. La vera identità di Bertrand (che è uno pseudonimo anche per il «terzo uomo» distinto da Clay Shaw) sarebbe stata scoperta dalla «NBC» e segnalata al Ministero della Giustizia di Washington.

Il cronista Frank Mcgee, che ha condotto la «contro inchiesta» per quattro mesi assieme al «giornalista detective» Walter Sheridan, già collaboratori in Senato di John Kennedy e quindi di Robert Kennedy, ha anche denunciato, durante il programma, un quarto caso di corruzione di testimoni da parte di Jim Garrison e dei suoi uomini.

Fred Leemans, gestore di un bagno turco, ha pronunciato egli stesso l'accusa contro Garrison. Prima un emissario di questi, Robert Lee, e poi personalmente il procuratore, gli promisero 2500 dollari per aprire un «night club» se avesse dichiarato che Clay Shaw, frequentatore del bagno turco, vi si recava a volte con un certo Lee (Harwey Oswald, evidentemente), con una barbetta a pizzo, e si faceva chiamare Bertrand. Leemans ha in effetti reso tale dichiarazione nel corso dell'inchiesta Garrison. Ora, dicendosi pentito di aver «giocato con la vita in un uomo», cioè dell'imputato di Garrison, Clay Shaw, ha dichiarato alla «NBC» che in realtà Shaw andava al bagno turco da solo, e che non si faceva chiamare Bertrand.

Dunque, la tesi della «NBC» tende a demolire quella di Garrison, secondo cui Clay Shaw sarebbe il Clay o Clam Bertrand visto da Perry Russo al «party» in cui si parlò di assassinare John Kennedy, presente anche il pilota David Ferrie. Bertrand sarebbe, invece, una terza persona, e sarebbe pure lui omosessuale.

Le rivelazioni della «NBC» non hanno precisato se il nuovo Bertrand sia passibile delle accuse che Garrison sta ora concentrando su Clay Shaw, oppure sia del tutto estraneo a ogni possibile antefatto dell'assassinio di Dallas.

La «NBC» si è poi occupata, con l'intento di liquidarli, di altri due testimoni di Garrison. Il tossicomane detenuto Vernon Bundy, che ha dichiarato alla Corte istruttoria di aver visto su un molo Clay Shaw dare delle banconote a Oswald, avrebbe, secondo la «NBC», confessato a un compagno di ospedale di essersi deciso ad aiutare Garrison «perchè era il solo modo per allentare un po' le corde» della sua prigionia. Inoltre, Perry Russo, testimonio chiave di Garrison, durante l'interrogatorio sotto ipnosi con cui fu preparata la sua deposizione in Corte, non avrebbe fornito alcuna informazione se non quando gli furono rivolte domande che suggerivano anche le risposte.

Il programma della «NBC» ha dunque aggiunto altri elementi di dubbio sull'azione di Garrison, già scossa dalla rivelazione di tentativi di corruzione compiuti dagli uomini del procuratore nei confronti di altri tre testimoni: Miguel Torres, John Cancler e Alvin Beaubeuf.

Jim Garrison ha finora reagito accusando la stazione televisiva di falso e di «complicità con quelli di Washington», che vorrebbero sopraffare ogni tentativo per svelare la verità sulla morte di Kennedy. Secondo Garryson, la «NBC» si è deliberatamente servita delle «pubbliche onde radio» allo scopo di «distruggere l'azione dello Stato della Louisiana» intesa a dimostrare che John Kennedy non fu ucciso da un solo assassino ma a opera di una banda di congiurati.

Vice

GROSSO «COLPO» ALLA PERIFERIA DI PARIGI

Cinque quintali d'oppio rubati da un magazzino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Mezza tonnellata di oppio grezzo è stata rubata ieri notte in un magazzino appartenente a una ditta di «Import-Export» nel quartiere di St. Denis, a Parigi.

La tecnica usata dai ladri, che sono andati praticamente a colpo sicuro, fa pensare che il furto sia stato compiuto da una banda ben organizzata e specializzata nel traffico della droga.

E' stata rubata anche una tonnellata di mercurio, che si trovava nel locale visitato dai ladri, ma è chiaro che il mercurio non era l'obiettivo principale dei malfattori.

L'oppio, contenuto in casse da 80 chilogrammi ciascuna, era destinato a una ditta di prodotti farmaceutici ed era appena arrivato dalla Turchia, via Marsiglia.

I ladri sono pertanto entrati immediatamente in azione, non appena la droga è stata depositata in magazzino: durante la notte, i malviventi hanno scalato il muro esterno del deposito, che dà su un cortile, dall'interno hanno poi aperto il portone d'ingresso, introducendo un piccolo autofurgone; poi hanno forzato la porta della stanza in cui era tenuto l'oppio, caricando per l'occasione anche il mercurio, contenuto in 32 cilindri metallici.

Il bottino dei ladri è enorme: l'oppio grezzo rubato vale circa 17 milioni di lire, ma dall'ingente quantitativo a disposizione si possono ricavare oltre 60 kg. di eroina pura, che sul mercato clandestino avrebbe un valore di oltre 700 milioni di lire.

Vice

MODIFICATA LA ROTTA della sonda «Mariner 5»

Pasadena, 20

Con una serie di comandi radio, gli scienziati del «Jet propulsion laboratory» di Pasadena hanno modificato ieri sera con successo la rotta della sonda spaziale americana «Mariner 5». Sono state cambiate velocità e traiettoria del «Mariner» cosicchè il 19 ottobre prossimo esso passerà ad una distanza massima di 2000 miglia dal pianeta Venere. Senza la manovra, la sonda sarebbe passata a 42 mila miglia dal pianeta.

CRONACHE SPORTIVE

Coverciano — Gli azzurri in allenamento: Landini effettua un tiro a rete, ostacolato da Rivera, alle cui spalle osserva l'azione Facchetti (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ALLENAMENTO IN SCIOLTEZZA AL CENTRO DI COVERCIANO

LE CONDIZIONI DEGLI AZZURRI HANNO SODDISFATTO VALCAREGGI

Nessuna indiscrezione sulla formazione da schierare a Bucarest
Rivera ala destra? - Il C.T. non vuole pronunciarsi in proposito

Firenze, 20

Primo allenamento in scioltezza della Nazionale azzurra di calcio sui campi del Centro tecnico di Coverciano, ancora un po' allentati per la pioggia di ieri pomeriggio. Ferruccio Valcareggi, dopo che il medico federale dott. Ferrando l'aveva tranquillizzato sulle perfette condizioni fisiche dei diciotto selezionati, ha potuto vedere al lavoro i giocatori e rendersi così conto delle singole condizioni di forma, soprattutto in rapporto ai vari impegni assolti.

I giocatori interisti hanno dimostrato di aver smaltito le conseguenze sia fisiche sia psicologiche del finale di campionato e della Coppa dei Campioni, così come i bianconeri juventini hanno dato la sensazione di aver superato i momenti di euforia per la conquista dello scudetto. Fra i diciotto, oggi, si sono mossi con minor ritmo i tre fiorentini Albertosi, Bertini e De Sisti, reduci dalla faticosa tournée in Polonia.

Valcareggi ha suddiviso i diciotto in due squadrette: Difensori (in rosso): Albertosi, Landini, Gori, Facchetti, Guarneri, Picchi, Bercellino, Castano, Lodetti. Attaccanti (in arancione): Anzolin, Rivera, De Sisti, Pascutti, Bulgarelli, Bertini, Menichelli, Juliano, Zigoni.

Nove contro nove, i «moschettieri» hanno dato vita ad un gioco vario; addirittura nei sette minuti iniziali giocando con le mani una strana «pallavolo» e quindi tre tempi di una decina di minuti ciascuno di un calcio velocissimo con passaggi essenziali.

La formazione arancione ha segnato 10 gol (2 Bulgarelli, 3 Menichelli, 2 Pascutti, 2 Rivera e 1 Zigoni) e quella rossa 8 (2 Castano, 2 Landini, ed uno ciascuno Facchetti, Guarneri, Picchi e Lodetti).

Al termine della prova Valcareggi è stato avvicinato dai giornalisti. Il C. T. è apparso più disteso di ieri, ma sempre molto parco di parole.

«Sinceramente — ha detto Valcareggi — sono soddisfatto di questo primo contatto con i giocatori. Tutti, mi sembra, hanno dimostrato di volersi impegnare al meglio delle loro possibilità, nonostante il momento particolare, nonostante gli sforzi del campionato».

— Sulla formazione può fare qualche anticipazione?

«No. Preferisco rimandare tutto a domani dopo la partitella in due tempi, magari ridotti, con una svelta formazione juniores della Fiorentina».

— E' vero che l'unico suo dubbio è per l'ala destra?

«Se lo dite voi... per mio conto non vorrei ancora fare nomi».

Poi Valcareggi si è soffermato a parlare delle novità che la squadra romena presenterà domenica prossima a Bucarest. Si tratterà cioè di una formazione nettamente diversa da quella che l'Italia ha battuto a Napoli e da quella sconfitta dalla Svizzera per 7-1 il 25 maggio scorso. Il C. T. ha aggiunto che, a suo avviso, la nuova Romania costituisce senz'altro una grossa incognita da affrontare con molta cautela.

Giovani osservati dalla Triestina

Penultimo collaudo, ieri pomeriggio al «Grezar», per gli juniores della Triestina che nella prossima settimana saranno impegnati a Fiume in un torneo internazionale. Gli alabardati hanno disputato due tempi contro una formazione di giovani del Vermegliano, allenata da Paone, che si è presentata con Novatti; Brunetta, Manzini; Chiandussi, Rusin, Sinico; Della Pietra, Cucchievo, Gava, Furlan, Fontanot. Nella ripresa sono scesi in campo anche Spazzapan e Masutto.

Nel settore giovanile esiste dunque un certo interessamento in seno alla società alabardata. Nulla si muove invece per quanto riguarda la prima squadra. L'altra sera si è riunito un gruppo di dirigenti, presente anche il presidente conte Guarnieri e il «vice» avv. Columni. Qualche progetto e molte discussioni. Non si è saputo di più.

PEGGIORE DEL MONDO

■ La squadra svedese Storan è certamente la peggiore del mondo, nel gioco del calcio. Ultima del suo girone, in tre partite ha subito 68 reti senza segnarne alcuna. Nell'ultima partita gli avversari ne hanno realizzate 33.

LUSINGHIERO RICONOSCIMENTO AL DIRIGENTE PROVINCIALE

Il prof. Aldo Combatti delegato regionale del CONI

Quindici anni di attività al servizio dello sport locale

La Giunta esecutiva del CONI, su proposta del presidente avv. Onesti, ha nominato il prof. Aldo Combatti delegato regionale del CONI. Si tratta di un nuovo incarico nell'ambito della organizzazione sportiva, istituito per favorire il coordinamento dell'attività delle varie delegazioni provinciali sul piano regionale. Il prof. Combatti è stato vicedelegato provinciale del CONI a Trieste dal 1952 al 1956, anno in cui fu chiamato alla massima carica provinciale, da lui poi tenuta ininterrottamente. Non si sa ancora se il nuovo incarico regionale comporterà la rinuncia alla presidenza provinciale oppure se le due mansioni potranno essere svolte assieme.

Nei prossimi giorni si terrà a Trieste una riunione, con lo intervento di un dirigente centrale, alla quale presenzieranno i delegati provinciali di Gorizia, Udine e del circondario di Pordenone, Lino Bregant, Manlio Benedetti e Mario Agosti.

Al prof. Combatti, la cui attività al servizio dello sport locale è sempre stata contrassegnata da un impegno intelligente e ricco di buon senso, rivolgiamo i più cordiali rallegramenti, a nome di tutti gli sportivi triestini, certi che saprà operare con altrettanta diligenza nell'ambito regionale.

TRICOLORE JUNIORES

Nata per correre Patrizia Seriau

Patrizia Seriau è nata per correre, correre bene in testa a tutti. Già da bambina aveva dato ripetute prove di saperci fare, quando — non trovando più compagne con cui gareggiare per gioco — non esitava a sfidare i maschietti, anche abbastanza più grandi di lei. Con la sua falcata finiva quasi sempre per mangiarseli in un boccone. Ogni anno che passava Patrizia andava più forte, sicura. Quando ha raggiunto l'età necessaria per impegnarsi seriamente nella specialità, suo padre, che è stato il primo ad accorgersi del potenziale campioncino che aveva in famiglia, l'ha presentata ai tecnici della Ginnastica, che già avevano avuto modo di notare la promettente ragazzina durante i campionati studenteschi. Vista e... presa: è proprio il caso di dirlo.

Patrizia Seriau ha indossato la maglia biancoceleste nel 1964, inanellando subito una lunga serie di vittorie e facendo faville su tutte le piste sulle quali ha gareggiato. Dai bordi, «papà Paolo» assisteva ammirato. Ora poi le soddisfazioni gli vengono anche dalla figlia minore Tiziana, che ha voluto emulare le gesta di sua sorella e che promette altrettanto bene.

Così la diciottenne Patrizia ha collezionato un successo dopo l'altro, portandosi ogni volta a casa una medaglia, una coppa, una targa ed entrando pure l'anno scorso a far parte della Nazionale senior e junior. Ma nella sua breve carriera mancava un titolo di prestigio, un titolo italiano, una maglia tricolore. Ed appunto domenica pomeriggio ad Ancona ha ottenuto il suo più significativo successo, laureandosi campionessa italiana juniores sui 100 piani, nell'eccellente tempo di 12"1, lasciando la più vicina avversaria a 5 decimi. Un «exploit» che premia un'attività svolta con serietà, con metodo, con volontà. Di questo bisogna dare atto a Patrizia Seriau e al suo allenatore Cassano. Lo sport ha bisogno di atleti come lei, che oltretutto, emergono anche nello studio: non coltivarli significherebbe gettar fuori dalla finestra allori sicuri.

Il campionato italiano per la brava Patrizia però non è un traguardo, è una tappa verso una luminosa carriera che tutti di cuore le auguriamo. Ora Città del Messico non è più un sogno irraggiungibile. Correre i 100 metri in 12"1, senza avversarie che la potessero impegnare, non è impresa da poco conto ma è la giusta espressione di una classe cristallina. Forse sull'orizzonte della velocità pura femminile è nata una nuova stella. Il prossimo futuro dovrebbe darci ragione.

I. D.

SECONDO NETTO SUCCESSO CONSECUTIVO DEL CORRIDORE ITALIANO

VITTORIA PER DISTACCO DI MOTTA IL GIRO DELLA SVIZZERA È ORMAI SUO

Quasi cinque minuti di vantaggio sul tedesco Puschel al traguardo di Locarno
Consolidato anche il primato in classifica generale: lo svizzero Maurer è a 6'29"

Locarno, 20

Gianni Motta, dopo due giornate di attacchi appena abbozzati, ma già sufficienti a chiarire i valori in campo, ha rotto ogni indugio ed è arrivato a Locarno al termine della terza tappa con circa cinque minuti di vantaggio sul tedesco Puschel. Per il corridore italiano, che con la buona condizione fisica ha ritrovato anche quella morale, è stato tutto facile; nel valutare la sua prestazione è necessario naturalmente tener conto anche dell'arrendevolezza degli avversari, poichè altrimenti l'impresa compiuta oggi sarebbe da citare con bel altre parole. Hagmann, ieri sera secondo in classifica, si è fatto staccare all'inizio della tappa nella discesa di Maloja, poi si è subito rassegnato, relegato com'era in un gruppetto di circa venti corridori a dieci minuti di svantaggio.

Dopo Lugano, Motta ha attaccato con maggior decisione ed ha affrontato da solo gli ultimi 45 chilometri con azione travolgente. Il tedesco Puschel, il sorprendente Dalla Torre e lo svizzero Maurer, gli unici che hanno tentato di contrastare la offensiva di Motta, sono giunti al traguardo dopo cinque minuti; Hagmann è arrivato addirittura fuori tempo massimo con un folto gruppo di corridori ad oltre 25 minuti.

Dopo le premesse dei primi due giorni, si è avuto oggi la conferma che il dominatore della corsa è Gianni Motta: pur avendo trovato poca resistenza, la sua media è stata elevata, a dimostrazione del ritmo impresso alla tappa.

Il Giro della Svizzera è praticamente finito oggi, almeno per quanto riguarda il nome del vincitore.

La giuria, in considerazione del numero rilevante di corridori giunti fuori tempo massimo ha deciso di riammettere in corsa 38 concorrenti.

Ordine d'arrivo

(Silvaplana-Locarno di 185 km.)

1) GIANNI MOTTA (Italia) in ore 4.3'47" alla media oraria di km. 45,532; 2) Dieter Puschel (Germ.) a 4'57"; 3) Della Torre (It.) s.t.; 4) Rolf Maurer (Svizz.) a 5'15"; 5) Post (Ol.) a 5'22"; 6) Tosello (It.) a 5'28"; 7) Junkermann (Germ.) s.t.; 8) Errandonea (Sp.) a 5'45", 9) Karstens (Ol.) s.t., 10) Van Rickeghem (Bel.) s.t., 11) De Prà (It.) s.t., 12) Santamarina (Sp.) s.t., 13) Alomar (Sp.) s.t.; 14) Fezzardi (It.) a 5'54", 15) Messelis (Bel.) s.t.; 16) Ruegg (Svizz.) a 6'14", 17) Tummers (Ol.) s.t.; 19) Preziosi (It.) a 6'52", 21) Poli (It.) a 13'47". Soltanto 24 corridori si sono classificati. Gli altri sono giunti fuori tempo massimo.

Classifica generale

1) GIANNI MOTTA (Italia) in ore 12.43'3";
2) Rolf Maurer .... a 6'29"
3) Santamarina .... a 7'49"
4) Junkermann .... a 9'32"
5) Fezzardi .... a 11'00"
6) Errandonea ..... a 11'10"
7) Post in 12.55'6"; 8) Van Rickeghem 12.55'21"; 9) Della Torre 12.55'31"; 10) De Prà in 12.56'34"; 11) Tummers 12.59'8"; 12) Messelis in 12.59'57"; 13) Preziosi in 13.0'13".

NUOTO E PALLANUOTO CON IL PRIMORJE

La Triestina a Fiume per la doppia rivincita

Partono questa mattina alla volta di Fiume i nuotatori ed i pallanuotisti dell'Unione Sportiva Triestina, che incontreranno la squadra del Primorje in una piscina coperta di 25 metri. Come si ricorderà gli alabardati avevano disputato la scorsa settimana a Trieste l'incontro di andata risultando vittoriosi con la pallanuoto, mentre avevano ceduto di stretta misura il passo ai fiumani nelle gare di nuoto. La formazione che questa sera sarà schierata contro quella del Primorje risulta quasi uguale a quella di Trieste. Ci sono stati solamente dei cambiamenti che riguardano i numeri due del nuoto poichè in questi giorni molti atleti sono impegnati con esami scolastici. Agli alabardati questa volta sarà probabilmente più arduo il compito di aggiudicarsi l'incontro di nuoto.

Mattei, che era giunto agevolmente primo mercoledì scorso nei 100 e 200 stile libero, sarà quasi certamente ostacolato dal fiumano Ternovec, che a Trieste non aveva potuto gareggiare a causa di una febbre improvvisa. Del Campo (100 dorso) e Zantedeschi (100 rana) saranno invece sicuri vincitori nelle loro specialità. Lo stesso vale per la farfallista De Zucco, che con la Mogorovich aveva ottenuto il primo e secondo posto. Dipenderà molto anche in quest'occasione dall'inserimento in alcune gare dei numeri due; è solo da sperare che i cambiamenti sopravvenuti nella formazione di partenza non siano dannosi e non compromettano il risultato finale.

La squadra risulta perciò così composta: Astolfi, Battista, Del Campo, Gaborin, Mattei, Orlando, Vassilli, Zantedeschi, Zorzi (fra i maschi); Desenibus, Clementi, Di Majo, De Zucco, Martin, Pacor e Zanon (fra le femmine).

La pallanuoto dovrebbe fare invece il bis di mercoledì; infatti i pallanuotisti si erano agevolmente aggiudicati l'incontro. La squadra inoltre non ha subito grandi cambiamenti e ciò fa pensare ad una quasi certa vittoria alabardata. Gli undici giocatori della Triestina che questa sera scenderanno in acqua sono: Iacono, Alessandrini, Umek, Foschi, Brandolin, Orlando, Nider, Mattei, Cerni, Brazak e Cerni II.

A. C.

CAMPANILINO NUOTO

Designati gli esordienti per la finale di Bormio

Alla finale di Campanilino Nuoto, che si svolgerà sabato prossimo a Bormio, il C.R. della FIN, in base ai risultati ottenuti nelle gare di selezione, ha designato i seguenti esordienti:

Maschi: 100 s.l.: Guido Longo (IRN); 200 s.l.: Dario Violin (CAN); 100 farfalla: Piero Delise (CAN); 100 rana: Diego Scocchi (IRN); 100 dorso: Franco Lugnani (CAN); 200 misti: Fulvio Franzelli (CAN). **Femmine:** 100 s.l.: Cristina Boniccioli (CAN); 200 s.l.: Tiziana Divich (CAN); 66 farfalla: Sabrina Betz (CAN); 100 rana: Alessandra Martin (CAN); 100 dorso: Serena Zetto (CAN); 200 misti: Alessandra Rapanelli (CAN).

La formazione sarà guidata da Artemio Pozar e dagli allenatori Anna Maria Gelsomini e Carlo Carboni. La partenza avrà luogo domani alle 13.50.

Ancora in forse il G. P. di Monza

Milano, 20

I dirigenti dell'autodromo di Monza e dell'Automobile Club di Milano si sono riuniti oggi a Monza per esaminare il programma del Gran Premio automobilistico «Lotteria di Monza» in programma il 29 giugno prossimo, in seguito ai gravi incidenti avvenuti sul circuito di Caserta.

Non è stata presa alcuna decisione sulla conferma o meno della gara che è organizzata dall'Automobile Club di Milano. Alla riunione, che era a carattere orientativo, hanno preso parte tra gli altri i direttori sportivi dell'autodromo di Monza, Restelli e Mantovani, e alcuni piloti. I dirigenti sportivi si torneranno a riunire domani.

COPPA DAVIS

Gli Stati Uniti eliminati dall'Ecuador

Guayaquil, 20

L'Ecuador ha vinto la finale della zona americana di Coppa Davis battendo gli Stati Uniti per 3-2. Nell'ultimo singolare dell'incontro, sospeso ieri per l'oscurità dopo tre set, lo statunitense Cliff Richey ha battuto l'ecuadoriano Miguel Olvera per 7-5, 4-6, 7-5, 4-6, 6-0.

PALLACANESTRO FEMMINILE

Il Circolo «N. Sauro» promosso in Serie B

Con la vittoria ottenuta domenica scorsa sul campo della Ginnastica Triestina, il Circolo marina mercantile «N. Sauro» si è aggiudicato il campionato femminile di Promozione, guadagnando così il passaggio alla Serie B. Il successo delle ragazze di Covi e Dolcetti è stato netto. La classifica finale vede in testa il C.M.M. a punteggio pieno, seguito a quattro punti dalle biancocelesti.

Nelle file delle marinarette, che hanno preso parte al campionato con la squadra juniores campione d'Italia integrata dal duo Maria Grazia Lacchini e Jole Mattia, si è ancora una volta distinta la Longo, che nell'ultima decisiva partita con la Ginnastica Triestina, vinta per 58 a 46, è stata davvero incontenibile e autrice, tra l'altro, di ben 28 punti. La seguono a ruota nella menzione Lacchini e Antonini che a loro volta hanno marcato 12 punti a testa. Nelle file della SGT la migliore è stata la Colavizza (13 punti). I dirigenti del Circolo, felici per questo nuovo successo, hanno dichiarato che nel prossimo anno la società parteciperà al campionato di Serie B e difenderà nella Juniores l'ambito titolo nazionale. Classifica finale:

Circolo Marina	8	8	0	16
S.G.T.	8	6	2	12
Julia Trieste	8	3	5	6
Fari Gorizia	8	3	5	6
CRDA Monfalcone	8	0	0	0

P. B.

PUGILATO

Nino Benvenuti «Oscar» dei professionisti

Campione, 20

Si è svolta stasera nel salone delle feste del Casinò di Campione la cerimonia di consegna degli Oscar «ai migliori atleti, procuratori, organizzatori e arbitri di pugilato».

Questi i premiati: pugile professionista Benvenuti; pugile dilettante, Casati; procuratore, Amaduzzi; organizzatore, Tommasi; arbitro, Barrovecchio.

Il «Trofeo Locatelli» per il miglior pugile professionista italiano distintosi all'estero è stato assegnato a Mazzinghi. Medaglie d'oro sono state consegnate inoltre a Natalino Rea, preparatore dei pugili azzurri; ai pugili Bossi, Del Papa e Atzori e al procuratore Steve Klaus.

ALCUNE DEFEZIONI NELLA RIUNIONE AL «MODERNO»

FINITO IN PARITÀ IL CONFRONTO TRA PUGILI DI TRIESTE E POLA

L'atteso Cocciolo senza avversario nell'incontro ufficiale ha pareggiato «fuori programma» con il temibile Parlov

Pubblico numeroso al «Moderno» per l'incontro di rivincita tra le rappresentative di Pola e di Trieste e qualche delusione al momento della presentazione delle squadre. La nostra formazione ha dovuto regalare all'avversaria la bellezza di 4 punti, complici due defezioni all'ultima ora e l'assegnazione a tavolino di un verdetto, per eccedenza di peso del mediomassimo Virgolin. Gli istriani, dal canto loro, non hanno presentato avversario al nostro Cocciolo, portando in tal modo a tre il numero degli incontri del programma con punteggio preassegnato.

Primi a salire sul quadrato i novizi. Soncin e Lubiana danno vita ad un incontro abbastanza equilibrato che viene risolto da quest'ultimo nel round finale con una serie di scariche che scuotono visibilmente l'udinese. I mosca Tricarico I e Ivic inaugurano la serie degli incontri di classifica con un match piuttosto deludente, per la boxe caotica del polese e per la difficoltà di Tricarico di entrare nella guardia dell'avversario, notevolmente favorito dalla statura. Frequenti corpo a corpo nelle due prime riprese, senza altre emozioni. Nell'ultima un richiamo ufficiale a Ivic, che porta colpi a mani aperte, risolve l'incontro in favore del maggiore dei Tricarico.

Non altrettanto fortunato Tricarico II, opposto al forte gallo istriano Sarar, pugile dotato di agilità sconcertante e di rapidità di braccia notevole. Coraggiosamente il monfalconese ha tentato di ridurre la distanza ma è quasi sempre incappato nei precisi colpi d'incontro dell'avversario, che a sua volta ha dovuto subire qualche colpo isolato, assorbito del resto con molta disinvoltura. Al termine giusto verdetto in favore di Sarar, indubbiamente più tecnico del pur valoroso avversario.

Tra i leggeri Mutascio e Geri il combattimento è letteralmente degenerato in zuffa, complice la tolleranza dell'arbitro Vranjesevic alle spinte di Geri, che ha costretto per tutte e tre le riprese l'avversario alle corde, colpendolo anche duramente ma con colpi tutt'altro che ortodossi. Il monfalconese dal canto suo ha tentato di arginare con molto coraggio l'irruenza dell'avversario e al termine dell'incontro era certamente il più provato dei due.

Non ha avuto difficoltà il campione italiano Freschi a sbarazzarsi del superleggero Cikada, che pure era dotato di maggiore allungo. Appena trovata la giusta misura, Freschi è partito decisamente all'attacco e, costretto l'avversario all'angolo, è riuscito a piazzare un potente montante al corpo prontamente seguito da due ganci al viso che hanno costretto l'arbitro ad intervenire. Ultimato il conteggio, Cikada non era ancora in grado di riprendere il combattimento, finito quindi prima ancora che suonasse il gong della prima ripresa.

Anche tra i welters Banovac e De Luisa l'incontro non è giunto al termine.

Con molto coraggio il superwelter Cocciolo ha accettato di misurarsi con il fortissimo medio Parlov, in un incontro fuori classifica.

I mediomassimi Virgolin e Mudrovcic si sono equivalsi nell'attendismo.

Netta vittoria di Martinis nell'incontro riservato ai massimi, a spese dell'irruente ma scorretto Rojnic.

Brunetto Vatta

Trieste - Pola 10-10

RISULTATI

DILETTANTI (3 riprese da 3 minuti)

MOSCA: Tricarico I (Trieste) batte Ivic (Pola) ai punti.

GALLO: Sarar (P) b. Tricarico II (T) ai punti.

PIUMA: Kuftic (P) vince per mancanza d'avversario.

LEGGERI: Mutascio (T) b. Geri (P) ai punti.

SUPERLEGGERI: Freschi (T) b. Cikada (P) per abbandono alla I ripresa.

WELTER: Banovac (P) b. De Luisa (T) per abbandono alla III ripresa.

SUPERWELTER: Cocciolo (T) vince per mancanza d'avversario.

MEDI: Parlov (P) vince per mancanza d'avversario.

MEDIOMASSIMI: Virgolin (T) e Mudrovcic (P) pari (vittoria assegnata al polese per eccedenza di peso dell'avversario.

MASSIMI: Martinis (T) batte Rojnic (P) ai punti.

NOVIZI (3 riprese da 2 minuti)

SUPERLEGGERI: Lubiana (Italcantieri) batte Soncin (Virtus Moretti) ai punti.

Giuria: Comar (Trieste) commissario di riunione; arbitri e giudici: Vranjesevic (Pola), La Presa (Trieste), Vidoni (Fogliano).

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Portoricana pupilla di Belladonna Franco Zagaria al vertice fra gli amatori

Continuano a ritmo sostenuto i convegni estivi a Montebello. Il pubblico accorre volentieri anche se il tempo non si è deciso ancora a mettersi definitivamente al bello, tanto da aver consigliato gli organizzatori a non... rischiare in «notturna» l'ultima giornata festiva di corse.

In pista non è accaduto niente di speciale, anche se qualche giovane (vedi Portoricana) si è definitivamente portato sulla strada buona. Abbiamo nominato Portoricana, perchè la figlia di Adamantina è giunta al terzo successo consecutivo in una compagnia di tutto rispetto; la discendente di Fucsia è oggi una bella realtà. Ma Belladonna oltre a Portoricana ci teneva ad un rientro in grande stile di Trebbiano, il che non è stato possibile causa il nervosismo palesato in partenza dal figlio di Miss Pina. Cavallo dotato di una carica vitale non indifferente, Trebbiano possiede gli attributi di un ottimo «sprinter» e Belladonna ci giura sopra, anche se la foga ha tradito il puledro nelle due recenti sortite. Fra i giovani, di più modesta quotazione, un riconoscimento a Priora che proprio sulla media distanza ha finalmente rotto il ghiaccio dopo una serie poco indicativa di prestazioni; la figlia di Icare IV e Chinuccia ha voluto regalare una soddisfazione al suo proprietario Rico Musina che proprio se la meritava.

Dai giovani passiamo agli anziani, questi animatori delle corse più quotate, sempre pronti a mettere in lizza muscoli e cuore da veri gladiatori della pista quali sono. A Quadri è riuscito di ripresentare in maniera soddisfacente prima Maestrale e quindi Batan. Quando è in ordine, Maestrale, specialmente sul piano della velocità, è un brutto cliente per tutti; ne sa qualcosa Tridramma folgorata proprio sul filo del traguardo dal figlio di Anzola quando ormai questo pareva spacciato. E di questo gran finale di Maestrale il pubblico serberà memoria, anche perchè nessuno fra gli spettatori quella sera avrebbe puntato su Maestrale allorchè si attendeva il responso del «fotofinish». Batan dal canto suo, ritornato da Firenze piuttosto giù di corda, è riapparso ben riassestato nella prova di rientro a Montebello. Quadri lo ha impiegato in una accorta corsa di testa e si è visto subito che per Quintosole e Blonda sarebbe stato impossibile rimontare un nastro nei suoi confronti.

Intanto fra i «gentlemen» è accaduto il fatto nuovo. Franco Zagaria, totalizzando 13 punti nei due recenti convegni, ha spodestato al vertice della classifica del torneo amatori Primavera, che si concluderà a fine mese, Antonio Corsi, costretto a riposo dai... fulmini giuridici. Mancano ancora tre convegni alla conclusione e il bravo Corsi riapparirà in «sulky» per difendere il prestigio dei «senatori» messo a repentaglio dallo insidioso giovane rappresentante dei «puri» triestini.

Corrono intanto voci sull'imminente debutto di quattro giovani allievi-guidatori, che non avevano raggiunto l'abilitazione nel corso tenutosi a Bologna due stagioni orsono. Con il primo di luglio dovrebbero quindi poter salire in «sulky» Benito e Roberto Destro, figli del noto professionista Antonio, Claudio De Zuccoli e Claudio Cossar; dopo «Nicky» Esposito, un'intera covata di allievi, che ci auguriamo riescano a fare bene come il giovane che li ha preceduti.

Per domenica è in previsione l'arrivo a Montebello di alcuni cavalli di ottima qualità. Ezio Bezzecchi, che nel pomeriggio sarà in «Sulky» a Ravenna, alla sera giungerà sulla nostra pista per pilotare il classico Honos nonchè la 3 anni Spiga. Anche due soggetti di Gian Carlo Baldi sono stati dichiarati partenti per domenica sera; trattasi di Porter e del 3 anni Ben Azet, un figlio di Tornese. Infine non è improbabile una venuta di Ilario Bertini, il valido professionista che svolge attività sulle piste di Milano e Torino, con qualche giovane in gamba. Si parla di Toledo, se il sauro non parteciperà al Derby, ed anche del 4 anni Massaro. In previsione una domenica ad alto livello.

M. G.

A TORINO LA TRIS

■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Pozzuolo, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Stupinigi in Torino, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Pozzuolo (L. 3.000.000, handicap a invito) - a metri 2080: Pies, Sbadiglio, Sandalo; a metri 2100: Metallo, Falloppio, Nuvoloso, Decio, Gioberti, Gabbro; a metri 2120: Navazzo, Zarantino, Meriggio, Po; a metri 2140: Castleton Belle.

CALCIO novità

Ferrario al Bologna?

Bologna, 20

Gipo Viani ha scritto al «general manager» del Varese, Alfredo Casati. Nella lettera il direttore sportivo del Bologna insiste per avere Paolo Ferrario, suo vecchio «pallino». Il centravanti del Milan, dello stesso Varese e poi del Cesena è tornato in questi giorni a Comerio in attesa di sistemazione. Viani propone la cessione gratuita del giocatore, per il quale sarà stabilita una cifra per l'eventuale riscatto. Il riscatto, avverrà soltanto se Viani riuscirà, come egli si dice sicuro, a recuperare il famoso goleador.

Associazione allenatori

Firenze, 20

E' stata costituita a Firenze l'Associazione nazionale allenatori professionisti di calcio. La prima assemblea nazionale dell'Associazione, svoltasi alla presenza di 120 dei 200 allenatori aderenti, è stata aperta dal Commissario reggente avv. Corigliano.

Discussi alcuni argomenti all'ordine del giorno, i partecipanti hanno proceduto poi all'elezione del presidente nazionale, chiamando alla carica Fulvio Bernardini. Successivamente è stato eletto il Consiglio direttivo che è risultato composto dagli allenatori Rocco, Scopigno, Mazzetti, Collesi, Montanari, Del Grosso e Piacentini.

Finali juniores

Roma, 20

La Federazione italiana giuoco calcio ha comunicato gli accoppiamenti relativi alle finali, in programma per venerdì 23 e sabato 24 giugno, per la categoria juniores, settore semiprofessionisti. Il Pordenone avrà un compito particolarmente difficile, perchè dovrà affrontare nella prima semifinale i romani della Tevere Roma.

Ecco gli accoppiamenti: semifinali (venerdì 23 giugno): Prato-Giulianova (ore 17.30); Tevere Roma - Pordenone (ore 19). Il giorno successivo alle 17.30 si giocherà la finale per il primo posto e quella per il terzo. L'incontro per l'assegnazione del titolo sarà disputato allo Stadio Flaminio, in quanto lo Olimpico è indisponibile perchè sono in corso alcuni lavori di manutenzione.

La Roma si rafforza

Roma, 20

Il consiglio di amministrazione della Roma S.p.A., riunitosi stasera, ha ascoltato e approvato una relazione del presidente Franco Evangelisti sulla situazione amministrativa della società e sul piano di rafforzamento della squadra. Il consiglio ha ratificato gli acquisti di Capello e Pelagalli e ha dato mandato al presidente Evangelisti di condurre a termine alcune trattative in corso di definizione.

IN POCHE RIGHE

HOCKEY SU PISTA

■ Nell'anticipo del campionato di Serie A di hockey su pista il Laverda Breganze ha battuto l'Amatori Modena per 12 a 3.

COLOSSI AL VIGORELLI

■ Scontro tra colossi questa sera al Vigorelli. Anquetil e Gimondi si troveranno di fronte in un omnium che comprende velocità, chilometro lanciato e inseguimento sui cinque chilometri. Per Anquetil la vittoria è una questione d'onore, per Gimondi una conferma. La pista deciderà.

GIMONDI AL «COUGNET»

■ La Salvarani, con Felice Gimondi, si è ufficialmente iscritta a una corsa in programma a Mirandola e valida per il Trofeo Cougnet. Con il vincitore del Giro d'Italia parteciperanno alla prova tutti i migliori della sua squadra tra i quali, Zandegù, Durante, Bailetti e Vicentini. Anche la Salamini ha annunciato la sua presenza con quattro ciclisti.

PALLACANESTRO

Festa per le biancocelesti promosse in Serie A

Le cestiste biancocelesti che si sono guadagnate la promozione alla Serie A nel corso del torneo finale di Serie B a Bologna, sono state festeggiate ieri sera in una riunione conviviale alla quale sono intervenuti il vicepresidente della SGT Moradei, il caposezione Antonini, i tecnici della squadra Ghietti e Guarini, il consigliere della FIP Degobbis e il presidente del C.R. della FIP Jacobucci.

La formazione che parteciperà al campionato di Serie A comprende le giocatrici Pacorini (capitano), Carlon, Caradonna, Fornasiero, Silvia e Laura Benvenuto, Colavizza, Torbianelli, Alessio, Comel, Marini e Cernigai. A tutte le cestiste Moradei ha espresso il ringraziamento del sodalizio, formulando quindi lo auspicio che la loro prestazione nel campionato maggiore possa essere altrettanto prodiga di soddisfazioni. Parole di compiacimento e di incoraggiamento per il futuro sono state pronunciate da Degobbis, mentre la capitano Pacorini ha assicurato l'impegno di tutta la squadra per i futuri cimenti.

A tutte le giocatrici è stato fatto dono della fotografia-ricordo in cui le neopromosse sono raffigurate con Guarini e Ghietti.

FERRARI - FIRESTONE

■ Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi a Modena, il costruttore Enzo Ferrari ha annunciato che le sue vetture, nelle prossime gare, saranno fornite di un nuovo pneumatico appositamente progettato dalla «Firestone» e che è stato a lungo provato dai collaudatori della casa di Maranello. Ferrari, inoltre, ha detto che alla prossima gara di Indianapolis non è esclusa la partecipazione della sua casa con una vettura appositamente costruita, unitamente alla «Firestone».

ROMA - BASILEA 2-0

■ In una partita della Coppa delle Alpi di calcio, la Roma ha battuto il Basilea per 2-0 (1-0).

SANTOS - VENEZIA 1-0

■ Il Santos ha battuto il Venezia per 1-0, al termine di una partita amichevole disputatasi a Riccione. L'unica rete è stata segnata dopo venti minuti di gioco da Geraldinho.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA offresi come prestaservizi, pulizia uffici. Tel. 38931. 28839 A

SOLA, brava cucinare, tuttofare, offresi stabile con dormire, presso 1-2 persone. Cassetta n. 28931 A, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

ABILE perforatore verificatore su macchine IBM, operatore contabile, dattilografia patente B offresi quale impiegato o altro lavoro anche esterno. Telefonare 39910. 28547 C

BABY-SITTER offresi. Telefonare 32337 16-19. 28861 C

GIOVANE 16 anni, cerca un impiego come aiutante d'ufficio; conosce le lingue slovena e francese. Cassetta 28925 C, SPI.

PROGRAMMATORE IBM 1401, 30enne decennale esperienza uffici amministrativi, referenze offresi. Cassetta 28593 C. SPI.

SIGNORA referenziata offresi ore pomeridiane compagnia persona anziana o altro lavoro decoroso. Telef. 41528. 28969 C

STUDENTE anni 28 esperienza agenzia marittima cerca lavoro occasionale mesi estivi. Telefono 812512. 28865 C

19.ENNE bella presenza offresi qualsiasi lavoro serio anche assistenza bambini. Cassetta 28845 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili. Tel. 94725. 48166 CC

A.A. PULIZIA caldaie serbatoi nafta riparazioni rivestimenti. Telefonare 730091. 29967 CC

A. INSTALLAZIONE scaldabagni, rubinetterie, bagni completi. Riparazioni generali; telefonare 723739. 28919 CC

A PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8659 CC

A. PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, lavabile 20.000. Telef. 94100. 28915 CC

CONTABILITA' paghe contributi industria commercio artigianato assume studio specializzato. Telef. 69131. 28909 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 28715 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26508 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 28885 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 28975 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 26556 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni manutenzione esegue impresa pulitura. Petech. Telefo- 95341. 26330 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco e riattacco, stuccature, riparazioni, pose, lavoro accurato. Telef. 730301. Telefonare 95341. 26330 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 47944 D

APPRENDISTI tappezzieri massimo 18 anni cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 49967 D

ASSUMESI prontamente lavorante. Salone via Giulia 62. 28897 D

BARBIERE lavorante cerca Salone via delle Torri 2. 28911 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CASSIERA cercasi bar Urbanis piazza Borsa 15. 28887 D

CERCANSI giardiniere e aiuto giardiniere. Cassetta 2374 D, SPI.

CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta uomo. Telefonare 50424. 28881 D

CERCASI ragazzo/a giovane. Bar Paolo, tel. 41786. 28953 D

CERCASI donna robusta, di cuore per assistenza notturna trisettimanale anziana inferma. Precisare pretese Cassetta 28929 D, SPI.

CERCASI ragazza per magazzino abbigliamento possibilmente parli sloveno. Filzi 2. Speranza. 28871 D

CERCASI apprendista parrucchiera via Piccardi 59. Telefono 95993. 49959 D

CERCASI cuoca pratica comunità, luglio - agosto montagna. Telefonare 37196. 28661 D

COMMESSA bella presenza negozio elettrodomestici cercasi con buone referenze. Tel. 725233 28975 D

COMMESSO/A cerca negozio alimentari Zuccoli, viale Miramare 117. 28935 D

FOTO 07 assume stampatore. Giovane operatore foto spiaggia, ottimo guadagno. Presentarsi, scrivere Terrazzamare Lignano Sabbiadoro, Udine. 13537 D

IMBALLATORE giovane, assolto servizio militare, preferibilmente pratico alimentari cercasi. Presentarsi Alberti, Punto franco vecchio, Magazzino 2 A. 28905 D

MANICURE cercasi salone Stella viale XX Settembre 10. 8658 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarta da uomo, buon trattamento, cercansi. S. Lazzaro 1, Sartoria Valent. 28927 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 49137 D, SPI.

RAGAZZO 15 anni per Ape senza patente cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 28947 D

SALONE I cat. centrale assume giovane capace sicura sistemazione. Cassetta 28891 D, SPI.



SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D. SPI.

SIGNORINA 15-18 anni cercasi pasticceria Lampe viale D'Annunzio 10. 28855 D

STIRATRICE assuma lavoro proprio domicilio cercasi. Telefonare 25072 dalle 20 alle 21. 28955 D

STIRATRICI specializzate mezze lavoranti apprendiste cercansi ottimo trattamento per pulisecco. Telefonare 23463. 28879 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centralissima, chiara, tranquilla, 2 persone serie, occupate. Tel. 27714. 28957 F

AFFITTO bella camera escluso donne. Tel. 730732. 28899 F

CAMERE vuote mobiliate, altre ascensore, presso assente. Palma. Telefono 94756. 28895 F

STANZETTA mobiliata offre persona sola a signora in cambio piccoli lavori casalinghi. Telefonare 69017. 28851 F

G Istruzione L. 60

A. PERFORAZIONE meccanografica IBM. Corso completo un mese. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50181 G

DATTILOGRAFIA e stenografia aperte iscrizioni corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

DATTILOGRAFIA, stenografia contabilità (2 mesi: 8000). Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1. 50267 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A AFFITTANSI appartamenti Opicina tre camere cucina; altro Sansovino. Altro lusso zona Franca 6. Camere giardino comfort. Mazzini 7 camere adatto ufficio, camera ingresso libero centro per ufficio. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 28877 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese locale d'affari pianoterra completamente restaurato via S. Michele. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 26494 I

A.A.A. D'ANNUNZIO appartamento nuovo 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, affittasi. Nistri S. Francesco 18, tel. 23382. 28987 I

A.A.A. OPICINA CENTRO appartamento villa, 3 stanze, cucina, giardino, restaurato, affittasi 35.000. ALTRO 2 stanze, stanzetta, salone, tinello, spazzacucina, doppi servizi, centralnafta, giardino, garage, affittasi 70.000. Nistri, S. Francesco 18, telef. 23382. 28987 I

A. CRISPI modesto, stanza, cucina, wc, terrazza, affittasi 15.000 piccolo rimborso lavori. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 28971 I

A. D'ANNUNZIO stanza, cucina, bagno, autoriscaldamento 22.000 affittasi persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 28971 I

A. LOCALE mq. 500 zona CORONEO affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 28989 I

A. SANSOVINO, D'ANNUNZIO, OSPEDALE, 2-3 stanze, servizi, centralnafta, 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 28971 I

AFFITTASI locale d'affari mq. 75 ottima posizione via Revoltella. Telefonare 94829. 28853 I

APPARTAMENTI stanza, cucina, servizi, centralnafta, affittiamo 28.000, Carli. Alabarda, Spiridione 6. 28903 I

APPARTAMENTO camera cucina 13.000 poche spese. Roiano, Matteotti, S. Luigi, affittansi. Amministrazione Crispi 9. 28983 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, zona Rozzol 3 stanze, cucina doccia, giardino terrazza 35.000 mensili; altro paraggi Ospedale piano ammezzato 30.000; altro piano IV zona Stazione 35.000, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5 28979 I

APPARTAMENTO viale XX SETTEMBRE, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28965 I

APPARTAMENTO Molino Vento, autoriscaldamento, 2 stanze, cucinetta, comfort. Altro Giulia, stanzino, 2 stanze, servizi, affittansi 30.000. Immobiliare Lorenza tel. 734257. 26572 I

APPARTAMENTO paraggi via FLAVIA, primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28965 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina bagno affittasi. Italico corso Italia 29. 26558 I

ATTICO panoramico salone matrimoniale servizi centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 28901 I

CAMERA cucina, soleggiato affittasi sposi. Tel. 61061. 28959 I

LOCALE 60 mq. ROIANO affitta libero giugno, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 28965 I

NUOVI, Ippodromo, stanza, cucina, servizi, centralnafta, poggiolo, ripostiglio affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 28903 I

2 STANZE cucina 17.000 mensili più 130.000 compenso spese, via Ginnastica 26. 26542 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 28991 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANTICHITA' quadro ad olio 64 x 84 completo cornice 12.000; statua cinese 20.000. Tel. 46798.

MACCHINE: Singer, Necchi, Borletti, occasionissima. Assortimento mobiletti; rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 28923 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre tutte le qualità di pelli estere ai prezzi più convenienti. Sconti speciali durante la Fiera di Trieste.

VENDESI carozzella ottima occasione. Tel. 726884. 28849 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 26510 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26538 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 48124 N

ACQUISTO da privato quadri, orologi, anche guasti. Telefono 25574, ore 13-15. 28889 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 48128 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, armadiguardaroba portascarpe scale comodine ammalati 9.500, materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000. Mobili singoli salottiletto 85.000. Cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6. 49345 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente (attenzione: Bosco 36). 47998 NN

VENDONSI: camera letto matrimoniale, sedie, cassetta posate. Telef. 44969 dalle 9-15. 28913 NN

VENDONSI: armadio bianco decorato e salotto vimini per giardino. Tel. 23677 ore 10-12. 28917 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 49139 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. PRIVATO vende 850 ottime condizioni. Rivolgersi Pascoli 10 28921 Q

A. VENDONSI autovetture di diverso tipo e specie con ampie facilitazioni di pagamento. Ford via San Francesco 60, telefono 35958. 106 Q

AUSTIN A40S '64 unico proprietario vendo permuto con facilitazioni, Galilei 20. 55 Q

DITTA M.A.R. via A. Diaz n. 13 vende: motori fuoribordo, entrobordo. Canotti Airone, Alcione Storm. Barche in plastica Calimero, Libellula Zeffiro e altre. Ogni accessorio per barca e motore. Prezzi e condizioni favorevoli. 28841 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più Autosalone Derby 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort. Autosalone Derby 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati, rateazioni 30 mesi, assortimento usati. Vespagenzia telef. 28940. 49265 Q

RENAULT R8 '63 vendo o permuto con facilitazioni, via Galilei 20. 55 Q

SKODA 1000 MB 1966 unico proprietario occasione visibile autorimessa Linari via Cavana 16. 28893 Q

VENDESI barca compensato marino, seminuova, caricabile automobili, mattinata. Tel. 26509 28859 Q

VENDONSI: Bianchina panoramica, 1100 lusso, Topolino, e 600; via D'Alviano n. 86/2. 28993 Q

500 '63, 600 '58 vendo occasione Belpoggio 14. Tel. 33256. 26366 Q

850 Fiat dicembre '64 unico proprietario vendo con facilitazioni Galilei 20. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI restituibili 12 mensilità; Crispi 8 III; orario 16-19. 28985 R

CAF facilita prestiti immediati 7½ scalare, rimborso 36 mesi, impiegati commercianti professionisti. Tel. 93723. 28949 R

GESTIONE servizi bar e cucina Club privato affidiamo a persona capace con efficienti collaboratori. Offerte a Yacht Club Adriaco, molo Sartorio, Trieste. 28973 R

ODONTOTECNICO con laboratorio trasferirebbesi presso medico dentista. Cassetta 28863 R SPI.

TRATTORIA avviatissima centro cedesi, darebbesi gestione. Italico, corso Italia 29. 28951 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso «NUOVA TRIESTE», con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. PIAZZA SANSOVINO prenotansi appartamenti diverse grandezze. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17 tel. 35186 38501. 28875 S

A. ROSSINI nuovo pronto ingresso, 5 stanze salone triservizi vista mare vendesi. AGEP Crispi 14. 28939 S

A. SIGNORILE VI piano primo ingresso, stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, zona centrale vendesi. AGEP, Crispi 14. 28941 S

A. STRADA DI FIUME vendonsi direttamente appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino e da 2 stanze e cucina. CON MUTUO AGEVOLATO AL 5,5%. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 28875 S

A. VIA COMMERCIALE SARA DAVIS vendonsi direttamente in palazzina con vista mare appartamenti da 2-3 stanze con garage prezzi convenienti, dilazioni sino al 70%. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 28875 S

ACQUISTEREI villa padronale Friuli. Tel. 722255 Trieste 28843 S

AFFARONE, libero altro occupato, vendonsi pagamento, 700 mila acconto 30.000 mensili fino saldo, visitare ore 11-13 giornalmente, Belpoggio 15. 50445 S

AFFARONE lussuosissimo paraggi stazione, 5 stanze, completamente restaurato vendesi prezzo convenientissimo. AGEP Crispi 14. 28943 S

APPARTAMENTI centralissimi, nuovi, liberi, ultime disponibilità, adatti anche uffici, ambulatori vendonsi. Visitare ore 12-13 feriali via Artisti 2 I. 50443 S

APPARTAMENTI Cologna 70, 1, 2 stanze liberi ottobre vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-18. 28525 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, 1-2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende con FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 28965 S

APPARTAMENTO nuovo già affittato 42.000 mensili 5.850.000, altri liberi camera cucinino 1 milione 500.000 pagamento 40.000 senza acconto, altro grande tutti comforts 5.850.000; pagamento rateale. Visitare ore 16-18, via Campanelle 74, filovia 10. 40445 S

APPARTAMENTO ottime condizioni occasione 4 stanze accessori riscaldamento ascensore vendesi paraggi Perugino. Informazioni ore 15-17, tel. 30-815. 28857 S

APPARTAMENTO 2 camere salone cucina bagno doppi servizi terrazza garage giardino, vicolo Scaglioni vendiamo. Italico, corso Italia 29. 28951 S

APPARTAMENTO S. VITO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vende, consegna agosto, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28965 S

APPARTAMENTO signorile tre stanze accessori moderni forti facilitazioni VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 28989 S

APPARTAMENTO zona marina da restaurare 6 vani vendiamo 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6 28901 S

CASETTA paraggi Università con terreno mq. 230 circa, 3 appartamenti stanza cucina, 2 liberi, 1 rimesso a nuovo vendesi privatamente. Tel. 32793 giornalmente ore 13-15 20-22. 28907 S

CAMERA cameretta cucina doccia, restaurato vendesi occasione. Telef. 61061. 28959 S

CAMERA cameretta camerino cucina soleggiato centrale vendesi vuoto. Tel. 93090. 28977 S

DUE camere cucina bagno centrale comforts primo ingresso vendesi. Tel. 93090. 28977 S

GRADO zona sviluppo, vicinissimo spiaggia, vendonsi lotti da 1000, 2000, 3000 mq. adatti alberghi pensioni ville, prezzo conveniente. Cass. 28959 S, SPI.

GRIGNANO vendiamo 2000 mq. terreno con spiaggia. Alabarda Spiridione 6. 28901 S

LOCALE nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, mq. 120, fori 4 vendesi. Amministrazione Alberti telefono 68734 ore 16-19. 28963 S

NEGOZI centralissimi nuovi per reddito vendonsi telefonare 50910. 50443 S

OCCASIONISSIMA PRONTO ingresso 1.100.000 contanti saldo 23.000 mensili, panoramici, comforts modernissimi vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257 28937 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 28511 S

PIAZZALE Valmaura (Istria) vendonsi convenientissimi appartamenti costruzione 1-2-4 camere accessori, adatti investimento. AGEP Crispi 14. 28945 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, POSTEGGI, GIARDINI, BOX, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, RISCALDAMENTO, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 28513 S

VENDO appartamento 3 stanze soggiorno cucinino servizi. Telefonare ore 13,30-15,30, 33723. 48164 S

SETTEFONTANE 91 pronta consegna, rifiniture lusso, due stanze, soggiorno, oppure stanza, stanzetta, soggiorno, grande poggiolo, visite ogni giorno ore 11-13, vende IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

SOLEGGIATO 3 stanze cucina doccia vendiamo Promontorio 4.200.000. Alabarda, Spiridione 6 28901 S

STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 28963 S

SUPERPANORAMICO bellissimo Giulia, 2 stanze soggiorno cucinetta servizi centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28901 S

TERRENO 900 mq. zona D-E vista sul golfo vendesi, ore pasti 45039. 28641 S

VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralissima, consegna giugno vendonsi Amm.ne Alberti tel. 68734 ore 16-19. 28963 S

T Villeggiature L. 90

RONCEGNO Alpi trentine 550 m. ottimo clima, bagni ferruginosi. Albergo Savoia, tel. 78071, molto accurato, familiare, buona cucina, giardino. 3300-3500 tutto compreso, apertura 24 giugno. 5706 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccetta I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccetta Venezia - Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.25	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna - Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.00	L	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.20	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO PERICOLOSO FOCOLAIO SI E' APERTO NEL MEDIO ORIENTE

CRUENTA RIVOLTA AD ADEN SCATENATA DALLE TRUPPE ARABE

Venti morti (quasi tutti inglesi) e 25 feriti in una giornata di scontri
Falciata un'intera pattuglia britannica - Minacce di insurrezione generale

Aden, 20

Drammatica situazione ad Aden, in seguito a una sommossa delle truppe arabe, scoppiata stamane all'alba nella zona di Sheik Othman, alla periferia della colonia inglese, in seguito alla sospensione per motivi disciplinari di quattro colonnelli arabi: la rivolta ha già provocato, secondo un portavoce dell'alto commissario britannico, venti morti e 25 feriti, in maggioranza inglesi, e si teme che l'ammutinamento si risolva in un tentativo di colpo di stato contro il Governo della Federazione araba meridionale e in un'insurrezione generale.

Si tratta, indubbiamente, dei più gravi incidenti verificatisi dal giorno della creazione, otto anni or sono, della Federazione sudarabica: la ribellione si è scatenata 24 ore dopo che il Ministro degli Esteri britannico Brown aveva annunciato che l'Inghilterra garantirà l'indipendenza della Federazione, della quale Aden dovrebbe entrare a far parte dal prossimo gennaio. Come si è detto, gli inglesi attribuiscono ufficialmente la rivolta ai provvedimenti disciplinari presi nei confronti di quattro colonnelli arabi; ma altre fonti affermano che le ragioni sono più complesse, e gli inglesi ne avevano avuto sentore, al punto che negli ultimi giorni avevano esautorato diversi funzionari arabi.

La sommossa ha avuto inizio all'alba, nei due accampamenti di «Lake Lines» e «Champion Lines», alla periferia di Aden: nel primo caso, gli insorti hanno altresì incendiato alcuni vessilli militari. Contemporaneamente, soldati arabi muniti di armi automatiche prendevano posizione sui tetti per impedire l'accesso ai militari inglesi. Nel secondo caso, soldati arabi sono penetrati nell'armeria e si sono impadroniti di armi; sembra però che più tardi, tra di essi, siano scoppiati dissensi, sfociati in sparatorie, e che forze britanniche siano state chiamate sul posto.

Poco dopo, ad Aden, soldati ribelli della Federazione araba salivano sui minareti delle moschee e, attraverso i microfoni, incitavano la popolazione a mettersi in sciopero: si apprendeva anche che la polizia locale, parimenti ammutinatasi, aveva incominciato a distribuire armi ai civili, esortandoli a combattere contro gli inglesi.

A quanto si crede di capire, gli uomini delle forze della Federazione araba hanno diretto la loro azione dapprima contro i propri ufficiali (inglesi), e poi contro il Governo della Federazione, la cui sede ad Ittihab (circa dieci chilometri a Nord-Est di Aden) risulterebbe circondata.

Come si è detto, nella giornata di scontri e violenze, venti persone sono morte e venticinque sono rimaste ferite; un portavoce inglese ha dichiarato che le perdite tra le forze arabe non sono ancora note. Tra i morti vi sono 17 soldati britannici, un civile britannico e due agenti arabi. Si è appreso che una pattuglia inglese è stata falciata a raffiche di mitraglia, mentre si dirigeva sul luogo degli incidenti: la mitragliatrice era stata piazzata su un tetto, e sette soldati britannici sono stati uccisi prima che avessero il tempo di por mano alle armi.

Le truppe arabe constano di 8.500 uomini e sono divise in nove battaglioni; esse, con la polizia locale, erano responsabili dell'ordine pubblico ad Aden. A quanto pare, la grande maggioranza di queste forze si è ammutinata; a questo punto non è facile tracciare un quadro esatto della situazione: viene riferito che i rivoltosi hanno, tra l'altro, dato l'assalto alle carceri, liberando 500 detenuti. E' certo che i combattimenti sono ancora in corso, e che l'ammutinamento minaccia di trasformarsi in un incendio di incalcolabili conseguenze per tutta la regione.

Da otto anni gli incidenti sanguinosi sono all'ordine del giorno ad Aden: attentati dinamitardi, agguati, imboscate, rappresaglie che sono costati decine di vite umane. Gli eventi divampati oggi sono, comunque, di gran lunga i più gravi e preoccupanti mai verificatisi dal giorno in cui l'Inghilterra ha deciso di ritirarsi da questa terra.

A tarda ora della notte, si è appreso che — secondo un portavoce del Governatore britannico — l'ordine sarebbe stato ristabilito nella colonia. In realtà, non si odono più colpi d'arma da fuoco: a quanto pare, una parte delle truppe arabe è stata disarmata. La situazione rimane comunque molto pericolosa, e si teme soprattutto che la sommossa possa dar vita ora a un'insurrezione popolare.

SCUSE SCRITTE DEGLI S.U. per i danni al «Turkestan»

Washington, 20

Il Dipartimento di Stato annuncia che gli Stati Uniti hanno inviato oggi scuse scritte all'Unione Sovietica per i danni causati al mercantile sovietico «Turkestan» da aerei americani mentre il mercantile si trovava nel porto nordvietnamita di Cam Pha.

DE GAULLE E WILSON PIENAMENTE CONCORDI SOLO SUL M.O.

SONO IMMATURI I TEMPI PER UN «VERTICE» A QUATTRO

Non andrà all'ONU il Premier britannico - Nessuna decisiva svolta è comunque avvenuta a Versailles nei rapporti fra Londra e Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Stamane, prima di rientrare a Londra a bordo di un «Comet» della RAF, insieme alla moglie e ai suoi collaboratori, il Primo Ministro inglese Wilson ha avuto una nuova conversazione con De Gaulle al Grand Trianon, in una stanza da lavoro decorata con una grande tappezzeria, rappresentante Don Chisciotte e Sancio Pancia. Una tappezzeria — si è detto con «humour» prettamente britannico nell'«entourage» di Wilson — non allusiva nè simbolica.

Come le cinque ore di colloqui di ieri, anche la nuova conversazione (che è stata soprattutto uno scambio di vedute sui dibattiti in corso all'ONU) non ha permesso che sui grandi problemi di attualità — a cominciare dall'adesione della Granbretagna al MEC — i punti di vista di Londra e di Parigi si avvicinassero abbastanza da giustificare la speranza di una svolta diplomatica.

«Conversazioni realistiche», si è detto nell'«entourage» di Wilson dove non si aveva interesse di annerire la situazione. Da parte francese, invece, il silenzio: il «miracolo», di cui si era parlato alla vigilia, di una «conversione» di Wilson alle idee di De Gaulle e, come contropartita, di un'eliminazione delle riserve francesi sulla candidatura britannica — non si è verificato: nè poteva francamente verificarsi.

Tra le politiche estere della Francia e della Granbretagna c'è oggi, indubbiamente, una certa convergenza quanto a determinati obiettivi, non c'è però identità e, in ogni caso, i metodi sono diversi. Al Grand Trianon non c'è stato il gelo dell'incontro di Rambouillet fra De Gaulle e McMillan, anzi l'atmosfera è stata cordiale; ma nè il fasto di Versailles, nè i menù raffinati hanno fatto dimenticare, all'osservatore avvertito, le difficoltà del dialogo.

La crisi nel Medio Oriente è stata, tutto sommato, il punto di convergenza più notevole, nel senso che i due statisti hanno convenuto circa la necessità di un regolamento «globale» del conflitto, attraverso una «sommità» a quattro, come desiderato da Parigi, e inoltre hanno mostrato la preoccupazione comune di definire, sul problema, una posizione «europea». Ma un esame realistico della situazione li ha indotti a ritenere che un «vertice» dei quattro grandi è, per il momento, poco probabile.

Rientrato a Londra Wilson ha subito esposto i risultati della sua visita a Parigi dinanzi alla Camera dei Comuni, annunciando tra l'altro che egli non si recherà a New York per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il Premier ha specificato di dubitare dell'utilità del viaggio, nella situazione attuale; Wilson... si manterrà, invece, in contatto con il Presidente De Gaulle, per considerare congiuntamente se, al momento giusto, possano venire avviate conversazioni ad alto livello su basi «maggiormente costruttive».

Rispondendo ad alcune interrogazioni, Wilson ha detto: «La nostra posizione continua ad essere che, al momento giusto, una riunione delle quattro grandi potenze, a un certo livello, potrà rivelarsi molto utile. Ma temo che, nelle circostanze attuali dell'Assemblea delle Nazioni Unite, non siamo ancora giunti a quel punto, nè questo potrà esser raggiunto per un po' di tempo».

U. R.

Nasser e il suo «braccio destro»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente Nasser, sorridente, presiede la prima riunione del nuovo Governo egiziano: alla sua sinistra, il Vicepresidente e suo «braccio destro», Mohieddin

SOLUZIONE CLAMOROSA DELLE INDAGINI SULL'OMICIDIO DEI FRATELLINI FRANCESI

Crolla il «teste numero uno» e confessa di essere l'assassino

Aveva cercato di confondere la polizia sostenendo di aver veduto un'auto misteriosa ferma sul luogo del delitto - Si tratta di un agricoltore dalla giovinezza travagliata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Dopo trenta ore di interrogatorio, Jean Olivier, il contadino di 23 anni testimone «numero uno» del duplice, efferato crimine di Montvelon, di cui sono rimasti vittime i due fratellini Lucien e Pierrette Demarle, ha finito col confessare di essere stato lui a uccidere: gli investigatori erano fermamente convinti della sua colpevolezza sin da ieri mattina, ma Jean Olivier teneva testa al loro interrogatorio.

Ieri sera, allo scadere del termine accordato dalla legge per il «fermo», gli investigatori non avevano in mano alcuna prova che potesse giustificare un arresto. Sono riusciti, tuttavia, a ottenere dal giudice istruttore una proroga di dodici ore, che hanno saputo mettere a profitto. L'interrogatorio del sospetto si è protratto sino a tardi, ed è stato stamane, all'una e mezzo, nel corso di un confronto con un altro testimone, che Jean Olivier ha finito per ammettere di essere lui l'assassino dei due fratellini.

Il criminale sosteneva, infatti, di essersi allontanato dal campo che stava seminando col suo trattore, situato a una cinquantina di metri dal punto in cui erano stati trovati, domenica mattina, i due cadaverini, al momento in cui una «R 4 L» blu si era fermata a poca distanza dai due bimbi, che stavano dirigendosi verso una vicina fattoria. Naturalmente, la «traccia» fornita dall'Olivier aveva vivamente interessato la polizia, che si trovava a brancolare nel buio.

Dal canto suo, però, un altro agricoltore affermava di essere passato due volte, alla distanza di un quarto d'ora, sul luogo, e di non aver notato affatto la presenza della misteriosa vettura; i gendarmi, comunque, non avevano trascurato la pista della «4 L» e già ieri era stata compilata la lista dei proprietari di questo tipo di vettura nella regione, e si stava provvedendo a verificare l'alibi di ognuno di loro. Ma poi la verità è venuta a galla.

Non si sa ancora esattamente il movente che ha spinto il criminale al duplice assassinio, ma un esame psichiatrico potrà presto metterlo in evidenza: cresciuto in un orfanotrofio dell'assistenza pubblica, Jean Olivier era stato assunto sei anni fa, come operaio agricolo, in una fattoria della regione: un idillio nacque allora con la figlia del padrone, da cui Jean ebbe un figlio a 17 anni.

Per potersi sposare e riconoscere il bimbo, Olivier dovette attendere la maturità, in quanto i genitori della ragazza non erano d'accordo; in seguito, si mise a lavorare duro, tanto che era considerato praticamente il proprietario degli 80 ettari della fattoria, benchè essi appartenessero ancora a suo suocero. Sembra che il suo carattere rude e violento l'avessero in questi ultimi tempi allontanato dalla moglie.

Vice

CAVALLETTI LASCIA il suo posto a Ginevra

Ginevra, 20

L'Ambasciatore italiano Francesco Cavalletti ha lasciato oggi il posto di delegato alla conferenza di Ginevra per il disarmo: il suo successore non è stato ancora nominato. L'Ambasciatore Cavalletti assume il posto di Ambasciatore a Madrid.

DUE MORTI E TRE FERITI in uno scontro nel Veneto

Treviso, 20

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la scorsa notte in provincia di Treviso: un'auto — guidata da Pietro Conte di 28 anni, e sulla quale erano anche il fratello del Conte, Emanuele, di 37 anni, Giuseppe Mazzobel, di 42, Enrico Pavan di 54, e Luigi Contò, di 45, tutti di Castagnole di Paese (Treviso) — per cause non ancora accertate si è scontrata con un autotreno guidato da Alfredo Zuli, di Montenars (Udine), proveniente dall'opposta direzione.

L'auto è stata scagliata nel fossato che costeggia la strada e il Contò è morto all'istante: gli altri passeggeri sono stati accompagnati in una clinica di Treviso dove, nel pomeriggio, anche Enrico Pavan è morto.

A Roma, un pensionato grande invalido è stato investito e ucciso da una «600» sulla via Casilina. L'automobilista — Ferdinando Venditti, di 47 anni — dopo l'investimento si è dato alla fuga, ma è stato inseguito e raggiunto da un passante, Domenico Giannini, che aveva assistito alla scena. Il Giannini ha costretto l'investitore a fermarsi, e l'ha consegnato ai carabinieri.

IN SEGUITO ALLA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ

Ulteriori «tagli» ai viveri in India

Ridotte le già esigue razioni di riso e di grano
Saccheggi e violenze di manifestanti affamati

Nuova Delhi, 20

Il Governo indiano ha annunciato oggi che dovrà ridurre i rifornimenti di viveri ad alcuni Stati dell'Unione indiana, in seguito alla chiusura del Canale di Suez. Tuttavia, il Ministro per l'alimentazione e l'agricoltura, Annasahib Shinde, ha dichiarato davanti al Parlamento che il Governo farà in modo che le zone «difficili» del Paese non vengano colpite gravemente dalla misura.

In seguito a una grave penuria di viveri nel Bengala occidentale (India orientale), la razione di riso degli abitanti di Calcutta è stata ridotta a 1,75 chilogrammi di riso e di grano per persona adulta a settimana.

La fame regnerebbe nelle zone rurali, dove la popolazione affamata avrebbe preso d'assalto i magazzini dei viveri; ieri, manifestanti affamati, armati di pugnali e di bastoni, hanno assalito quattro treni e diversi autocarri carichi di viveri diretti a Calcutta. Due magistrati locali, che in automobile si stavano dirigendo verso Calcutta, per assistere a una conferenza sull'alimentazione, sono stati fermati da una folla affamata che si è impossessata di alcune frutta trovate sull'auto.

In un'altra zona, manifestanti armati si sono impadroniti di un raccolto di manghi, dopo aver ucciso due guardie; nei pressi di Krishnagar, 160 km. a Nord di Calcutta, la folla ha saccheggiato venticinque magazzini di viveri.

RADIO PRAGA ANNULLA la trasmissione in italiano

Praga, 20

La trasmissione in lingua italiana «Oggi in Italia» ha cessato da ieri di essere diffusa dalle emittenti cecoslovacche: la sospensione delle trasmissioni è stata decisa in quanto «non conforme allo stato attuale dei rapporti tra Italia e Cecoslovacchia».

UNA TESI AVANZATA DA SCIENZIATI GIAPPONESI

La Cina ha i missili per portare le atomiche?

In contrasto con gli esperti statunitensi, si afferma che l'ultima bomba è esplosa a quota 30-50 chilometri

Tokio, 20

La Cina comunista oltre che della bomba all'idrogeno, disporrebbe anche di missili per il suo lancio a grandi distanze. Infatti secondo i risultati raggiunti da ricerche congiunte svolte da scienziati di varie università nipponiche e da esperti militari delle forze giapponesi d'autodifesa, la bomba all'idrogeno sarebbe stata lanciata sabato scorso dalla Cina comunista non già a mezzo di un aereo ma di un missile che la avrebbe fatta esplodere ad una altezza compresa fra i 30 mila ed i 50 mila metri.

L'esplosione sarebbe avvenuta, sempre sulla base delle succitate ricerche, verso le 7 antimeridiane (ora giapponese) dello scorso sabato, corrispondenti alle 6 di Pechino. Il sensibilissimo oscillografo per le onde a frequenza lunghissima dell'istituto per le ricerche atmosferiche dell'Università di Nagoya, avrebbe infatti registrato l'esplosione fra le 7.15 e le 7.30. L'esplosione, in questo quarto d'ora, sarebbe aumentata progressivamente d'intensità, cominciando a decrescere alle 7.30 ed estinguendosi totalmente alle 7.45.

Secondo gli stessi ambienti scientifici e gli esperti militari nipponici i risultati delle loro ricerche confermerebbero la succitata tesi. Ieri, invece, lo Istituto meteorologico centrale aveva messo in dubbio che si trattasse di una bomba H.

Dal canto suo, la Commissione americana dell'energia atomica ha dichiarato, in contrasto con le valutazioni fatte dagli scienziati giapponesi che la bomba cinese è esplosa nella bassa atmosfera, e quindi molto al di sotto della quota di 30-50 chilometri indicata. La Commissione non ha indicato se la bombo è stata lanciata da un aereo o se era stata collocata su una torre metallica.

Intanto, il tasso di radioattività nell'atmosfera in Giappone è aumentato in seguito alla esplosione; il Governo giapponese aveva predisposto 13 posti d'osservazione in tutto il Paese per studiare la ricaduta radioattiva, e oggi sia gli scienziati sia i portavoce ufficiali hanno dichiarato che è stato registrato un aumento della radioattività, accresciuta da 50 a 108 volte, a seconda delle regioni dove è stata misurata; in ogni caso, è stato precisato, tale aumento non è pericoloso per gli esseri umani. Un aumento della radioattività nell'atmosfera e nella pioggia era stato registrato già ieri nel Kashmir.

A Washington alcuni parlamentari hanno frattanto dichiarato che l'esplosione della prima bomba cinese all'idrogeno fa sì che per gli Stati Uniti sia necessario costruire con urgenza un efficace sistema difensivo di missili anti-missile contro le armi nucleari. Il sen. Thurmond, repubblicano della Carolina del Sud, ha dichiarato che l'indugio del Presidente Johnson nel decidere la creazione di un sistema difensivo del genere mette in pericolo le vite di milioni di americani.

Il rappresentante repubblicano Craig Hosmer, esperto di problemi nucleari, si è detto anch'egli favorevole alla realizzazione di un missile anti-missile. A suo avviso, la Cina collauderà certamente un missile balistico intercontinentale prima del 1975, data prevista dal Segretario alla Difesa McNamara. Secondo Hosmer, la Cina potrebbe lanciare un satellite in uno spazio andante da due mesi a un anno e mezzo, per dimostrare le sue capacità nel settore missilistico. Hosmer ha aggiunto che la Cina, mirando a raggiungere lo stato di grande potenza atomica come gli Stati Uniti e l'URSS, supererà probabilmente le capacità nucleari britanniche e francesi in un periodo di tempo piuttosto breve.

La «guerra delle ambasciate»

TOLTI GLI «ASSEDI» a Pechino e Nuova Delhi

Nuova Delhi, 20

Il Governo indiano ha annunciato di avere levato il «blocco» all'Ambasciata cinese a Nuova Delhi, dopo aver appreso che le autorità cinocomuniste avevano preso una decisione analoga, togliendo l'assedio all'Ambasciata indiana a Pechino.

Un funzionario del Governo indiano ha precisato che le restrizioni applicate ieri all'Ambasciata della Cina popolare saranno annullate domani, ma ha aggiunto che i diplomatici cinesi non potranno superare i limiti municipali di Nuova Delhi. Da ieri, reparti di polizia armata impedivano a chiunque di entrare o di uscire dalla sede diplomatica cinese, come rappresaglia all'assedio posto, da sabato, da gruppi di guardie rosse, all'Ambasciata indiana a Pechino.

Il portavoce indiano ha poi affermato di avere avuto un colloquio telefonico con l'incaricato d'affari indiano a Pechino, Ram Sathe, e di essere stato informato da quest'ultimo che le autorità cinesi hanno tolto l'assedio, che durava da quattro giorni, all'Ambasciata indiana a Pechino.

ESECRAZIONE A BRUXELLES PER UN ODIOSO EPISODIO

Percosso e mutilato un tecnico belga in Congo

I gendarmi katanghesi che lo avevano arrestato per un attentato gli hanno mozzato un orecchio e tutte le dita della mano destra

Bruxelles, 20

Un odioso incidente, che potrebbe pesare duramente sul futuro dei rapporti tra il Belgio e la Repubblica congolese (ex belga), è avvenuto a Mutshasa, nel giovane e tormentato Stato africano: ne ha dato notizia lo stesso Ministro degli Esteri belga, Harmel che, proprio per questo, ha rinviato la sua partenza per la sessione straordinaria dell'ONU a New York.

Il fatto è questo: un tecnico belga, certo M. van der Steen, è stato fermato dalla polizia congolese, e percosso e torturato in tal modo che egli si trova adesso ricoverato all'ospedale militare di Lumumbashi, l'ex Elizabethville, capitale del Katanga. Non ha più le cinque dita della mano destra e l'orecchio destro, mozzatigli dai gendarmi katanghesi; sul suo corpo sono ben visibili i lividi provocati da botte selvagge.

I rapporti provenienti dal Congo mancano di particolari, che l'opinione pubblica belga indignata chiede a gran voce. Il Governo, tramite il Ministero degli Esteri, si è limitato però a diramare un comunicato, in cui si afferma che un cittadino belga è stato sottoposto «a brutalità particolarmente odiose» da parte della polizia congolese.

Ma negli ambienti vicini al Ministero si è più loquaci: van der Steen — vi si afferma — è stato arrestato dai gendarmi venerdì scorso e detenuto nel posto di polizia di Mutshasa. Lo si accusava di avere preso parte a un attentato dinamitardo contro il Ponte di Lubdi.

Appena avuta notizia dell'arresto, il Consolato belga di Lumumbashi, ha cercato di mettersi in contatto con le autorità locali, ma soltanto dopo insistenti richieste è riuscito ad ottenere che il van der Steen venisse trasferito nella capitale del Katanga.

Egli è giunto a Lumumbashi all'alba di sabato: «Il suo corpo era tutto un livido, le cinque dita della mano destra e l'orecchio destro erano stati mozzati», afferma il rapporto giunto al Ministero. Le autorità congolesi gli avevano rifiutato assistenza al passaggio nei Paesi di Kolwezi e Jadotville: è stato il Console belga in persona che è riuscito a farlo ricoverare all'ospedale militare di Lumumbashi, dove si trova tuttora.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 19 giugno è mancato ai suoi cari

Romano Mauro jr.
di anni 52

Ne danno il triste annuncio le sorelle NORMA e FULVIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna ove la cara salma è giunta da Bologna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale dell'UFFICIO TECNICO DELLE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE di Trieste si associa al lutto di Albino Ferluga per la morte del fratello

Giusto

Nella triste ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa di

Arrigo Loik

i familiari e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 19 giugno, all'età di 62 anni, assistita dai conforti religiosi dopo una vita esemplare e laboriosa, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giorgiutti ved. Urban

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie GIGETTA, MARISA con il marito MARIO e il suo caro nipotino MAURIZIO, la cognata LUCIA e i nipoti ENRICO, LILIANA, BRUNO, LUCIA, BILL, ANNAMARIA, la zia AMALIA e i cugini CARLO, LILIANA, LIVIO, ESPERIA, CARLO e GERMANA, il cugino BRUNO con la moglie DANIELA, il figlio CLAUDIO con la moglie MARISA; le affezionatissime FANNY e AMELIA.
Un sentito ringraziamento ai medici curanti prof. Vlack, prof. Macchioro nonchè a tutti i medici, alle suore e alle infermiere della IV Medica che l'assistettero con amore.
I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 21 giugno alle ore 15.

Famiglie:
GIORGIUTTI - URBAN - BIN - POBONI - MERIANI - KILSHAW

Partecipano al lutto le famiglie DEVESCOVI, RIVA, CIGOTTI, TONT e TREVISAN.

Si associano al lutto MARISA e DINO SCRLETTI.

†

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pinat
di anni 82

Il fratello AUGUSTO, le sorelle TERESA, ANNA e CECILIA, la cognata, uniti ai nipoti e ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 21 giugno alle ore 10.30 dall'abitazione dell'Estinto.
Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Joannis, 21 giugno 1967

(On. Fun. Sartori, Romans, tel. 9023)

†

Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Luigia Spagnul nata Maitzen

lasciando nel più profondo dolore il marito MARCELLO, il figlio GIULIO con la moglie EMMA, i nipoti e i parenti tutti che ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— i cognati GIOVANNA e GIOVANNI
— i nipoti NELLI, PAOLA e LIVIO

† Il 19 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Karis ved. Gallis

Angosciati ne danno la triste notizia le figlie ELVIRA, LILIANA ed ELDA, la nuora, i generi, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 21 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Addì 20 giugno si è spenta

Luigia Brischek nata Petelin
di anni 75

Ne danno il tristo annuncio il marito ANTONIO, le figlie DORA e IRMA, i generi EDI e VINKO, i nipoti KITTY e ALBERTO.
Ringraziano per le cure prestate il prof. dott. Klugmann e il personale del Reparto di Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di Barcola.

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Goglia
profugo

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie GUGLIELMINA, la figlia GABRIELLA, il figlio GUIDO, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori, ma opere di bene

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Virgilio Leuz

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Menotti Bassi

I familiari lo ricordano con immenso dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

†

Dopo una vita interamente consacrata alla famiglia, il 19 giugno è mancata per sempre all'affetto dei Suoi cari

Maria Bartolomei ved. De Barba

Con immenso dolore ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta — per espresso desiderio della cara Estinta — il figlio TURIO unitamente alla nuora ELIDA, all'adorata nipote LUISELLA e ai parenti tutti.
Un grazie di cuore a quanti hanno preso parte all'irreparabile perdita.

Si associano al lutto CARMELA e BRUNO.

†

Il giorno 19 è mancato il

DOTT. PROF.

Luigi Sobrero

Lo comunica con immenso dolore la moglie BRUNA unitamente alle famiglie PREDONZANI, GALANTE, FERLESCH e MARNI.
Un vivissimo ringraziamento al prof. L. Lovisato per le sue sollecite premurose cure.
La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Cormons.

†

E' piamente passata al premio eterno l'Anima eletta di

Leopoldina ved. Latin nata Lapajne
di anni 83

I figli GIOCONDA, LEOPOLDO, MARIO, la nuora, i nipoti e gli altri congiunti annunciano che i funerali verranno celebrati oggi mercoledì 21 giugno alle ore 16 nella Chiesa di Servola.
Esprimono il loro commosso ringraziamento al dott. Renato Pizzioli per l'assistenza prestata durante la lunga malattia.

La SEGRETERIA REGIONALE DELLA Democrazia Cristiana annuncia con profonda commozione la morte del

SEN. AVV.

Luciano Fantoni

insigne parlamentare, strenuo difensore delle autonomie locali e dell'idea regionalista, primo segretario regionale della Democrazia Cristiana del Friuli - Venezia Giulia.

Trieste, 20 giugno 1967

† E' deceduta dopo lunga malattia

Eufemia Melotin ved. Antolovich

Lo annunciano a quanti la conobbero la figlia MARIA con il marito dott. GINO DAPAS, la nuora LUISA ved. ANTOLOVICH, i nipoti FRANCO e ALESSANDRA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 18 giugno dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Pia Capitanio n. Percic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio CARLO, la nuora GIUSEPPINA, la nipote LORETTA e i parenti tutti.

Prendono parte al lutto le famiglie BROVEDANI - ZARI.

† Ieri è mancato ai suoi cari

Bruno Purgher (Nini Vanza)

Ne danno il triste annuncio BERTA con la figlia ADRIANA, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 21 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Clemente

vivamente ringraziamo tutti coloro che vollero in vario modo onorare la sua memoria.

Famiglie
GODINA - BERTI

Ieri ricorreva il III anniversario della scomparsa di

Bruno Marussi

Lo ricordano la moglie, i figli BRUNO, LIVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 20.6.1964 - 20.6.1967

ALLA XIX FIERA DI TRIESTE – ALLA XIX FIERA DI TRIESTE – ALLA XIX FIERA DI TRIESTE

ALLA XIX FIERA DI TRIESTE – ALLA XIX FIERA DI TRIESTE – ALLA XIX FIERA DI TRIESTE